BAMBINE E BAMBINI: TEMPO IN FAMIGLIA

Un'indagine per e con le Famiglie dell'Ambito Territoriale di Monza
Comuni di Brugherio, Monza, Villasanta

ALLEGATI



Monza, Aprile 2012

7 APPENDICE

- “Famiglia a Monza” 2011 a cura dell’ Ufficio Statistiche Comune di Monza
- Dgr. 9/381-2010
- Dgr. 812-24 Novembre 2010 – allegato 3:
  Accordo Territoriale sulla Conciliazione Famiglia e Lavoro
- Tabella sintesi analisi progetti
- Mappatura risorse: elenco ragionato delle opportunità -2010
- Questionario
- Questionario web
- Lettere e informative

Allegato 1) "Famiglia a Monza" 2011
a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Monza

EDIZIONE 2011

COMUNE DI MONZA

La Famiglia a Monza 2011

Sistema Statistico Nazionale

USCI

AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

COMUNE DI MONZA

Consorzio COMUNITÀ BRIANZA Imprese Sociali

CSVM&B

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessorato alla Statistica
Lucia Arizzi

Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi
Eugenio Recalcati

Responsabile Ufficio Statistica e Studi
Francesca Orsi (Nuiola)

Pubblicazione a cura
dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza
http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/index.html
e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

Fonte dati:
Anagrafe, Stato Civile Comune di Monza, ISTAT

STAMPATO – DICEMBRE 2011

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

LA FAMIGLIA A MONZA
Dossier statistico

La famiglia riveste un ruolo importante ed insostituibile come unità fondamentale della società, il dossier statistico che qui presentiamo è un sintetico studio su di essa. In particolare si descrivono le caratteristiche fondamentali e le trasformazioni della famiglia a Monza negli ultimi anni. A tal fine si illustrano le tematiche relative a nuzialità, fecondità, con riferimento anche a nascite e matrimoni della popolazione immigrata, instabilità coniugale, cambiamenti nelle strutture familiari, le famiglie di anziani, con l'ausilio di indicatori statistici e tabelle.

1. il Matrimonio

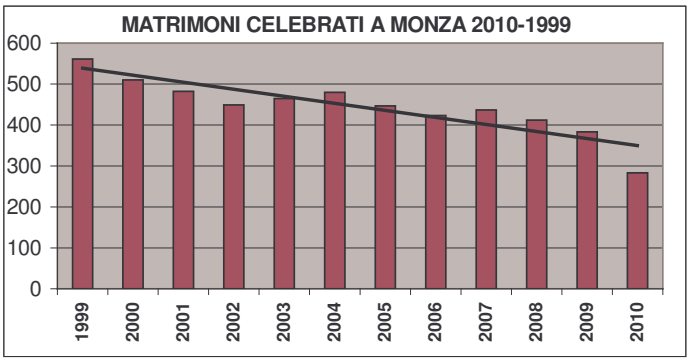
1.1 Meno matrimoni e in età più avanzata

"La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio", così recita l'art.29 della Costituzione della Repubblica Italiana, è sembrato opportuno, pertanto, partire dall'analisi della nuzialità. Il numero di matrimoni (283 celebrati nel 2010) è in diminuzione dal 2009, anno in cui si sono registrati di 383 matrimoni, 754 residenti hanno contratto il matrimonio nel 2010, contro gli 838 nel 2009. Il tasso di nuzialità è pari 2,31 matrimoni per 1.000 abitanti (3,15 nel 2009). È cresciuta sia l'età al matrimonio delle donne (34,14 anni nel 2010, 33,35 anni nel 2009, 32,3 nel 2007, 30,3 nel 2002) che degli uomini (37,41 anni nel 20140, 37 anni nel 2009, 35,5 anni nel 2007, 32,6 anni nel 2002), alcuni anni in più dell'età media dei loro genitori. La quota dei matrimoni religiosi è in risalita al 52,7% contro il 46,9% del 2009 (63,3% il dato italiano).

MATRIMONI CELEBRATI A MONZA 2010/1999

VALORI ASSOLUTI

MATRIMONI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
RITO CIVILE	189	196	199	180	213	235	240	228	248	254	208	134
RITO RELIGIOSO	372	314	283	269	252	245	207	195	189	158	175	149
TOTALE	561	510	482	449	465	480	447	423	437	412	383	283



VALORI PERCENTUALI

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
CIVILI	33,7%	38,4%	41,3%	40,1%	45,8%	49,0%	53,7%	53,9%	56,8%	61,7%	54,3%	47,3%
RELIGIOSI	66,3%	61,6%	58,7%	59,9%	54,2%	51,0%	46,3%	46,1%	43,2%	38,3%	45,7%	52,7%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE numero	561	510	482	449	465	481	447	423	437	412	383	283

1.2 Analisi dei matrimoni celebrati a Monza periodo Anno 2010

Attraverso i dati dei matrimoni celebrati a Monza nel 2010, è possibile un'analisi più dettagliata delle caratteristiche degli sposi.

- **Il regime patrimoniale**

Regime Patrimoniale	num.matrimoni	%
COMUNIONE	84	29,7%
SEPARAZIONE	199	70,3%
TOTALE	283	100,0%

Il regime patrimoniale scelto dagli sposi è per il 70,3% (73,6% nel 2009) quello della separazione, il 29,7% (26,4% nel 2008) della comunione dei beni, il dato italiano indica il 37,3% per la comunione dei beni. Per il rito religioso abbiamo che il 32% sceglie la comunione dei beni.

- **Lo stato Civile**

Stato Civile Sposo	numero	%	Stato Civile Sposa	numero	%
CELIBE	244	86,2%	NUBILE	251	88,7%
VEDOVO	4	1,4%	VEDOVA	2	0,7%
DIVORZIATO	35	12,4%	DIVORZIATA	30	10,6%
TOTALE	283	100,0%	TOTALE	283	100,0%

Stato civile 86,2% celibe lo sposo (83,5% nel 2009), 88,7% nubile la sposa (84 nel 2009), il 12,4% degli sposi uomini sono divorziati (14,9% nel 2009), il 10,6% divorziate (14,9% nel 2009).

- **Il titolo di studio**

Titolo di Studio Sposo	numero	%	Titolo di Studio Sposa	numero	%
LAUREA	99	35,0%	LAUREA	113	39,9%
DIPLOMA UNIV.LAUREA BREVE	4	1,4%	DIPLOMA UNIV.LAUREA BREVE	4	1,4%
DIPLOMA	114	40,3%	DIPLOMA	119	42,0%
MEDIA INFERIORE	53	18,7%	MEDIA INFERIORE	37	13,1%
LIC.ELEMENTARE	5	1,8%	LIC.ELEMENTARE	2	0,7%
NON INDICA	8	2,8%	NON INDICA	8	2,8%
TOTALE	283	100,0%	TOTALE	283	100,0%

Il grado di istruzione, laurea 35% degli uomini e il 39,9% delle donne, diploma 40,3% per gli uomini e 42% per le donne, media inferiore 18,7% per gli uomini e 13,1% per le donne.

La condizione professionale

Condizione Professionale Sposo	numero	%	Condizione Professionale Sposa	numero	%
OCCUPATO	258	91,2%	OCCUPATA	243	85,9%
DISOCCUPATO	3	1,1%	DISOCCUPATA	3	1,1%
IN CERCA PRIMA OCCUPAZIONE	2	0,7%	IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE	2	0,7%
PENSIONATO	11	3,9%	PENSIONATA	2	0,7%
STUDENTE	0	0,0%	CASALINGA	21	7,4%
INABILE AL LAVORO	1	0,4%	STUDENTE	4	1,4%
LEVA O SERV.CIVILE	0	0,0%	INABILE AL LAVORO	0	0,0%
ALTRO	0	0,0%	ALTRO	0	0,0%
NON INDICA	8	2,8%	NON INDICA	8	2,8%
TOTALE	283	100,0%	TOTALE	283	100,0%

La condizione professionale: 91,2% degli uomini è occupato, contro il 85,9% delle donne, l'1,8% delle donne è disoccupato e il 7,4% casalinga.

Posizione Professionale Sposo	numero	%	Condizione Professionale Sposa	numero	%
IMPRENDITORE O LIB.PROF.	70	24,7%	IMPRENDITORE O LIB.PROF.	43	15,2%
LAVORATORE IN PROPRIO	27	9,5%	LAVORATORE IN PROPRIO	9	3,2%
ALTRO	8	2,8%	ALTRO	10	3,5%
DIRIGENTE O DIRETTIVO	26	9,2%	DIRIGENTE O DIRETTIVO	17	6,0%
IMPIEGATO	90	31,8%	IMPIEGATO	148	52,3%
OPERAIO	30	10,6%	OPERAIO	14	4,9%
ALTRO	6	2,1%	ALTRO	2	0,7%
NON INDICA	26	9,2%		40	14,1%
TOTALE	283	100,0%	TOTALE	283	100,0%

La posizione professionale: per gli uomini il 31,8% è impiegato, 10,6% operaio, il 24,7% imprenditore o libero professionista; le donne 52,3% impiegata, 15,2% imprenditrice, 4,9% operaia.

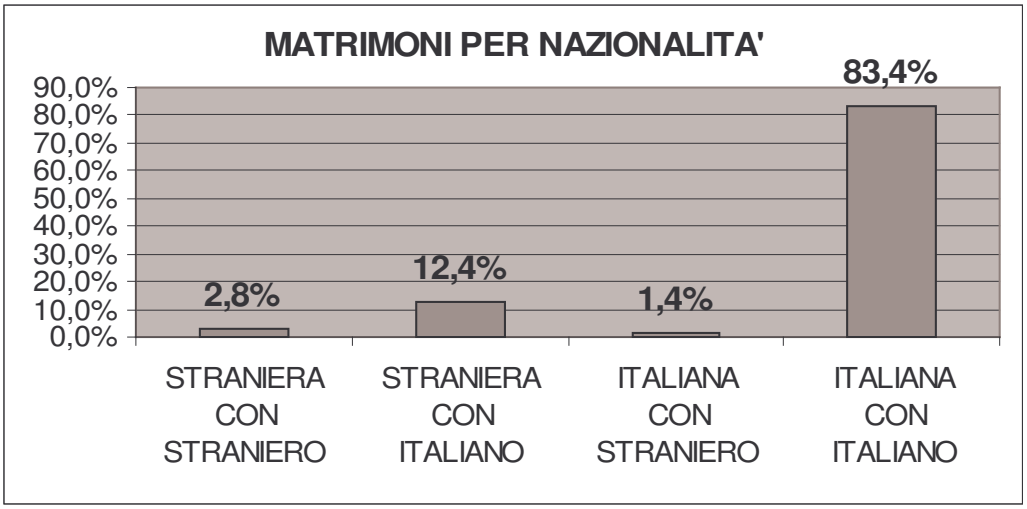
Attività Economica Sposo	numero	%	Attività Economica Sposa	numero	%
NON INDICATO	29	10,2%		43	15,2%
AGRICOLTURA	0	0,0%		0	0,0%
INDUSTRIA	95	33,6%		77	27,2%
COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI	20	7,1%		14	4,9%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	23	8,1%		49	17,3%
SERVIZI PRIVATI	116	41,0%		100	35,3%
TOTALE	283	100,0%	TOTALE	283	100,0%

I settori economici di impiego: per gli uomini il 33,6% lavora nell'industria, 7,1% nel commercio e servizi; le donne il 27,2% lavora nell'industria, 4,9% nel commercio, 17,3% nella pubblica amministrazione.

Infine l'analisi per nazionalità, i matrimoni misti sono il 13,8% (16% nel 2009, 20,7% nel 2008, 10% il dato italiano, i matrimoni tra stranieri sono il 2,8% (5% in Italia), tra italiani sono il 83,4%.

MATRIMONI PER NAZIONALITA'					
SPOSO		SPOSA	NUM.	%	
STRANIERO	CON	STRANIERA	8	2,8%	MISTI
ITALIANO	CON	STRANIERA	35	12,4%	13,8%
STRANIERO	CON	ITALIANA	4	1,4%	
ITALIANO	CON	ITALIANA	236	83,4%	
TOTALE			283	100,0%	

Vediamo le varie tipologie:



1. Sposo straniero: età media 31,1 anni – Sposa straniera età media: 30,6 anni; sono il 2,8%;

	ETA' MEDIA
STRANIERO	31,1
NAZIONALITA'	NUMERO

	ETA' MEDIA
STRANIERA	30,6
NAZIONALITA'	NUMERO

2. Sposo italiano: età media 39,5 anni – Sposa straniera: età media 32,6 anni; sono il 12,4%;

	ETA' MEDIA
ITALIANO	39,5

	ETA' MEDIA
STRANIERA	32,6
NAZIONALITA'	NUMERO
russa	12
ucraina	5
brasiliana	4
rumena	3

3. Sposo straniero: età media 41 anni – Sposa italiana: età media 44,5 anni; sono il 2,8% ;

	ETA' MEDIA
STRANIERO	41
NAZIONALITA'	NUMERO

	ETA' MEDIA
ITALIANA	44,5

4. Sposo italiano: età media 37,8 anni – Sposa italiana: età media 35,1 anni; sono il 83,4%;

	ETA' MEDIA
ITALIANO	37,8

	ETA' MEDIA
ITALIANA	35,1

1.3 Analisi dei matrimoni con divorziati celebrati a Monza Anno 2010

Su un totale di 283 matrimoni, quelli che hanno coinvolto persone divorziate o già coniugate sono stati il 22,7% (53 matrimoni): Il regime patrimoniale scelto dagli sposi è stato per il 75% la separazione dei beni e la comunione dei beni il 25%, il rito 3 religiosi e 50 civili.

REGIME PATRIMONIALE SCELTO		
COMUNIONE	13	25%
SEPARAZIONE	40	75%
TOTALE	53	

Vediamo ora le varie tipologie, cominciando da quelli con sposo divorziato:

SPOSO	SPOSA	TOTALE	%
DIVORZIATO	NUBILE	23	65,7%
DIVORZIATO	VEDOVA	0	0,0%
DIVORZIATO	DIVORZIATA	12	34,3%
TOTALE		35	100,0%

divorziato con donna nubile il 65,7% dei casi; divorziati entrambi 34,3%.

Mentre per quel che riguarda la sposa divorziata:

SPOSA	SPOSO	TOTALE	%
DIVORZIATA	CELIBE	17	56,7%
DIVORZIATA	VEDOVO	1	3,3%
DIVORZIATA	DIVORZIATO	12	40,0%
		30	100,0%

il 56,7% divorziata con celibe; il 40% tra divorziati.

▪ Le coppie per nazionalità

Sposo italiano divorziato (35) con sposa italiana il 91,4%, italiano con straniera il 8,6%.

SPOSO ITALIANO DIVORZIATO		NUM.MATRIMONI	%
35	SPOSA ITALIANA	32	91,4%
	SPOSA STRANIERA	3	8,6%
	TOTALE	35	

Sposa italiana divorziata (23) con sposo italiano il 100%.

SPOSA ITALIANA DIVORZIATA		NUM.MATRIMONI	%
	SPOSO ITALIANO	23	100,0%
	SPOSO STRANIERO	0	0,0%
		23	

L'età media del divorziato che si risposa è stata di 49,4 anni, l'età media della divorziata che si risposa è stata di 43,4 anni.

	MEDIA	MIN	MAX
ETA' MEDIA SPOSO DIVORZIATO	49,4	37	75
	MEDIA	MIN	MAX
ETA' MEDIA SPOSA DIVORZIATA	43,4	25	69

▪ La professione

Veniamo alla professione dei divorziati uomini risposati nel 2010: dirigente 24,1%, imprenditore 24,1%, lavoratore in proprio 24,1%, impiegato 27,6%, etc.

Professione Sposo Divorziato	M	%
DIRIGENTE	7	24,1%
IMPRENDITORE	7	24,1%
OPERAIO		0,0%
LAV.IN PROPRIO	7	24,1%
IMPIEGATO	8	27,6%
altro		0,0%
totale	29	100,0%

Per quanto riguarda le spose donne già coniugate: 47,6% impiegata, imprenditrice 33,3%, dirigente 4,8%, etc.

Professione Sposa Divorziata	F	%
DIRIGENTE	1	4,8%
IMPRENDITORE	7	33,3%
OPERAIO		0,0%
LAV.IN PROPRIO	2	9,5%
IMPIEGATO	10	47,6%
altro	1	4,8%
totale	21	100,0%

2. La bassa fecondità

Il numero medio di figli per donna è 1,38 in salita del 16,9% dal 2009 (1,18), ma il numero di figli che assicura il ricambio generazionale è ancora molto distante: 2,1. L'età media alla nascita dei figli ha raggiunto 33,7 (33,35 nel 2009) anni per le donne, anche come effetto della posticipazione dell'uscita dei giovani dalla famiglia di origine. Vediamo nella tabella, qui sotto, relativa ai tassi di fecondità specifica, il maggior numero dei nati nel 2010 sia con madre di età compresa tra i 35-39 anni.

LA FECONDITA' NELL'ANNO 2010

Tasso generico di fecondità= 1000* N(t) / P f 15-49 2010=40,2 2009=38,6 2008=44,18
per l'anno 2007=42,3 2006=42,86 (2005= 42,15) (2004=44,47) (2003=41,24) (2002= 40,58)

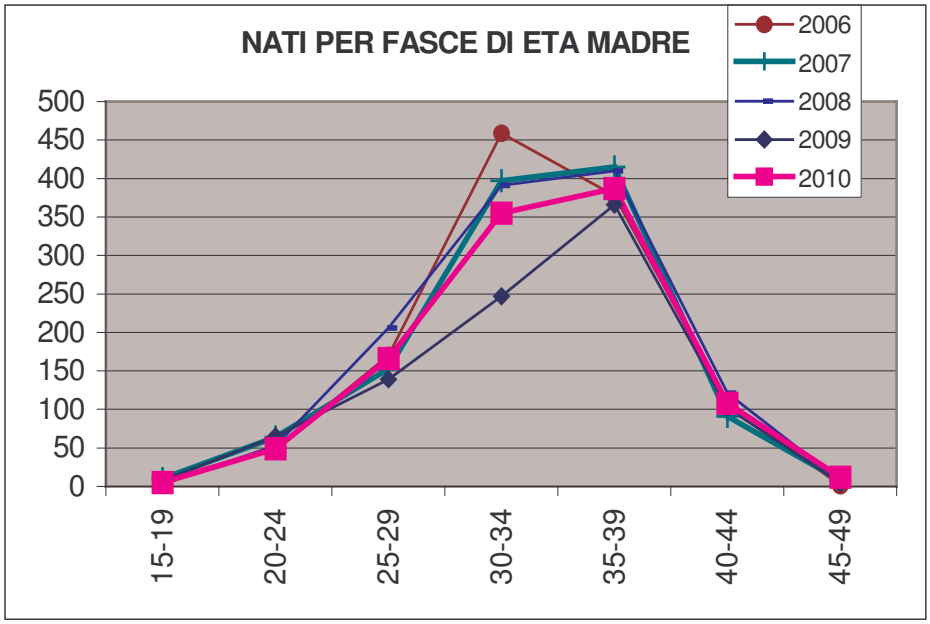
CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di fecondità per classi di età

Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.389 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2000 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1). Calcolato con i dati al 31/12/2010.

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	5	2465	0,002028	10,14198783
20-24	49	2585	0,018956	94,77756286
25-29	166	2878	0,057679	288,3947186
30-34	355	3651	0,097234	486,1681731
35-39	387	4845	0,079876	399,380805
40-44	108	5492	0,019665	98,32483613
45-49	12	4941	0,002429	12,14329083

(2009=1,188) Tasso di fecondità totale =1.389 (TFT)
(2008=1,475) Numero medio di figli per donna =1,38
(2007=1,381) (2006=1,365) (2005=1,304) (2004=1,272)(2003=1,213)



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

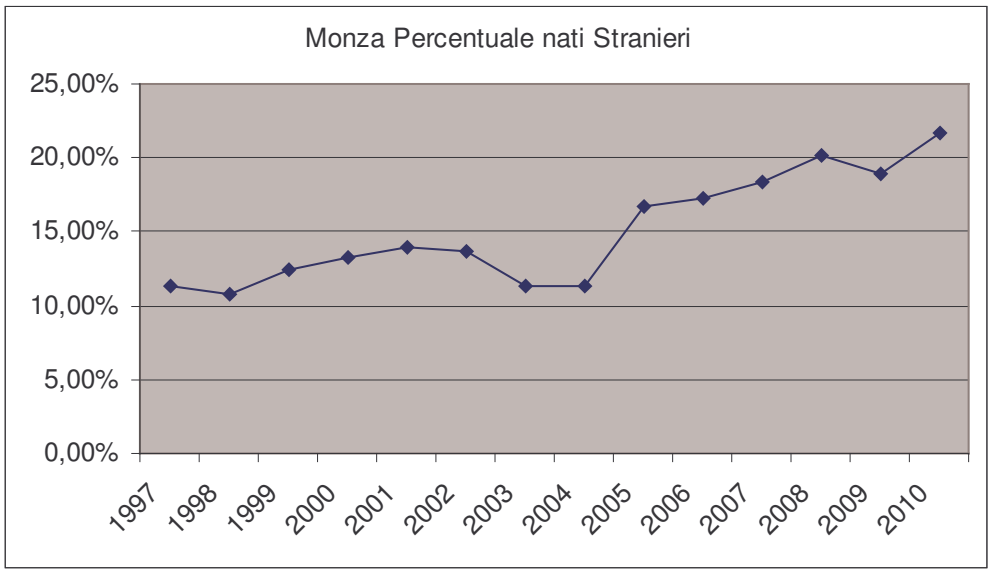
Numero medio di figli per donna ed età media al parto delle donne residenti di cittadinanza straniera, italiana e totale, per provincia e regione - Anno di iscrizione 2010

	PROVINCE	donne straniere		donne italiane		totale donne residenti	
		Tft	età media al parto	Tft	età media al parto	Tft	età media al parto
1	Reggio nell'Emilia	2,60	28,4	1,41	31,6	1,68	30,6
2	Brescia	2,82	28,0	1,35	31,9	1,67	30,5
3	Bergamo	2,85	28,2	1,38	32,0	1,64	30,9
4	Trento	2,30	28,3	1,50	32,2	1,63	31,3
5	Bolzano-Bozen	2,41	28,8	1,52	31,7	1,61	31,3
6	Modena	2,47	28,6	1,34	32,1	1,59	30,9
7	Mantova	2,60	28,3	1,27	31,9	1,58	30,6
8	Lecco	2,75	28,5	1,38	32,4	1,58	31,4
9	Prato	2,71	27,2	1,22	32,9	1,57	30,7
10	Treviso	2,40	28,2	1,32	32,7	1,54	31,4
11	Vicenza	2,34	28,1	1,35	32,4	1,53	31,3
12	Cuneo	2,27	27,8	1,36	31,8	1,52	30,8
13	Rimini	2,27	27,7	1,34	32,4	1,52	31,2
14	Trieste	1,84	28,1	1,45	32,4	1,51	31,7
15	Verona	2,22	28,3	1,32	32,4	1,51	31,2
16	**Monza e della Brianza**	**2,52**	**28,6**	**1,35**	**32,7**	**1,50**	**31,8**
17	Lodi	2,46	27,9	1,26	32,2	1,50	30,8
18	Palermo	1,86	28,9	1,48	30,7	1,49	30,6
19	Napoli	1,77	27,5	1,48	30,5	1,48	30,4
20	Parma	2,17	28,2	1,27	32,4	1,48	31,1
21	Forlì-Cesena	2,27	28,2	1,29	32,1	1,48	31,0
22	Cremona	2,49	27,9	1,23	32,0	1,48	30,7
23	Varese	2,34	28,3	1,33	32,3	1,47	31,5
24	Como	2,48	28,2	1,32	32,3	1,47	31,4
25	Pordenone	2,20	28,4	1,26	32,5	1,47	31,3
26	Sondrio	2,76	28,3	1,35	31,6	1,46	31,1
27	Ravenna	2,17	28,4	1,25	32,3	1,46	31,1
28	Crotone	1,71	27,2	1,46	30,3	1,46	30,2
29	Novara	2,53	28,4	1,25	31,8	1,46	30,9
30	Milano	2,13	28,7	1,30	33,2	1,46	32,1
31	Caserta	1,87	27,5	1,45	30,9	1,45	30,8
32	Catania	1,76	27,9	1,43	30,4	1,44	30,3
33	Ancona	2,20	28,3	1,27	32,4	1,44	31,4
34	Firenze	1,98	28,1	1,29	33,4	1,43	32,0
35	Piacenza	2,21	28,0	1,16	32,4	1,43	30,7
36	Caltanissetta	1,88	27,0	1,41	30,5	1,42	30,4
37	Asti	2,13	27,6	1,20	31,9	1,42	30,5
38	Latina	1,90	28,3	1,37	31,9	1,42	31,5
39	Ragusa	2,22	27,9	1,35	31,2	1,42	30,8
40	Macerata	2,16	28,3	1,24	32,5	1,42	31,4
41	Pesaro e Urbino	2,08	28,3	1,28	32,2	1,42	31,3
42	Siena	1,99	27,8	1,26	32,7	1,41	31,4
43	Padova	2,13	28,2	1,24	33,1	1,41	31,9
44	Pisa	2,05	27,8	1,29	32,6	1,41	31,6
45	Roma	1,69	28,8	1,37	33,0	1,41	32,2
46	Torino	1,95	28,4	1,29	32,4	1,40	31,5
47	Barletta-Andria-Trani	1,55	27,1	1,40	31,2	1,40	31,1
48	Foggia	1,90	26,9	1,38	30,6	1,40	30,4
49	Belluno	2,10	27,7	1,29	32,0	1,40	31,3
50	Gorizia	2,34	27,6	1,21	32,0	1,39	30,9
51	Bologna	2,14	28,4	1,19	32,8	1,39	31,5
52	Siracusa	1,77	29,1	1,36	30,0	1,38	30,0
53	Pavia	2,19	28,1	1,19	31,8	1,38	30,7
54	Venezia	1,97	27,9	1,24	32,7	1,37	31,6
55	Reggio di Calabria	1,67	27,9	1,36	30,9	1,37	30,7
56	Perugia	1,87	27,8	1,25	32,1	1,37	31,0

La Provincia della Brianza si colloca al 16° posto in Italia nella classifica del numero medio di figli per donna (TFT) con 1,50: disaggregando il dato le donne straniere sono più prolifiche con 2,52 di TFT e più giovani con un'età media al parto di 28,6 anni, mentre per le donne italiane l'età media al parto è stata di 31,8 anni con un TFT di 1,35.

3. Crescono le nascite degli stranieri, calano i matrimoni con stranieri

Gli immigrati residenti in Monza sono a dicembre 2010, 13.328, di cui minori sono 2.810, il 21% della popolazione immigrata. Per quanto riguarda le nascite al 31/12/2010 risultano iscritti in anagrafe 234 (202 nel 2009) nati stranieri nell'anno, il 21,67% del totale dei nati, che è la percentuale maggiore mai riscontrata.



ANNO NASCITA	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	% str.
1997	1119	993	126	11,26%
1998	1125	1004	121	10,76%
1999	1139	998	141	12,38%
2000	1118	970	148	13,24%
2001	1087	935	152	13,98%
2002	1130	976	154	13,63%
2003	1154	1024	130	11,27%
2004	1141	1012	129	11,31%
2005	1159	965	194	16,74%
2006	1143	945	198	17,32%
2007	1185	968	217	18,31%
2008	1201	958	243	20,23%
2009	1070	868	202	18,88%
2010	1080	846	234	21,67%

Per quanto riguarda la provincia della Brianza siamo nel 2010 al 20,8% di incidenza percentuale dei nati con almeno un genitore straniero, sopra la media nazionale del 18,65%.

Nati per provincia e tipologia di coppia dei genitori - Anno di iscrizione 2010 (valori percentuali)

ZONE ITALIA	Tipologia di coppia dei genitori					incidenza percentuale dei nati con almeno un genitore straniero (d)
	padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera (a)	padre straniero e madre italiana (a)	padre e madre entrambi stranieri (b)	Totale (c)	
Monza e della Brianza	79,2	4,4	1,1	15,3	100	20,8
Italia nord-occidentale	73,7	4,5	1,3	20,4	100	26,3
Italia nord-orientale	73,1	4,7	1,4	20,8	100	26,9
Italia centrale	78,5	4,7	1,1	15,7	100	21,5
Italia meridionale	93,4	2,2	0,4	3,9	100	6,6
Italia insulare	93,8	1,9	0,4	3,9	100	6,2
ITALIA	81,4	3,8	1,0	13,9	100	18,6

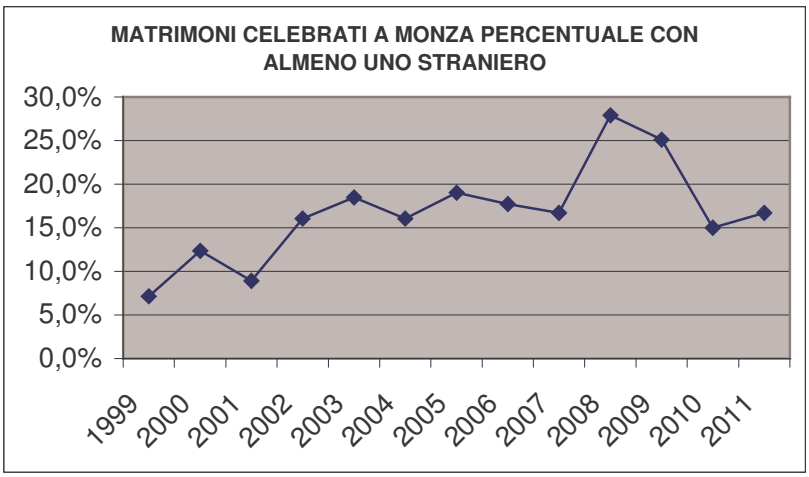
Le nascite, avvenute a Monza, da almeno un genitore straniero sono il 28,2% del totale, a conferma del progressivo radicamento della popolazione immigrata nel nostro Comune.

Nati per capoluogo di provincia e tipologia di coppia dei genitori - Anno di iscrizione 2010 (valori assoluti) - Nord Italia

PROVINCE	Tipologia di coppia dei genitori					Nati con almeno un genitore straniero
	padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera	padre straniero e madre italiana	padre e madre entrambi stranieri	Totale (c)	
Torino	5.243	488	184	2.307	8.222	2.979
Vercelli	261	20	7	101	389	128
Biella	275	24	5	55	359	84
Verbania	169	12	3	40	224	55
Novara	622	62	22	264	970	348
Cuneo	353	19	12	82	466	113
Asti	404	31	7	207	649	245
Alessandria	519	33	8	244	804	285
Aosta- Aoste	225	21	9	50	305	80
Varese	477	30	8	149	664	187
Como	470	42	10	189	711	241
Lecco	305	22	10	80	417	112
Sondrio	124	8	2	44	178	54
Milano	8.465	738	190	3.213	12.606	4.141
Bergamo	643	49	17	290	999	356
Brescia	1.023	85	26	751	1.885	862
Pavia	413	37	4	104	558	145
Lodi	261	15	8	109	393	132
Cremona	357	26	9	191	583	226
Mantova	262	34	9	108	413	151
Monza	**777**	**63**	**21**	**221**	**1.082**	**305**
	71,8%	**5,8%**	**1,9%**	**20,4%**	**100,0%**	**28,2%**
Bolzano-Bozen	642	66	21	250	979	337
Trento	855	61	38	223	1.177	322
Verona	1.440	128	52	657	2.277	837
Vicenza	668	53	11	306	1.038	370
Belluno	245	13	7	34	299	54
Treviso	475	28	7	163	673	198
Venezia	1.453	83	20	451	2.007	554
Padova	1.169	87	42	535	1.833	664
Rovigo	314	13	3	88	418	104
Pordenone	265	28	4	183	480	215
Udine	535	49	18	228	830	295
Gorizia	208	4	2	46	260	52
Trieste	1.234	90	31	231	1.586	352
Imperia	214	2	-	87	303	89
Savona	365	22	7	75	469	104
Genova	3.585	218	58	764	4.625	1.040
La Spezia	487	31	7	141	666	179
Piacenza	530	54	13	273	870	340
Parma	1.210	90	27	465	1.792	582
Reggio nell'Emilia	1.207	98	38	563	1.906	699
Modena	1.086	98	46	486	1.716	630
Bologna	2.105	174	82	763	3.124	1.019
Ferrara	797	50	11	163	1.021	224
Ravenna	1.038	74	22	291	1.425	387
Forlì	783	36	7	259	1.085	302
Rimini	1.005	71	20	293	1.389	384

Con l'aumento della popolazione straniera crescono i matrimoni con almeno uno sposo straniero raggiungendo il 25,1% nel 2009 del totale (erano solo il 7,1% nel 1999), per poi scendere al 15% nel 2010. Sono più frequenti i matrimoni misti e in particolare quelli in cui la donna è straniera.

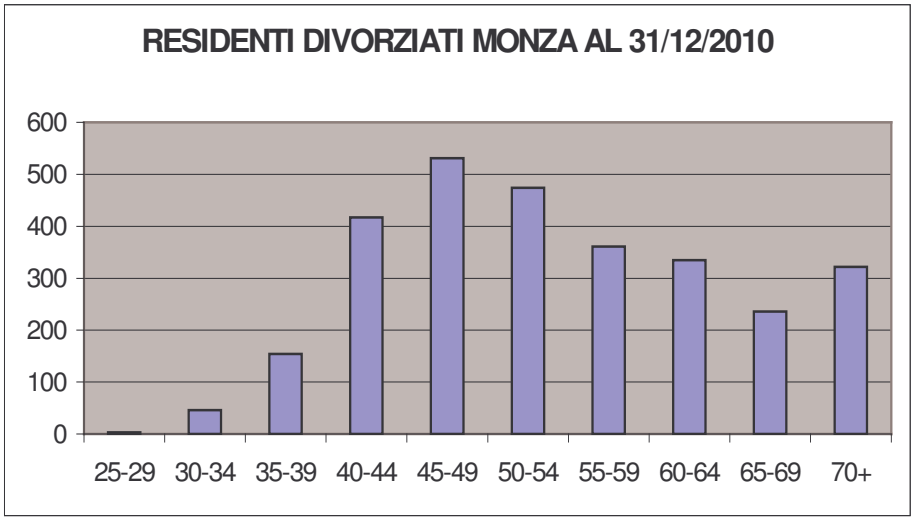
MATRIMONI CON STRANIERI		
	NUMERO	%
1999	40	7,1%
2000	63	12,4%
2001	43	8,9%
2002	72	16,0%
2003	86	18,5%
2004	77	16,0%
2005	85	19,0%
2006	75	17,7%
2007	73	16,7%
2008	115	27,9%
2009	96	25,1%
2010	44	15,0%
2011	47	16,7%

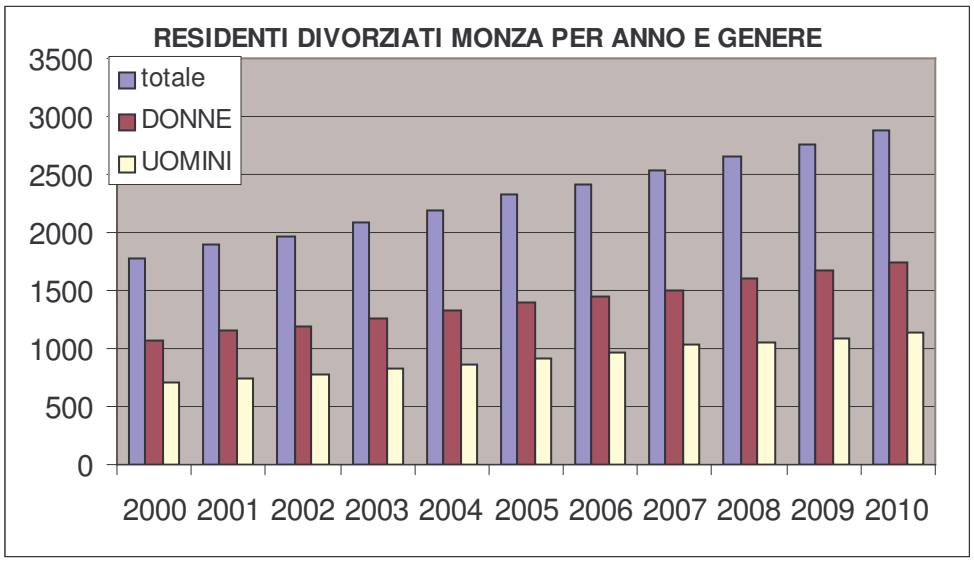


4. Aumenta l'instabilità matrimoniale

I divorzi sono in crescita: 143 nel 2010, contro i 124 nel 2000. Il numero dei divorziati residenti al 31.12.2010 è di 2.879, 2.756 nel 2009, 2.652 nel 2008, 2.539 nel 2007 e 2.411 nel 2006, di cui 1.749 donne (maggiore la difficoltà delle donne a risposarsi) e 1.130 uomini. Di questi 564 il (50%) degli uomini vive da single e il 37,5% in coppia con o senza figli, 110 (9,7%) con i genitori, mentre il 41,2% (722) delle donne vive sola, il 43,7% con i figli, 80 con i genitori (4%). In particolare le donne divorziate sole con figli sono 545: il 31,1 %.

FASCIA ETA'	RESIDENTI
25-29	3
30-34	46
35-39	154
40-44	417
45-49	531
50-54	474
55-59	361
60-64	335
65-69	236
70+	322
TOTALE	2879





DATI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
residenti che hanno contratto matrimonio nell'anno	1.227	1.238	1.181	1.068	1.080	941	958	889	921	838	754
divorzi	124	110	135	127	115	138	159	154	142	143	157
MATRIMONI	510	482	449	465	480	447	423	437	412	383	283
% DIVORZI SU MATRIMONI	24%	23%	30%	27%	24%	31%	38%	35%	34%	37%	55%

DIVORZIATI PER ANNO E GENERE

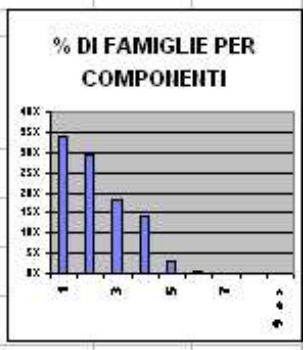
SESSO	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	INCREMENTO 2000-2010
DONNE	1077	1157	1195	1267	1325	1404	1453	1508	1597	1664	1749	62%
UOMINI	700	745	769	825	859	916	958	1031	1055	1092	1130	61%
totale	1777	1902	1964	2092	2184	2320	2411	2539	2652	2756	2879	62%

5. Famiglie sempre più piccole

Le famiglie sono sempre più piccole: 2,25 il numero medio di componenti, 2,38 nel 2001. Le cause sono molteplici, per il calo della fecondità, dell'invecchiamento della popolazione, l'aumento dell'instabilità matrimoniale e degli stranieri di prima immigrazione. Le famiglie di un componente sono il 33,9% del totale (18.341). In particolare il 29,5% ha 2 componenti, il 18,4% ne ha 3, il 14% ne ha 4 e solo il 3,9% ne ha 5 o più. Crescono le persone sole (dal 1991 al 2010 passano dal 24,4% al 33,9%), le coppie senza figli (da 8.858 del 1991 a 12.053 del 2001), diminuiscono in dieci anni le coppie con figli, che passano da 21.200 a 18.927, aumentano le madri sole con figli da 3.281 a 3.676 nei dieci anni 2001-1991, 3.809 nel 2010 (2.736 con 1 figlio, 885 con 2 figli, 167 con 3 figli, 21 con 4 e più).

NUMERO DI FAMIGLIE E COMPONENTI 31/12/2010

COMPONENTI	NUMERO DI FAMIGLIE	TOTALE RESIDENTI	% SU FAMIGLIE	% SU RESIDENTI
1	18.341	18.341	33,99%	15,05%
2	15.949	31.898	29,55%	26,17%
3	9.969	29.907	18,47%	24,53%
4	7.566	30.264	14,02%	24,83%
5	1.611	8.055	2,99%	6,61%
6	372	2.232	0,69%	1,83%
7	100	700	0,19%	0,57%
8	30	240	0,06%	0,20%
9 e >	26	267	0,05%	0,22%
TOTALE	53.964	121.904	100,00%	100,00%





Numero medio di componenti per famiglia2,25 (2009=2,29)
(ANNO 2008=2,30 2007=2,31 2006=2,31 2005=2,33 2004=2,34 anno 2001=2,38)

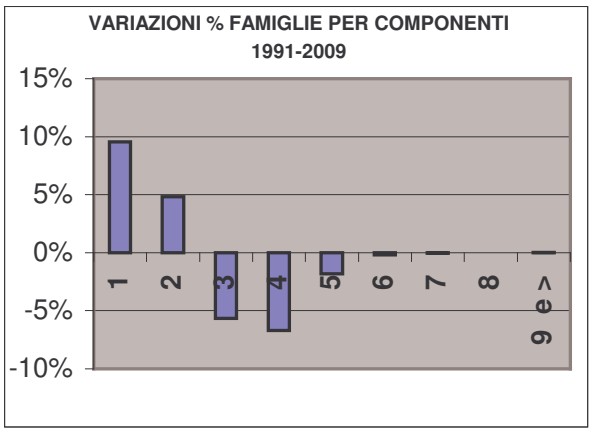
CONFRONTO TRA LA COMPOSIZIONE FAMILIARE % DEGLI ANNI 1991 E 2010

COMPONENTI	% NUMERO DI FAMIGLIE 1991	% NUMERO DI FAMIGLIE 2010	DIFFERENZA% SU FAMIGLIE	DIFFERENZA % SU RESIDENTI
1	24,43%	33,99%	9,56%	5,68%
2	24,71%	29,55%	4,84%	7,22%
3	24,13%	18,47%	-5,66%	-3,22%
4	20,72%	14,02%	-6,70%	-6,94%
5	4,81%	2,99%	-1,83%	-2,62%
6	0,88%	0,69%	-0,19%	-0,19%
7	0,22%	0,19%	-0,03%	-0,01%
8	0,07%	0,06%	-0,01%	-0,01%
9 e >	0,03%	0,05%	0,014%	0,10%
TOTALE	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%

Commento ai dati

Tra il 91 ed il 2010 si registrano dei cambiamenti nelle composizioni familiari dei residenti.

Le famiglie monocomponente aumentano del 9,56% sul totale (+5,68% sui residenti), quelle composte da due persone +4,84%(+ 7,22% sui residenti). Mentre tutte le altre tipologie diminuiscono sensibilmente.



Fonti: ISTAT - Città di Monza (Ufficio Statistica e Studi)

6. La lenta transizione allo stato adulto dei giovani

I giovani permangono a lungo nella famiglia di origine; tra 20 e 24 anni sono il 77,5%, tra 25 e 29 anni sono il 51,4% e tra 30 e 34 anni il 25%. Permangono più a lungo (nella classe di età 20-34 anni) i maschi (51,5%) delle femmine (44,7%), ma il modello femminile si è avvicinato negli anni a quello maschile. I giovani rimangono più a lungo in famiglia per un maggiore investimento formativo che in passato; per problemi economici che creano incertezza per il futuro (precarietà, costo delle abitazioni e altri problemi); perché i rapporti tra genitori e figli non sono più gerarchici come in passato e i figli possono comunque mantenere la propria autonomia in casa.

7. Sempre meno famiglie con figli

Le famiglie con 1 figlio convivente sono il 22,7% del totale (23,2% nel 2009 e 26,8% nel 2000), quelle con due il 14,8% (17,6% nel 2000), quelle con tre o più il 2,5%. Se si considerano le famiglie con almeno un figlio minore la percentuale è del 22,1% del totale. Le famiglie monogenitore al censimento 2001 risultavano 4.365, di cui madre con figli 3.676, 3.704 nel 2010, 3.281 nel 1991. Padre con figli 782 nel 2010, 689 nel (838 nel 1991).

FAMIGLIE CON FIGLI DIFFERENZA % ANNI 2010-2000

figli								
0	1	2	3	4	5	6	7	Totale
23,8%	-8,4%	-9,5%	-8,9%	8,4%	-29,2%	50,0%	33,3%	8,2%

2010	figli											
componenti	0	1	2	3	4	5	6	7+	Totale			
1	18331								18331	con figli	differenza	diff.%
2	12597	3362							15959	3362	398	13,4%
3	778	8124	1067						9969	9191	-1660	-15,3%
4	289	531	6554	192					7566	7277	-838	-10,3%
5	120	154	253	1068	16				1611	1491	-67	-4,3%
6	40	47	68	55	159	3			372	332	39	13,3%
7+	31	26	19	18	18	31	9	4	156	125	42	50,6%
Totale	32186	12244	7961	1333	193	34	9	4	53964	21778	-2086	-8,7%
	59,6%	22,7%	14,8%	2,5%	0,4%	0,1%	0,0%	0,0%	100,0%			

2000	figli									
componenti	0	1	2	3	4	5	6	7+	Totale	
1	13956	0	0	0	0	0	0	0	13956	con figli
2	11399	2964	0	0	0	0	0	0	14363	2964
3	521	9821	1030	0	0	0	0	0	11372	10851
4	85	484	7452	179	0	0	0	0	8200	8115
5	27	81	247	1210	20	0	0	0	1585	1558
6	3	20	49	63	155	6	0	0	296	293
7+	5	3	14	12	3	42	6	3	88	83
Totale	25996	13373	8792	1464	178	48	6	3	49860	23864
	52,1%	26,8%	17,6%	2,9%	0,4%	0,1%	0,0%	0,0%	100,0%	

8. Single non vedovi, coppie non coniugate e famiglie ricostituite

I single non vedovi sono 12.303 (F 6.169 e M 6.134), le coppie non coniugate erano 1.679 al censimento 2001, i nuclei familiari ricostituiti 2.297. Tutte queste forme familiari sono in crescita negli ultimi 10 anni, anche in conseguenza dell'aumento di separazioni e divorzi. Tra le coppie non coniugate circa il 48% ha figli, quelle con capofamiglia italiano sono passate dalle 474 del 2000 alle 944 del 2010, quelle senza figli passano dalle 837 del 2000 a 1.011 del 2010. Sono aumentate anche le convivenze prematrimoniali, il 22,8% dei matrimoni che sono avvenuti nel 1998-2003 sono stati preceduti da una convivenza (dato italiano).

9. Le famiglie con anziani sono di più di quelle con minori

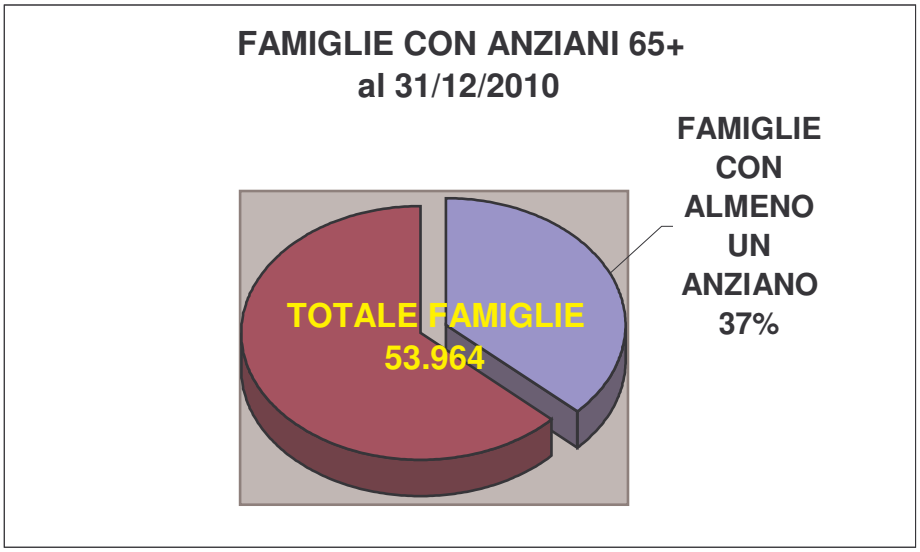
Le famiglie con anziani (65 anni e più) sono il 37% del totale, mentre quelle con minori sono il 23,7%. Le famiglie di ultrasettantacinquenni soli raggiungono il 14,7%. Le famiglie di tutti anziani sono il 25,4%. Considerando il totale degli ultrasettantacinquenni: il 17,8% degli uomini ed il 52,8% delle donne vivono da soli.

FAMIGLIE CON ANZIANI 65+

NUM.65+ IN FAMIGLIA	NUM.FAM.	%	
1	12.583	23,32%	DI CUI 7.946 DI ANZIANI SOLI
2	7.354	13,63%	DI CUI 5.750 DI 2 ANZIANI SOLI
3+	69	0,13%	DI CUI 54 DI 3 ANZIANI SOLI
TOTALE	20.006	37,07%	
TOT. FAM.RES.	53.964		

ANZIANI 65+	27.988	VIVONO	489	IN CONVIVENZE
			27.499	IN FAMIGLIE

Al 31.12.2010 abbiamo che dei 27.988 anziani residenti 489 vivono in convivenza, e 27.499 in famiglia. Il numero totale delle famiglie con anziani è di 20.006, così suddiviso: con 1 anziano n.12.583 famiglie (il 23,32% delle famiglie residenti a Monza) di cui 7.946 di anziani soli; n.7.354 famiglie con due anziani (il 13,63% delle famiglie residenti a Monza) di cui 5.750 due anziani soli e così via.
Il numero delle famiglie residenti a Monza al 31.12.2010 è di 53.964, di cui il 37% con almeno un anziano al loro interno.



Anno XL - N. 174 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 1, c. 1 - D.L. n. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 - n. 46 - Filiale di Varese

34

2º Supplemento Straordinario - Giovedì 26 agosto 2010

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 5 agosto 2010 - n. 9/381 (3.1.0)
Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro . 3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010031) (3.1.0)

D.g.r. 5 agosto 2010 - n. 9/381

Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini – 2006/2010;

Vista la legge 8 marzo 2000 n. 53 «Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città», e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009 per il riparto del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'art. 19, comma 3 del d.l. 4 luglio 2006 n. 223, modificato dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, approvato in sede di Conferenza Unificata del 29 aprile 2009;

Considerato che in data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata ha approvato con Atto Rep. 26/CU l'Intesa dei criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

Considerato che tale intesa stabilisce le finalità generali del sistema di interventi volto a rafforzare la disponibilità di servizi ed interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro;

Dato atto che la su citata intesa definisce il riparto delle risorse destinate dall'art. 1) lettera a) del decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, pari a complessive € 40.000.000,00, assegnando, tra altre, a Regione Lombardia la quota di € 6.768.298,00;

Dato atto altresì che la su citata intesa definisce le seguenti finalità specifiche:

- creazione e implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari definiti nelle diverse realtà territoriali;
- facilitazione per il rientro al lavoro delle lavoratrici in congedo parentale o per motivi legati alla conciliazione, anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento o acquisto attrezzature hardware/software o collegamenti ADSL, ecc.;
- erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono presso le strutture specializzate o in forma di buoni lavoro per prestatori di servizio;
- sostegno a modalità e tipologie di prestazioni di lavoro facilitanti (banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali di tempi e orari ecc.);
- altri interventi innovati e sperimentali compatibili con le finalità dell'Intesa;

Considerato che l'intesa affida alle Regioni ed alle Province Autonome:

- predisposizioni in accordo con ANCI e UPI, dei singoli programmi attuativi comprensivi di almeno tre delle finalità specifiche su indicate per le Regioni con attribuzioni di risorse superiori a 1.500.000,00 euro, nel rispetto delle norme regolamentanti in materia di concorrenza e aiuti di Stato, da presentarsi al Dipartimento per le Pari Opportunità, che, successivamente ad apposita valutazione procederà alla stipula di apposita convenzione e al riconoscimento effettivo delle risorse;

Vista la l.r. n. 23 del 6 dicembre 1999 «Politiche regionali per la famiglia»;

Vista la l.r. n. 22 del 28 settembre 2006 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;

Vista la l.r. n. 19 del 6 agosto 2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

Vista la l.r. n. 28 del 28 ottobre 2004 «Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città»;

Vista la d.g.r. n. 4831 del 30 maggio 2007: «Anno europeo Pari Opportunità per tutti – Piano regionale»;

Vista la l.r. n. 3 del 12 marzo 2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario»;

Vista la deliberazione di Giunta n. 164 del 30 giugno 2010 ad oggetto: «Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura: approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale», che prevede nello specifico dell'area Sociale l'obiettivo Promuovere la natalità e la conciliazione Famiglia/Lavoro;

Vista la d.g.r. n. 7179 del 24 aprile 2008 ad oggetto: «Realizzazione del Progetto Vita e Lavoro d'intesa con l'Università Cattolica di Milano finalizzata all'incremento di interventi di conciliazione famiglia e lavoro delle imprese lombarde» che ha dato avvio allo studio della realtà lombarda degli interventi realizzati dalle aziende in ambito conciliazione vita lavoro-vita familiare e all'evento mirato a premiare le realtà imprenditoriali che hanno applicato nel miglior modo le politiche di conciliazione vita e lavoro;

Vista la d.g.r. n. 10164 del 16 settembre 2009 ad oggetto «Modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale a fondo perso a sostegno dei progetti per gli interventi strutturali per la realizzazione degli Asili nido e micronido»;

Visto altresì la d.g.r. n. 11152 del 3 febbraio 2010 ad oggetto «Determinazioni in ordine alla attuazione dell'azione: acquisto da parte del sistema pubblico di posti già autorizzati nelle unità di offerta socio educative per la prima infanzia del sistema privato»;

Vista la d.g.r. n. 84 del 31 maggio 2010 ad oggetto «Determinazioni in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità» concernente l'avvio a carattere sperimentale di interventi regionali a tutela della maternità e a favore della natalità con particolare attenzione alle madri in gravidanza in difficoltà sociali ed economiche;

Vista la d.g.r. n. 10935 del 30 dicembre 2009 ad oggetto: «Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo. Approvazione della nuova ipotesi di accordo e del programma d'azione 2010»;

Considerato che il tema della «Conciliazione famiglia e lavoro», in questo contesto legislativo, normativo e progettuale, diviene una importante e sostanziale evoluzione dei processi di governance locale, perché fortemente ancorata alla realizzazione di azioni integrate tra sistema impresa e sistema di welfare;

Considerato, altresì, importante orientare il complesso degli interventi e delle azioni che si andranno a realizzare verso un processo di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, verso servizi in grado di realmente facilitare la conciliazione per donne e uomini di diverse generazioni, perché possano scegliere più liberamente in che modo stare nel mondo del lavoro e nel mondo familiare, quale stile assumere, senza dover pagare costi aggiuntivi in termini di sviluppo professionale, per un sistema imprese capace di agire responsabilmente innanzitutto verso l'ambiente umano attraverso una implementazione delle pratiche di conciliazione family-friendly;

Ritenuto di proporre il programma attuativo di cui all'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da cui emergono le azioni, gli attori pubblici e privati coinvolti, le aree territoriali interessate, i risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità, per l'avvio a carattere sperimentale di un piano per la conciliazione sul territorio regionale, congruentemente e coerentemente con quanto stabilito dalla programmazione regionale;

Tenuto conto che l'attivazione del programma attuativo si articolerà nell'arco complessivo di un anno, prevedendo iniziativa sia a valenza regionale che in specifiche aree territoriali, a partire dalle risorse presenti, dalle progettualità esistenti e dalle iniziative in corso, congruentemente con le finalità previste dall'Intesa stessa;

Considerato che il programma attuativo intende sperimentare strumenti diversificati a livello territoriale allo scopo di misurarne gli effetti e conseguentemente valutare quali politiche di sistema attuare a medio-lungo termine;

Considerato altresì che la Direzione Generale si impegna a recuperare risorse nell'ambito delle collaborazioni con le altre Direzioni Generali Regionali e/o soggetti territoriali che possano concorrere, all'interno della logica complessiva del programma attuativa, per implementare le azioni e gli interventi previsti sia in termini di soggetti che di estensione territoriale;

Considerato che è stato avviato il confronto con ANCI e UPL regionali, relativamente al complesso degli interventi e delle azioni in cui si articola il programma attuativo;

Ritenuto di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale alla promozione e alla definizione del procedimento teso alla realizzazione delle azioni e degli interventi contenuti del programma attuativo;

Considerato che con successivi provvedimenti sarà data attuazione al programma attuativo di cui all'allegato 1) e saranno individuati i capitoli di spesa sui quali imputare le risorse da utilizzare per l'attuazione degli interventi, successivamente all'approvazione dello stesso da parte del competente Dipartimento e alla sottoscrizione di una apposita convenzione, così come sancito all'art. 3 comma 6 dell'Intesa;

Ritenuto altresì di rinviare ai medesimi provvedimenti la definizione delle procedure e dei soggetti per la gestione tecnico operativo a livello territoriale, il monitoraggio e la verifica dei risultati, così come indicato al punto «Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti» dell'allegato programma attuativo;

Ravvisata la necessità di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. di prendere atto dell'Intesa, approvata nella seduta del 29 aprile 2010 in sede di Conferenza Unificata, tra il Dipartimento per le pari opportunità, le Regioni e le Autonomie Locali per l'attivazione di interventi ed azioni volti a rafforzare la disponibilità di servizi ed interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro;

2. di approvare il programma attuativo di cui all'allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da cui emergono le azioni, gli attori pubblici e privati coinvolti, le aree territoriali interessate, i risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità, per l'avvio a carattere sperimentale di un piano per la conciliazione sul territorio regionale, congruentemente e coerentemente con quanto stabili dalla programmazione regionale;

3. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale di inviare al Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri il presente provvedimento, corredato dal programma attuativo, nonché di sottoscrivere i conseguenti provvedimenti necessari per l'effettivo riconoscimento delle risorse assegnate con il decreto del citato Dipartimento del 12 maggio 2009 e dell'Intesa del 29 aprile 2010, conseguentemente alla valutazione di coerenza di quanto indicato nel programma presentato;

4. di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale alla promozione e alla definizione del procedimento volti alla realizzazione delle azioni e degli interventi contenuti del programma attuativo;

5. di rinviare a successivi provvedimenti l'attuazione il monitoraggio del programma attuativo di cui al precedente punto 2) e l'individuazione dei capitoli di spesa sui quali imputare le risorse da utilizzare per l'attuazione degli interventi;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO 1)

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 8 LETT. A) DELL'INTESA

Regione Lombardia

Direzione: Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale – via Pola 9/11 – 20123 Milano – Direttore generale dott. Roberto Albonetti
telefono 02/67656289
fax 02/67653577

Servizio competente: Unità Organizzativa Programmazione presso la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale – via Pola 9/11 – 20123 Milano
telefono 02/67654194
fax 02/67653524

Dirigente del servizio competente: d.ssa Anna Roberti Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione presso la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale – via Pola 9/11 – 20123 Milano
telefono 02/67654194
fax 02/67653524

Responsabile del procedimento: d.ssa Anna Roberti Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione presso la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e solidarietà Sociale – via Pola 9/11 – 20123 Milano
telefono 02/67654194
fax 02/67653524

BREVE DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI CONTESTO SOCIO ECONOMICO CONNESSI AGLI INTERVENTI PROPOSTI PER LA CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E DI LAVORO

ASPETTI SOCIO DEMOGRAFICI

LA POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2009 la popolazione residente in Lombardia è pari a 9.826.141 con un incremento sul 2008 di 83.465 (+ 0,9% circa) unità dovuto, per la maggior parte, alle migrazioni dall'estero (saldo migratorio estero + 74.605 differenza tra iscritti e cancellati dall'estero).

La Lombardia si colloca al 4º posto nella graduatoria tra regioni per il tasso di natalità (+ 10,1%) ed è 15º per quello di mortalità con + 9,2%.

Il numero delle famiglie nel 2009 è pari a 4.249.155 con un incremento sul 2008 pari a 45.979 mentre le convivenze, pressoché stabili, sono 3.419.

Rimane stabile il numero medio di componenti per famiglia (2,3). Uno sguardo a livello provinciale mostra che il saldo naturale è positivo nell'ordine a Milano, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Lodi e Lecco ed è negativo nelle restanti province. In merito al saldo migratorio estero contribuiscono per il 60% Milano e Brescia: il saldo tra iscritti e cancellati dall'estero in queste due province è pari a 44.797 unità.

Al 31 dicembre 2009 gli anziani residenti con almeno 75 anni sono pari a 901.277 di cui il 64,69% femmine e il 35,31% maschi.

Il rapporto 2009 dell'Osservatorio regionale sull'esclusione sociale in Lombardia indica tra i profili familiari che risultano essere a rischio di povertà più elevato rispetto alla media gli anziani che vivono soli, le famiglie numerose, le famiglie con capofamiglia (meno di 34 anni) o anziano (più di 65 anni), le famiglie dove il capofamiglia ha un basso livello di istruzione, è disoccupato o se lavora fa l'operaio, le famiglie dove nessun componente lavora, le famiglie che vivono in un'abitazione in affitto.

Dalla lettura multidimensionale del fenomeno (capacità economica, soddisfazione dei bisogni primari, salute, istruzione e lavoro) emerge per la Lombardia una condizione di vantaggio rispetto alla media nazionale: segnali di povertà in più ambiti (almeno due) per il 5,4% dei cittadini lombardi contro un dato nazionale al 12,1%. Alcuni profili familiari risultano a maggior rischio di povertà, si tratta in particolare delle coppie con almeno 3 figli, le famiglie monogenitore e le persone sole.

I SERVIZI

Nidi	*Micronidi*	*Centri prima infanzia*	*Nidi famiglia*	*Totale*	*Popol. 0/36 mesi*	*Indice di scopertura*
(n. posti)	*(n. posti)*	*(n. posti)*	*(n. posti)*	*(n. posti)*	*(al 31.12.2008)*	*lista attesa/pop. – posti esistenti*
47.750	2.441	1.134	1.235	52.560	285.093	3,80%

L'ESPERIENZA DI EROGAZIONE DI VOUCHER

La finalità dell'erogazione di buoni e voucher risponde prioritariamente a:

- integrare il reddito per prolungare il congedo parentale o ridurre l'orario di lavoro, sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia, compresi quelli di baby sitting;
- sostenere l'accesso a servizi integrativi, quali pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero;
- garantire la fruizione di servizi di trasporto ed accompagnamento, garantire servizi per l'assistenza con particolare attenzione al minore disabile.

Tabella 1 *- Distribuzione a livello regionale del numero di famiglie numerose richiedenti i titoli sociali e del numero di famiglie numerose che ne hanno fruito nell'anno 2009 a seguito di richiesta*

FAMIGLIE RICHIEDENTI		*FAMIGLIE FRUITRICI*	
buoni	*voucher*	*buoni*	*woucher*
4.473	195	3.826	110

Tabella 2 *- Distribuzione a livello regionale del numero di famiglie numerose che hanno fruito di titoli sociali nell'anno 2009 per composizione nucleo familiare e tipologia titoli sociali*

N. famiglie con 4 figli di cui almeno 1 minore		*N. famiglie con più di 4 figli di cui almeno 1 minore*	
buoni	*voucher*	*buoni*	*voucher*
2.963	90	863	20

Tabella 3 *– Distribuzione a livello regionale dei titoli sociali erogati alle famiglie numerose per tipologia di servizio o prestazione*

TIPOLOGIA SERVIZIO/PRESTAZIONE	*Buoni sociali*	*Voucher sociali*
«Madri di giorno»	47	0
Baby sitter	78	0
Servizi educativi	1.330	635
Servizi di trasporto/accompagnamento	1.187	3
Attività per il tempo libero	1.138	4
Pre e post scuola	573	4
Servizi integrativi per periodi di vacanza	246	217
Servizi per l'assistenza al minore con particolare riferimento al minore disabile	232	4
Altro	1.855	927
TOTALE	**6.686**	**1.794**

ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Il tasso di occupazione femminile è pari al 55,6% (dati aggiornati al IV trimestre 2009 ISTAT): una donna su due tra quelle in età lavorativa ha effettivamente un lavoro. I dati sul differenziale del tasso di occupazione tra donne e mamme indica uno scarto che esiste fin dal primo figlio (4,5%) ma aumenta con il secondo (10%) e arriva nel caso di famiglia con tre figli al 22% (ISTAT 2010).

Nel 2009 viene registrato (dati INPS) un leggero incremento del tasso di astensione facoltativa da parte delle lavoratrici, resta stazionaria nel tempo l'utilizzo dell'astensione facoltativa da parte del padre.

Riposi giornalieri: non è una misura facilmente utilizzata. L'unico punto degno di nota risulta il fatto che i padri li utilizzano in percentuale molto più alta rispetto all'astensione facoltativa. Gli uomini sembrano dunque preferire brevi permessi giornalieri anziché utilizzare un'assenza a tempo pieno dal lavoro.

Dimissione nel primo anno di vita: i dati ci dicono che sono donne giovani, scolarizzate, che hanno investito sulla propria formazione ma che non riescono a far fronte ai problemi che la maternità comporta in termini di conciliazione. La fascia di età è in prevalenza dai 26 ai 35 anni ma è anche significativa la fascia dai 36 ai 45 anni. Esse sono prevalentemente donne con una anzianità lavorativa non superiore ai tre anni, il che conferma le condizioni di precarietà che caratterizzano il lavoro femminile giovanile.

La tendenza alle dimissioni decresce con crescere delle dimensioni delle aziende: il 60% delle dimissioni si concentra nelle aziende fino a 15 dipendenti.

Le motivazioni segnalate sono dettate, *in primis*, dalla mancanza di parenti a supporto, che è indicativa della situazione sociale e geografica della Lombardia, nella quale i gruppi parentali sono spesso dispersi sul territorio ed è in espansione il fenomeno del pendolarismo e della mobilità territoriale. Il rapporto tra dimissioni e numero dei figli evidenzia che più della metà delle donne si arrende al primo figlio.

Le donne in Lombardia sono numericamente di più (51,02% della popolazione) e hanno raggiunto un livello di istruzione più elevato (nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni il 62% dei laureati sono donne), ma sono ancora meno della metà della forza lavoro totale (41,8%) e il tasso di disoccupazione femminile (5,9%) è superiore a quello maschile (4,1% – dati ISTAT IV trim. 2009).

Qui sotto viene esaminato uno scenario specifico, quello delle forze lavoro femminili con meno di 40 anni e la loro articolazione sulla base delle modalità contrattuali avviate:

Le forze lavoro femminili con meno di 40 anni in Lombardia (3º trimestre 2009 – dati in migliaia)

	Totale Forze lavoro (A = B + D)	*Occupate (B)*	*Di cui: non a tempo indeterminato (C)*	*In cerca di occupazione (D)*	*Outsider (C + D)*	*% di outsider su forze lavoro (C + D)/A*
< 30 anni	337	299	120	37	**157**	**46,7**
tra 30 e 39 anni	610	575	128	35	**163**	**26,7**
Totale < 40 anni	947	874	248	72	**320**	**33,8**

Fonte: elaborazioni su dati Istat rilevazione continua delle forze lavoro.

***Tavola 1* - Le outsider (< 40 anni) in Lombardia: distribuzione per posizione professionale e fascia di età (3º trimestre 2009 – dati in migliaia)**

	< 30 anni	*tra 30 e 39 anni*	*totale < 40 anni*	*< 30 anni*	*tra 30 e 39 anni*	*totale < 40 anni*
In cerca di occupazione	37	35	72	23,8	21,4	22,6
Professionista	8	27	36	5,4	16,8	11,2
Collaboratrice	14	12	26	8,8	7,4	8,1
Imprenditrice/artigiana/commerciante	13	38	51	8,1	23,5	15,9
Coadiuvante familiare socia cooperativa	2	6	8	1,5	3,6	2,5
Dipendente TD	83	45	127	52,5	27,4	39,7
TOTALE	**157**	**163**	**320**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat rilevazione continua delle forze lavoro. La percentuale di laureate è largamente superiore tra le outsider.

***Tavola 2* - Percentuale di donne con laurea o post laurea sul totale**

	TI	*Le outsider*
Minore 30	11,2	25,5
Tra 30 e 39	21,8	34,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat rilevazione continua.

Da un campione di imprese di circa 44 (partecipanti al Premio FamigliaLavoro), la maggior parte è di grandi dimensioni **(1)** (75%), ma non mancano le piccole (7,5%) e le medie (17,5%).

La provenienza territoriale delle aziende partecipanti è maggiormente concentrata nel capoluogo lombardo e nella provincia di Milano (33 aziende, il 75% del totale). Seguono le cinque imprese della provincia di Mantova, le quattro di Brescia, una di Como e una di Varese.

FLESSIBILITÀ DELL'ORARIO DI LAVORO

Oltre la metà delle aziende partecipanti offre, per contratto o su richiesta, varie forme di flessibilità lavorativa ai propri dipendenti. Fanno eccezione l'orario flessibile su base annuale ed il *Job Sharing*, entrambi strumenti meno diffusi.

***Tabella 1:* forme di flessibilità lavorativa**

Forma	*NO*	*Si, su richiesta*	*Si, per contratto*
Orario flessibile su base giornaliera	10,3%	33,3%	56,4%
Orario flessibile su base settimanale	45%	25%	30%
Orario flessibile su base mensile	42,5%	20%	37,5%
Orario flessibile su base annuale	65%	20%	15%
Banca delle ore **(2)**	28,9%	13,2%	57,9%
Job Sharing **(3)**	78,9%	18,4%	2,6%
Turni agevolati per personale con figli piccoli e familiari a carico	43%	40,5%	16,2%

***Tabella 2:* considerazione delle diverse fasi della vita negli orari di lavoro**

Fasi di vita	*NO*	*Si, su richiesta*	*Si, per contratto*
Genitori con figli piccoli	13,9%	55,6%	30,6%
Genitori con figli in età scolare	29,7%	56,8%	13,5%
Lavoratori con familiari a carico	7,9%	65,8%	26,3%
Lavoratori in rientro da congedi	21,6%	64,9%	13,5%
Lavoratori in pre-pensionamento	75%	25%	0%

Il responsabile del personale dimostra in genere una alta considerazione delle diverse fasi di vita dei lavoratori nella gestione degli orari di lavoro. Ancora poca attenzione è rivolta invece a lavoratori in fase di pre-pensionamento. Anche la reversibilità delle misure di flessibilità concesse è mediamente prevista, specialmente su richiesta.

***Tabella 3:* reversibilità nel tempo delle misure di flessibilità**

Fasi di vita	*NO*	*Si, su richiesta*	*Si, per contratto*
Genitori con figli piccoli	8,1%	64,9%	8,1%
Genitori con figli in età scolare	27%	59,5%	13,5%
Lavoratori con familiari a carico	8,1%	67,6%	24,3%
Lavoratori in rientro da congedi	22,2%	63,9%	13,9%

CONTESTO LEGISLATIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

L'esperienza di governo di Regione Lombardia che pone al centro delle politiche e delle azioni la rilevanza primaria ed assoluta della persona, ha portato a maturazione una concezione di integrazione sistematica della dimensione delle pari opportunità e i contrasti di condotte e prassi discriminatorie, data da un pluralità di politiche (le politiche attive del lavoro, le politiche sociali, le politiche d'informazione, l'orientamento, la formazione, le politiche di conciliazione) che rappresentano l'elemento cardine di qualsivoglia strategia di inclusione sociale (Piano regionale «Opportunità per tutti» – Anno europeo delle pari opportunità – d.g.r. 4831/07).

Nel territorio lombardo si è realizzato un modello di azione pubblica attraverso la promozione, valorizzazione e responsabilizzazione diretta delle famiglie, chiamate attivamente ad associarsi, a proporre e realizzare progetti in risposta alle proprie esigenze.

Una famiglia da sostenere per metterla compiutamente al centro della vita sociale, sia come risorsa in sé che nei momenti di difficoltà. Con la legge 23/99 Regione ha saputo dare avvio e concretezza ad un modello di sussidiarietà orizzontale.

Nell'ambito della programmazione dei servizi alla persona si evidenzia la definizione delle Unità d'Offerta per i bambini 0-36 mesi e delle modalità per la loro realizzazione e gestione. In particolare, si evidenzia la tipologia Nido Famiglia che è realizzabile da associazioni di famiglie, anche temporanee, e che può essere realizzata anche presso l'abitazione di una delle mamme ed altre significative esperienze che rivedono l'esperienza della cura dei bambini in una logica di attenzione anche ai bisogni della famiglia, ponendo particolare attenzione alla «flessibilità» dei bisogni.

In attuazione del piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi destinato ai bambini da 0 a 36 mesi, Regione Lombardia ha stanziato un finanziamento di € 37.855.537 per l'acquisto di posti negli asili nido di strutture private.

(1) Il criterio adottato per la classificazione è conforme alle disposizioni della raccomandazione della Commissione Europea del maggio 2003 (2003/361/EC) che identifica le PMI in tutte le aziende avente un numero di collaboratori inferiore a 250 e le aziende di grandi dimensioni in tutte quelle con almeno 250 collaboratori.

(2) La Banca delle ore è un istituto contrattuale molto diffuso, che consiste nell'accantonamento, su un conto individuale, del numero delle ore prestate in eccedenza rispetto al normale orario di lavoro. Il lavoratore e la lavoratrice possono attingere al conto individuale di ore di straordinari prestate – secondo le proprie esigenze personali e, comunque, entro tempi prestabiliti –, per godere di riposi compensativi.

(3) Il *Job Sharing*, o lavoro ripartito, è una forma contrattuale atipica, che prevede la divisione di un tempo pieno tra due persone che si impegnano a realizzare in team il lavoro concordato con il proprio superiore.

Con l'acquisizione di almeno 1.800 nuovi posti, attraverso convenzioni sostenute con il contributo regionale tra i comuni e gli enti gestori dei nidi privati, Regione Lombardia conta di ridurre ulteriormente le liste di attesa dei nidi comunali.

Altri significativi provvedimenti si inquadrano nell'ambito degli interventi a favore della famiglia, tra cui:

- iniziative di riduzione dei costi dei servizi per le famiglie con numeri di figli pari o superiore a quattro;
- sostegno ai costi per la funzione di cura attraverso il sistema dei titoli sociali (buoni e voucher sociali);
- riorganizzazione dei consultori familiari;
- qualificazione del lavoro degli assistenti familiari;
- sostegno alla maternità e paternità rimuovendo ostacoli materiali e culturali tramite interventi integrati, servizi e progetti con particolare attenzione alle situazioni di fragilità.

Con il SISTEMA DOTALE (Dote formazione e Dote lavoro) si sono definite un insieme di risorse riservate alla persona per garantire la libertà di scelta nei servizi di formazione, inserimento lavorativo, riqualificazione professionale. In Regione Lombardia è stato lo strumento fondamentale per veicolare le misure di contrasto alla crisi.

SCENARIO

Dote ammortizzatori sociali (dati al 30 giugno 2010)		
Femmine	31.307	43,5%
Maschi	40.565	56,4%
Dote Formazione		
Femmine	4.617	49,2%
Maschi	4.759	50,8%
Dote Lavoro		
Femmine	14.452	60,4%
Maschi	9.465	39,6%

La sperimentazione del *Voucher di conciliazione:* il Voucher di Conciliazione della Regione Lombardia, è un supporto alla conciliazione familiare destinato ai lavoratori beneficiari della Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali con carichi di cura familiare tali da interferire con la partecipazione ai percorsi di formazione e riqualificazione. Il Voucher di Conciliazione, erogabile per un massimo di 10 mesi, è un contributo sotto forma di:

- 250 euro al mese in Buoni Servizi validi presso la rete convenzionata di operatori di servizi alla persona (imprese sociali, asili nido, ludoteche, centri sportivi, assistenza anziani, centri diurni);
- 100 euro al mese in Buoni Acquisto validi per l'acquisto di beni e generi di prima necessità per la famiglia presso negozi, supermercati e grandi magazzini affiliati.

I destinatari: possono richiedere il Voucher di conciliazione gli assegnatari di Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali, il cui nucleo familiare sia composto da:

- entrambi i genitori e almeno due figli minorenni conviventi;
- un genitore e almeno un figlio minorenne convivente;
- due genitori, entrambi in cassa integrazione, con almeno un figlio minorenne convivente (é ammessa una sola richiesta per nucleo familiare);
- un familiare convivente non autosufficiente.

I Buoni Servizio consentono di disporre di un sostegno rispetto alle esigenze di cura familiare, facilitando l'esercizio delle politiche attive previste dalla Dote.

I servizi di conciliazione inseriti nel Voucher sono i seguenti:

- servizi per la prima infanzia (0-3 anni) forniti da nidi, micronidi,
- centri per la prima infanzia e nidi famiglia;
- baby sitting e baby parking;
- accompagnamento dei figli (minori di 14 anni) a scuola, a visite mediche, ad attività sportive e di gioco, etc.;
- dopo scuola, supporto allo studio, accesso a centri ricreativi diurni (minori di 14 anni);
- piccoli lavori domestici;
- servizi di assistenza domiciliare, con l'esclusione di attività mediche, per anziani e/o familiari conviventi non autosufficienti.

Possono chiedere l'iscrizione all'elenco per fornire servizi per l'infanzia i nidi, micronidi, nidi famiglia, centri per la prima infanzia autorizzati al funzionamento così come regolato dalla d.g.r. n. 7/20588 del 11 febbraio 2005.

Possono offrire gli altri servizi di conciliazione elencati le:

- associazioni di solidarietà familiare;
- associazioni senza scopo di lucro;
- associazioni di promozione sociale;
- organizzazioni del volontariato iscritte nei registri regionali (o nelle rispettive sezioni provinciali);
- Cooperative sociali iscritte nell'Albo regionale delle Cooperative sociali.

L.r. 22/06 «Il mercato del lavoro in Lombardia»

Nel corso della legislatura sono state attivate misure a sostegno delle nuove attività imprenditoriali con particolare riferimento a quella giovanile e femminile.

Nel corso del 2007 è stato approvato il 1º bando che ha permesso di finanziare n. 156 imprese di cui n. 93 a prevalenza femminile per un importo complessivo di € 5.959.500 di cui € 4.171.650 quota Fondo Regionale.

A partire dal 16 aprile 2009 il bando è stato rilanciato ed a tal fine sono state messe a disposizione risorse per 20 milioni di euro. Ciò ha permesso di finanziare ulteriori n. 212 domande di cui n. 116 a prevalenza femminile per un importo complessivo di € 12.374.738 di cui € 8.662.316 quota Fondo Regionale.

Nel corso del mese di marzo 2010 al fine di uniformare le iniziative a favore dell'imprenditoria lombarda e favorirne uno sviluppo omogeneo, il bando è stato aperto anche alle imprese individuali e familiari del settore commercio e della ristorazione. A tal fine le risorse finanziarie sono state implementate di ulteriori 10 milioni di euro.

Con questa azione si intende rispondere tempestivamente, nell'attuale contesto di grave crisi, alle numerose richieste del territorio ed offrire a questa categoria di soggetti l'opportunità d'inserirsi nel mercato economico-produttivo.

«Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo»

In questo contesto si è posta particolare attenzione a sviluppare la responsabilità sociale di impresa anche in un ottica di conciliazione. Le aziende che si avvicinano alla RSI fanno propria l'intenzione di offrire un contributo alla società che non si limiti al solo sviluppo economico, ma che favorisca un avanzamento sociale e un crescente rispetto dell'ambiente. Attivare relazioni industriali capaci di promuovere la conciliazione secondo i criteri della RSI, diventa così, non solo responsabilità verso l'ambiente fisico (sostenibilità ambientale) ma innanzitutto responsabilità sociale verso l'ambiente umano.

All'interno delle attività formative attuate da SSAA/I.Re.F. (Scuola Superiore di Alta amministrazione) si è avviato un corso di formazione introduttivo rivolto a dirigenti della Pubblica Amministrazione e delle Piccole e Medie Imprese sul tema della conciliazione famiglia lavoro.

Il corso è mirato a introdurre il tema della conciliazione e fornire degli strumenti utili di progettazione e realizzazione di iniziative di «work life-balance» nelle proprie realtà di riferimento, con particolare attenzione ai benefici per l'impresa o l'amministrazione, i suoi dipendenti, ma anche le loro famiglie.

Il percorso avviato, integrativo e complementare ad altre iniziative di sensibilizzazione, intende offrire in un'ottica propositiva un quadro completo dell'argomento, attraverso un programma intensivo nel quale sono coniugati elementi sia teorici che applicativi, anche attraverso la lettura delle *best practices.* Il Corso si rivolge a dirigenti e responsabili di PMI (piccole medie imprese), rappresentanti sportelli CSR delle CCIAA e Pubbliche Amministrazioni che intendono acquisire una nuova cultura ed implementare, nell'ottica della responsabilità sociale di impresa, pratiche innovative a supporto delle risorse umane, del benessere aziendale e della complessa relazione tra vita lavorativa e familiare.

Regione Lombardia e sistema camerale lombardo operano congiuntamente per diffondere la conoscenza di strumenti e buone pratiche per l'integrazione dei tempi famiglia-lavoro. Lo strumento individuato è una «Guida Operativa». La guida operativa ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza di strumenti e di buone prassi per adottare nella propria organizzazione del lavoro possibili programmi di conciliazione famiglia-lavoro.

Il Programma Famiglia Lavoro è un progetto lanciato nel 2008 in partnership tra la Regione e l'Università Cattolica rappresentata da ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società), ASAG (Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli) e Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia. L'iniziativa mira a promuovere un welfare innovativo, valorizzando le imprese che attivano programmi di conciliazione famiglia-lavoro a favore dei dipendenti. Nel-

l'ambito del progetto il Premio conciliazione FamigliaLavoro assume un triplice ruolo: da un lato è un concorso aperto ad aziende private ed a enti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni, Province, Comunità Montane, ASL, AO, ASP) allo scopo di valorizzare e mettere in luce le migliori esperienze e progetti in tema di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare; dall'altro è un'occasione per mappare esperienze nuove o già collaudate e tracciare un quadro della conciliazione in Lombardia e, non da ultimo, promuovere la conciliazione come ambito di RSI (Responsabilità Sociale di Impresa) verso quelle realtà non ancora sensibili al tema.

Legge 28/2004 «Tempi delle città in Lombardia»: il fine di tale politiche è sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e la qualità della vita favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Le politiche di pari opportunità hanno uno stretto legame con le politiche di conciliazione, perché queste ultime sono in parte scaturite dalla necessità di conciliare i tempi di vita, di cura familiare e di lavoro che le donne hanno reso evidente nel momento del loro ingresso generalizzato nel mondo del lavoro e nella vita pubblica.

Le politiche dei tempi promuovono progetti ed azioni in risposta a diverse esigenze:

- gli orari di lavoro, che diventano sempre più flessibili e meno standardizzati;
- la mobilità delle persone;
- l'incremento della domanda di servizi in orari e giorni non abituali;
- la crescita dell'occupazione femminile;
- l'espansione dell'economia dei servizi e della società dell'informazione.

Le politiche dei tempi agiscono quindi su tre sfere: tempi sociali, tempi urbani e l'uso del tempo individuale.

Gli obiettivi possono essere così riassunti:

- migliorare la qualità della vita delle persone, favorendo la conciliazione dei tempi di lavoro, degli orari di lavoro e dei tempi per sè;
- migliorare la qualità e la sicurezza degli spazi pubblici per favorire nuove pratiche di vita sociale;
- orientare ad uno sviluppo economico sostenibile.

La relazione famiglia-lavoro, oggi, non si presenta non più come una prerogativa unicamente femminile, ma anche degli uomini, siano essi single o padri di famiglia, tale azioni, sono dirette. Le difficoltà di conciliazione tra la sfera familiare e quella professionale influenzano e hanno ripercussioni dirette su fenomeni sociali quali il calo del tasso di natalità e l'abbandono del posto di lavoro da parte delle madri dopo la nascita del primo figlio, nonché su scelte individuali di carriera e nuove strategie di coppia.

L'evidenza di tali fenomeni ha sottolineato la necessità di un impegno da parte delle istituzioni nel fornire un quadro normativo di riferimento che sostenga la conciliazione. Una necessaria attenzione, dunque, alla gestione dei tempi quando si tratta dell'organizzazione e della strutturazione delle città.

Regione Lombardia integra le politiche temporali nei propri strumenti di pianificazione e programmazione generali e promuove l'adozione da parte dei Comuni dei piani territoriali degli orari e promuove inoltre un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, i comuni e le province per favorire un'intesa in merito all'applicazione della legge 53/2000.

Regione Lombardia concede ai Comuni contributi per la predisposizione e attuazione dei Piani Territoriali degli Orari attraverso:

- progetti che contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti;
- progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi con gli orari di lavoro;
- progetti che favoriscono l'accessibilità delle informazioni e dei servizi della pubblica amministrazione;
- progetti attuativi di Piani Territoriali degli Orari inseriti negli strumenti di programmazione negoziata previsti dalla l.r. 2/2003;
- progetti finalizzati alla promozione e costituzione di Banche del tempo;
- altri progetti di politiche temporali promossi dai seguenti soggetti:
  - associazioni di comuni, in particolare sotto i 30.000 abitanti;
  - comuni che collaborano con altri enti per l'armonizzaizone degli orari di servizi con vasti bacini di utenza;
  - interventi attuativi di specifici accordi tra i soggetti che siedono nei tavoli di concertazione dei Piani Territoriali degli Orari (art. 25 comma 3 legge 53/2000).

Possono presentare domanda di contributo, in forma singola o associata, i comuni della Lombardia che intendono definire un progetto volto alla predisposizione o attuazione di un Piano territoriale degli orari.

È nel Programma regionale di sviluppo 2010-2012 che l'incentivazione e lo sviluppo del tema della Conciliazione famiglia e lavoro diviene una importante e sostanziale evoluzione dei processi di governance locale, perché fortemente ancorato alla realizzazione di azioni integrate tra sistema impresa e sistema di welfare. Il programma prende in considerazione quattro leve: la cultura (formazione e comunicazione), l'organizzazione (tempi, luoghi di lavoro, congedi), la finanza (retribuzione, benefit), i servizi (cura, tempi) **(4)**.

Dalla sensibilizzazione alle imprese all'orientamento alla famiglia all'interno delle aziende per giungere ad una qualificazione della rete territoriale, supportando, con modalità innovative, i cittadini nell'acquisto di servizi volti a rispondere alla richiesta di prestazioni specifiche (servizi per familiari a carico, servizi di supporto alla gestione della vita familiare, servizi di supporto alla mobilità) per rendere possibile un miglioramento dell'efficacia delle politiche pubbliche in una logica di partnership tra famiglia, impresa, ente locale e soggetti *no profit*.

Pensare nuovi modi di organizzare i tempi del lavoro, progettare servizi che facilitino la conciliazione per donne e uomini di diverse generazioni perché possano scegliere più liberamente in che modo stare nel mondo del lavoro e nel mondo familiare, quale stile assumere, senza dover pagare costi aggiuntivi in termini di sviluppo professionale ed al sistema imprese per attivare relazioni industriali capaci di agire responsabilmente innanzitutto verso l'ambiente umano ed incentivando l'introduzione di pratiche di conciliazione family-friendly.

Il Piano che segue ha carattere sperimentale e intende implementare interventi diverisificati a livello territoriale allo scopo di misurarne gli effetti e conseguentemente valutare quali politiche di sistema attuare a medio-lungo termine.

La Direzione Generale si impegna a recuperare risorse nell'ambito delle collaborazioni con le altre Direzione Generali Regionali e/o soggetti territoriali che possano concorrere, all'interno della logica complessiva del programma attuativa, ad implementare le azioni e gli interventi previsti sia in termini di soggetti che di estensione territoriale.

---

(4) *Fonte:* Studi teorici sviluppati da ALTIS nell'ambito del Programma FamigliaLavoro.

FINALITÀ GENERALI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE:

B) Facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ecc.

C) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi ...) o in forma di «buono lavoro» per prestatori di servizi (assistenza domiciliare ecc.).

E) Altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalla Regione purché compatibili con le finalità dell'intesa.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI IN RELAZIONE ALLE SINGOLE FINALITÀ PRESCELTE, SPECIFICANDO CONTENUTI, ARTICOLAZIONE OPERATIVA, ATTORI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTE, AREE TERRITORIALI INTERESSATE, RISULTATI ATTESI, TRASFERIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ

FINALITÀ B)

Intervento 1) Titolo / denominazione SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ

Contenuti

Nell'organizzazione interna ad un'azienda la risorsa femminile è associata a due problemi specifici: maternità e part-time, o comunque flessibilità. La comunicazione dello stato di gravidanza al datore di lavoro costituisce spesso un momento di criticità che genera un conflitto di interessi tra l'azienda, che spesso non ha pianificato tale fase del percorso lavorativo della sua collaboratrice e del suo collaboratore, e la/il madre/padre che fin da subito accusa un disagio derivante dall'incertezza nella gestione della nuova esperienza sia a livello lavorativo (quale sarà il suo destino professionale? Come verrà gestita la sua assenza? Come affrontare la futura assenza nel rapporto coi colleghi?) che familiare (quale soluzione organizzativa scegliere per l'accudimento del bambino al rientro al lavoro? Come affrontare psicologicamente il distacco? Come coinvolgere il partner nella responsabilità dell'accudimento?) ed economico (conviene affrontare le spese dell'asilo nido o sfruttare l'intero periodo del congedo facoltativo? Come sostenere le spese per una baby sitter?). Su un campione di circa 80 aziende contattate si registra che il 72% ammette che una miglior gestione della maternità sarebbe auspicabile e permetterebbe di gestire meglio il rapporto tra datore di lavoro e futura mamma. Nelle PMI la sostituzione e l'inquadramento della persona che sostituisce la puerpera è un grande onere, se non economico (per la neo-mamma paga l'Inps) senz'altro organizzativo perché per la nuova assunta viene aperta una posizione, un contratto con contributi, ecc.. con la difficoltà poi di coordinare la presenza di questa persona con il rientro dell'altra. Dal campione sopra citato e dalle interlocuzioni avviate la quasi totalità delle PMI chiede infatti un incentivo/supporto premiante in capo all'azienda per ogni maternità di una dipendente (bonus mamma riconosciuto all'azienda sotto forma di riduzione carico contributivo per la sostituzione) in modo da poter ripagare le spese di riorganizzazione interna e poter accogliere l'annuncio non come un problema ma come una opportunità e una occasione di innovazione sia per l'azienda che per la lavoratrice.

Ma la difficoltà è appunto quella di vincere le reticenze iniziali che l'azienda esprime avanzando costi (non meglio quantificati e spesso inesatti) relativi alla flessibilità. È qui che un incentivo iniziale può funzionare non come misura sistemica, ma come «leva» o supporto per avviare un ripensamento più ampio dell'organizzazione del lavoro.

Sia le aziende che i genitori vanno quindi supportati nel reperimento e acquisizione delle informazioni necessarie a livello legislativo e organizzativo e accompagnati nella individuazione delle migliori soluzioni.

Le aziende necessitano di supporto per il reperimento di informazioni legislative e normative, di informazioni amministrative aggiornate (un esempio: è vero che il part-time costa di più del full-time in termini contributivi? e così via), di informazioni organizzative e strategiche (cosa è un bilancio di competenze, cosa è una convenzione, come inserire il costo nido in busta paga, quali percorsi formativi implementare al rientro dalla maternità, quali soluzioni sono state adottate da altre aziende, quali sono i risultati della concessione di soluzioni di flessibilità).

Mentre le famiglie necessitano di informazioni sulla legislazione vigente per negoziare con l'azienda l'orario di lavoro e pianificare il rientro, sul recupero formativo, su come tenersi in contatto con l'ambiente di lavoro anche durante l'assenza e come individuare il servizio territoriale adeguato, su possibile sostegno motivazionale e psicologico, su possibile sostegno economico.

Migliorare la gestione della maternità a livello territoriale, aziendale e sociale significa potenziare la competitività del territorio e delle aziende e migliorare il benessere delle famiglie.

L'intervento prevede quindi di supportare il territorio, il sistema imprese, le famiglie e i genitori nella gestione dell'evento maternità e paternità mettendo a punto strumenti che favoriscano un cambiamento culturale, che supportino le aziende e le famiglie nel reperimento delle informazioni legate alla normativa, alle buone pratiche e alle soluzioni già sperimentate sia a livello organizzativo (per le imprese) che di individuazione e accessibilità ai servizi (per le famiglie).

L'intervento si articola in due azioni principali:

- il supporto ad aziende e famiglie a livello territoriale integrando le competenze esistenti con alcuni approfondimenti mirati agli aspetti legislativi, contrattualistici e amministrativi da svolgersi nel corso del primo trimestre 2011;
- la predisposizione ed erogazione di voucher aziendali per la maternità e paternità e di voucher premianti per le aziende che assumono una madre da svolgersi a partire dal mese di aprile 2011.

Azione 1: Il supporto ad aziende e famiglie

Dalla sintesi delle esperienze più riuscite sul territorio lombardo si intende strutturare un primo help-desk a disposizione di aziende e madri allo scopo di favorire il raccordo tra le varie azioni destinate a supportare la fase della maternità migliorando il livello di efficacia degli interventi e favorendo un utilizzo corretto dei voucher in raccordo con la Rete Locale per la Conciliazione.

Azione 2: a) Il Voucher maternità/paternità: all'azienda che notifica la gravidanza di una dipendente viene riconosciuto un voucher monetario e per la copertura dei costi del personale interno ed esterno necessario al reperimento delle informazioni legislative, normative e contrattuali e per un supporto consulenziale allo scopo di implementare un Piano di Congedo.

Le azioni ammissibili: realizzazione del Piano di Congedo che deve prevedere tre fasi di intervento:

- pre-congedo: concessione flessibilità orario di lavoro, introduzione banca ore, concessione part-time, tele-lavoro, stesura bilancio di competenze e piano di carriera, durante il congedo:
- realizzazione piano Keep in Touch (predisposizione piano mantenimento contatti in assenza della madre, eventuale counselling e coaching, predisposizione o adeguamento software per i contatti a distanza);
- post-congedo: formazione tecnica, counselling, coaching, flessibilità degli orari di lavoro, part-time, tele-lavoro, banca delle ore, *baby at work*, ecc.

Beneficiari/Destinatari: un gruppo pilota di 100 madri/padri lavoratrici/tori per ogni territorio coinvolto nella sperimentazione.

b) Voucher «premiante»: il voucher premiante viene assegnato ad aziende che decidono di assumere madri escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà lavorativa. Questo consentirebbe alle mamme di non partire già svantaggiate in fase di pre-selezione ai colloqui di lavoro.

Azioni ammissibili: assunzione di una madre.

Beneficiari/Destinatari: un gruppo pilota di 100 madri con figli fino a cinque anni di età per ogni territorio coinvolto nella sperimentazione.

La selezione dovrà tener conto dei seguenti indicatori: impegno di cura per familiari a carico, età e numero dei figli, impegno lavorativo, livello di reddito.

Articolazione operativa – intervento 1

- ***Individuazione risorse interne/esterne con compiti di prima accoglienza – help desk per le madri e aziende:***
  - devono essere individuati tecnici senior con competenze progettuali in grado di coordinare le risorse junior, i tecnici interni ai singoli enti e in grado di gestire, in collaborazione con la Regione Lombardia, i voucher maternità oltre che fornire le informazioni di base agli utenti e favorire una negoziazione delle condizioni di lavoro della madre con l'azienda.
- ***Formazione degli operatori e supporto al territorio con approfondimento mirato.***
- ***Definizione in collaborazione con la Regione dei criteri di assegnazione voucher.***
- ***Assegnazione voucher, modellizzazione di un Piano di Con-***

gedo anche alla luce del gruppo pilota sui voucher, diffusione buone pratiche.

Attori pubblici e privati coinvolti – intervento 1

Regione Lombardia con le rispettive sedi territoriali
Provincia
Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
ASL
Aziende Ospedaliere
Comuni
Camere di Commercio
Associazioni datoriali e di categoria
Organizzazioni sindacali
Terzo settore
Associazionismo familiare
Ufficio consigliere di Parità
Università
Aziende di servizi e di prodotti

Aree territoriali interessate – intervento 1

Nei prossimi 12 mesi: almeno 4 territori.

Risultati attesi – intervento 1

- Miglioramento della relazione tra mamma-lavoratrice e dirigenti aziendali nei casi sperimentati attraverso i voucher;
- accrescimento della consapevolezza e delle competenze del territorio, delle aziende e delle famiglie in merito al problema maternità e alla gestione della fase del congedo e della conciliazione tra impegno famigliari e impegni lavorativi;
- riduzione del periodo di assenza delle madri per maternità;
- riduzione delle dimissioni delle madri in rapporto al campione sperimentato;
- aumento del benessere della madre lavoratrice sia nel contesto familiare che lavorativo con conseguente miglioramento della performance lavorativa;
- riduzione conflitti familiari;
- rafforzamento del diritto di cittadinanza della maternità;
- messa a sistema di un modello di gestione del congedo esportabile alle aziende/madri che non hanno sperimentato il voucher;
- sviluppo della responsabilizzazione sociale di impresa;
- riduzione casi di depressione *post-partum* e costi indotti dalla mancata conciliazione.

Trasferibilità e sostenibilità – intervento 1

Il numero di voucher a disposizione non può dare risposta adeguata al problema del congedo di maternità in termini quantitativi. L'obiettivo della azione è pertanto duplice: quello di dotare i territori delle competenze necessarie per fornire risposte alle aziende anche nella fase successiva alla sperimentazione dei voucher e quello di prevedere un numero di voucher adeguato a monitorarne e valutarne i risultati allo scopo di trarne gli insegnamenti necessari per mettere a punto soluzioni esportabili anche ad altre aziende e famiglie: come un investimento del quale poi ogni territorio dovrà fare tesoro e che dovrà essere valorizzato a medio-lungo termine. I voucher verranno invece utilizzati per la sperimentazione di casi-studio che consentano ai tecnici di modellizzare dei Piani di Congedo esportabili a tutte le aziende interessate. I voucher dovrebbero infine avere l'obiettivo di dimostrare alle aziende che li sperimentano, che una buona gestione del congedo di maternità e della maternità in generale, risulta conveniente all'azienda poiché riduce i periodi di assenza; colma il gap formativo della madre al rientro, la sostiene psicologicamente, la rende partecipe dei cambiamenti che riguardano il suo lavoro anche in sua assenza.

FINALITÀ C)

Intervento 1) Titolo / denominazione «Una rete per la conciliazione»

Contenuti

La Rete per la Conciliazione è qui intesa come una delle due azioni principali della finalità legata all'incentivo all'acquisto dei voucher e contestualmente una azione trasversale e propedeutica all'intero processo.

Perché la rete per la conciliazione

- Perché consente di porre le basi per l'attivazione e gestione di processi locali partecipati;
- perché garantisce sostenibilità alle azioni nella fase successiva all'esaurimento dei fondi;
- perché favorisce l'ottimizzazione delle risorse mettendo a sistema le azioni locali;
- perché favorisce la valorizzazione e lo scambio di buone pratiche;
- perché l'assenza della rete implicherebbe una autoreferenzialità delle singole iniziative che invece devono essere coordinate e gestite.

Cosa è la rete per la conciliazione

È un insieme di organizzazioni pubbliche e private che possono essere considerate rappresentative del sistema della conciliazione famiglia-lavoro sia dal punto di vista della mappatura dei bisogni che dal punto di vista della individuazione delle soluzioni.

Come funziona la rete

Attraverso la stesura di un **protocollo organizzativo** che definisce l'organigramma, le funzioni di ogni soggetto e gli eventuali tavoli tecnici/operativi, i soggetti promotori determinano le finalità specifiche della rete, la definiscono, definiscono i criteri per l'ammissibilità di un soggetto pubblico o privato a farne parte e predispongono le modalità di funzionamento della rete stessa.

Chi sono i soggetti attuatori

I soggetti coinvolti nella rete per la conciliazione si distinguono in:

- **soggetti promotori e gestori**: sono i promotori dell'accordo locale. Sono soggetti istituzionali che governano il processo territoriale e gestiscono la rete attraverso organismi di governo (tavolo politico-istituzionale e dei promotori, tavolo tecnico, cabina di regia)
- **soggetti sottoscrittori e aderenti**: sottoscrivono l'accordo locale, ne condividono le finalità, si impegnano a realizzarne gli obiettivi (sono quei soggetti che i promotori ritengono necessario coinvolgere: associazioni categoria, sindacati ...). Possono essere ammesse a far parte della rete le associazioni familiari, femminili, di volontariato, giovanili, organizzazioni rappresentative del terzo settore, cittadini portatori di interessi, oo.ss., associazioni di categoria, imprese. È necessario, per essere ammessi a far parte della rete, dimostrare di avere competenze legate al tema della conciliazione o dimostrare di essere portatori di interessi.

Articolazione operativa – intervento 1

a. ***Concertazione Regione – territorio:*** accompagnamento alla individuazione soggetti istituzionali di riferimento (almeno tre a scelta tra Provincia, ASL, CCIAA, Comuni e loro rappresentanze, Consigliere di Parità);
b. ***percorso partecipato territoriale:*** convocazione degli altri enti territoriali da parte degli enti promotori (i promotori convocano oo.ss., associazioni categoria, associazionismo, terzo settore, ufficio scolastico, ecc), percorso di condivisione e proposta sottoscrizione accordo locale (l'accordo locale non è la rete bensì è il presupposto per la creazione della rete);
c. ***creazione della rete per la conciliazione:*** individuazione criteri adesione alla rete; raccolta manifestazioni di interesse, convocazione periodica incontri;
d. ***funzionamento della rete per la conciliazione:*** stesura regolamento, stesura criteri adesione rete, regolamento per rinnovo partecipazione rete, selezione interventi sperimentali locali, individuazione organismi di governo (gruppo di indirizzo, gruppi tecnici), individuazione iniziative della rete;
e. ***azioni locali:*** si propone la sperimentazione di un *portale della conciliazione* che dia visibilità alle buone pratiche ma che diventi anche un portale di servizio per le aziende e per i lavoratori che intendono avere informazioni e orientamento sui servizi del territorio. Il portale consentirebbe di individuare il servizio più adeguato ai bisogni, ma anche di accedervi e iscriversi. Il portale potrebbe quindi prevedere due sezioni: una informativa e istituzionale di mappatura esperienze significative, l'altra di servizio per cittadini e aziende, di orientamento e accesso ai servizi. Contestualmente si intende rivedere i servizi e le prestazioni erogate a livello locale per valorizzare massimamente un modo di essere familiare: aumentando la quantità, la qualità e la partecipazione dei genitori a servizi per la prima infanzia, ridisegnando gli orari e le attività, aumentando i servizi per i bambini che vanno già a scuola, inserendo negli indicatori di prestazione dei servizi diversamente accreditati le

misure per la conciliazione (verso i dipendenti, verso le famiglie destinatari del servizio).

Attori pubblici e privati coinvolti – intervento 1

Regione Lombardia con le rispettive sedi territoriali
Provincia
Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
ASL
Aziende Ospedaliere
Comuni
Camere di Commercio
Associazioni datoriali e di categoria
Organizzazioni sindacali
Terzo settore
Associazionismo familiare
Ufficio Scolastico Provinciale ora denominato Territoriale
Ufficio consigliere di Parità
Università
Aziende di servizi e di prodotti

I componenti della rete potranno essere poi implementati tenuto conto delle diverse caratteristiche del territorio di riferimento.

Aree territoriali interessate – intervento 1

Entro la fine dell'anno: almeno n. 4 territori (Monza Brianza, Mantova, Brescia, Lecco).

Nel primo semestre 2011: n. 2 territori (Bergamo e Cremona,)

A seguire i restanti territori.

Risultati attesi – intervento 1

- Strutturazione di un «punto focale» per tutte le iniziative che riguardano la flessibilità e di confronto diretto tra le varie realtà territoriali, di mappatura dei bisogni e delle risorse: condivisione di culture ed apprendimenti, di progettualità, di governance di servizi;
- miglioramento delle «relazioni» territoriali: riconoscere e valorizzare lo sviluppo della capacità di ogni soggetto che ne sostengano la solidarietà, interna ed esterna, lungo il suo ciclo di vita;
- sviluppo della responsabilizzazione sociale di impresa in un'ottica di conciliazione;
- sviluppo della qualità della vita e della coesione sociale: lo spazio dell'economia non può essere a-sociale bensì più predisposto a generare socialità;
- miglioramento delle offerte territoriali come forme di benessere rivolte al capitale umano presente in azienda e come cittadini del territorio;
- creazione e condivisione di risorse provenienti da diversi soggetti e sfere sociali.

Trasferibilità e sostenibilità

La rete per la conciliazione, nel portare a sintesi il livello di conoscenza e riflessione degli imprenditori, rilevare le misure e le pratiche già in atto, registrare la voce dei dipendenti destinatari delle misure di conciliazione, cerca di disegnare quali configurazioni inter-istituzionali sono in atto tra i diversi soggetti presenti per orientare verso una sempre maggiore sistematizzazione dei processi e sostenere una sempre maggiore sinergia volta a generare più benessere sociale.

La formalizzazione della rete per la conciliazione porta alla definizione di nodi pivotali di network locali e contestualmente porta al superamento della frammentazione degli interventi in quanto i soggetti che ne fanno parte sono da intendersi quali enti promotori.

La rete per la conciliazione ipotizza e porta alla definizione di una governance articolata che vede impegnati nel finanziamento, nella progettazione e nella realizzazione dei servizi.

FINALITÀ C)

Intervento 2) Titolo / denominazione «La dote conciliazione»

Contenuti

Per insistere sullo sviluppo della rete, sul coinvolgimento delle aziende e sullo sviluppo del sistema di flessibilità, si ipotizza di erogare i voucher servizi (nidi/babysitter/accudimento) attraverso la mediazione delle aziende e voucher flessibilità.

Azione 1: Voucher servizi

Il Voucher nido/baby sitter/servizi accudimento di cui i destinatari possono usufruire scegliendo autonomamente il fornitore.

Azione 2: Voucher flessibilità

Il Voucher flessibilità permette alla mamma che ottiene part-time o forme flessibili di lavoro (flessibilità in ingresso e in uscita, flessibilità di orario con montante ore mensile e non giornaliero, possibilità di telelavoro) di portare in dote all'azienda un beneficio legato alla conciliazione. Viene inteso come una sorta di indennizzo per le pratiche amministrative e burocratiche legate alla ridefinizione del cedolino paga.

La flessibilità del lavoro è un processo, che se condotto attraverso principi condivisi e precisi criteri organizzativi, comporta un incremento in termini di efficacia perché abbassa i costi affrontati dall'azienda.

Destinatari – Intervento 2

Il voucher servizi viene destinato alle madri lavoratrici anche libere professioniste. Il voucher viene erogato nel periodo tra fine obbligatoria e compimento 1 anno di età (nel caso abbiano necessità di rientrare al lavoro) se decidono di non chiedere il part-time; il voucher ha un taglio mensile e arriva al massimo a 8 mesi di copertura.

Il voucher flessibilità viene destinato alle madri lavoratrici presso le PMI e piccole imprese.

Articolazione operativa – Intervento 2

Il voucher servizi viene richiesto dalla libera professionista o dall'azienda a beneficio della lavoratrice e viene concesso dall'ASL che, nell'ambito delle funzioni di coordinamento poste in capo dalla legislazione regionale in materia sociale e socio sanitaria, diviene «unità di supporto alla maternità e alla conciliazione» all'azienda che lo richiede e lo mette a disposizione della beneficiaria.

L'articolazione operativa proposta intende accorciare significativamente «la catena» informativa e il punto di incontro tra il destinatario e lo strumento di cui può usufruire, mentre per la gestione del «back office» e la gestione procedurale ed amministrativa potrà essere svolto dalle agenzie accreditate.

Il voucher potrà essere speso nelle realtà che hanno aderito alla Rete per la Conciliazione.

Il metodo individuato per l'erogazione è quello a sportello fino a esaurimento fondi con successivo monitoraggio e valutazione.

Si ipotizza di sperimentare l'azione su una popolazione compresa tra le 200 e le 400 unità a partire dall'aprile 2011.

Il voucher flessibilità viene richiesto dall'azienda all'avvio della pratica per la definizione della misura di flessibilità richiesta dalla dipendente.

Si ipotizza di sperimentare l'azione su una popolazione compresa tra le 50 e le 200 unità a partire dall'aprile 2011.

Attori pubblici e privati coinvolti – Intervento 2

ASL
Imprese PMI e piccole imprese
Soggetti della rete locale per la conciliazione
Università
Aziende di servizi e di prodotti

Aree territoriali interessate – Intervento 2

La sperimentazione viene effettuata in due fasi in corrispondenza della definizione progressiva della rete per la conciliazione nei territori individuati fino ad un massimo di 6 territori lombardi.

Risultati attesi – Intervento 2

- Miglioramento del contesto e delle perfomance aziendali
- Miglioramento del benessere e quindi della produttività delle lavoratrici
- Aumento della sensibilità alla conciliazione da parte delle aziende per incominciare a ripensare in modo più ampio l'organizzazione del lavoro
- Innescare processi di riflessività infra e intra istituzionale volti a riprogrammare un welfare aziendale per le famiglie.

Trasferibilità e sostenibilità – Intervento 2

Nei territori oggetto di sperimentazione si intende prevedere uno specifico help desk a disposizione di aziende e lavoratrici/lavoratori per favorire il raccordo tra le varie azioni, migliorando il livello di efficacia degli interventi. L'help desk deve possedere i tecnici competenti nelle aree di intervento legislativa, contrattualistica, amministrativa, organizzativa, deve poter disporre di consulenti e professionisti in grado di supportare l'azienda e la destinataria e deve mettere a punto un modello trasferibile di gestione della maternità.

In questo contesto l'organizzazione di eventi e le iniziative di consultazione sono finalizzate a orientare, accompagnare e sostenere un possibile cambiamento ed evoluzione organizzativo dell'azienda e rafforzare l'apprendimento reciproco tra i soggetti del sistema territoriali e i soggetti del sistema imprese.

FINALITÀ E)

Intervento 1) Titolo / denominazione: l'«Associazione» tra imprese

Contenuti

La rete delle imprese sensibili va valorizzata, coordinata, formalizzata e gestita allo scopo di promuovere un cambiamento culturale, di favorire la trasferibilità e scambio delle buone pratiche, di indurre comportamenti virtuosi anche in ambito profit oltre che individuare strumenti condivisi che producano margini di convenienza.

I bisogni

- **compensare le carenze del sistema di welfare che hanno una ricaduta sui costi aziendali o sui mancati guadagni** (in termini di perdita di competenze delle risorse umane che devono ridurre orario di lavoro o uscire dal mercato del lavoro perché incapaci di conciliare oppure in termini di scarsa produttività dovuta a stress e clima aziendale poco favorevole ...);
- **individuare soluzioni specifiche adeguate alla tipologia di bisogni dei propri dipendenti e collaboratori** (ricerca servizi di trasporto, per i figli e anziani con tragitti e orari adeguati agli orari di lavoro aziendali; ricerca servizi con costi migliori attraverso una contrattazione condivisa tra più aziende e quindi aumento potere acquisto collaboratori e quindi diminuzione drop out);
- **individuare soluzioni di welfare che producano reddito e convenienza per l'azienda** (ricerca soluzioni e servizi che producono riduzione *turn over*, assenteismo, assenze per motivi familiari, ecc. – sperimentazione di soluzioni fiscali favorevoli in busta paga; sperimentazione contratti di impresa che producano risparmi fiscali per azienda);
- **rafforzare la rete con altre imprese** (per l'individuazione delle migliori soluzioni; per il trasferimento delle buone pratiche, per l'ottimizzazione dei costi/consulenti, per l'ottenimento di prezzi e condizioni più vantaggiose sul mercato dei servizi e approvvigionamenti).

Descrizione

Formalizzazione di un *«associazione» tra Imprese:* la sperimentazione dell'associazione tra imprese costituisce una importante e concreta iniziativa che dovrebbe mettere in evidenza i comportamenti virtuosi delle aziende e favorire l'adozione di soluzioni condivise che producono economie di scala, risparmi fiscali, vantaggio competitivo.

Articolazione operativa – Intervento 1

1. Individuazione gruppo tecnico locale in collegamento con la rete per la conciliazione;
2. attivazione di un primo «**laboratorio delle esperienze**», nel contesto del Master PMI di ALTIS (che vede la presenza in aula di circa 40 imprenditori, nella edizione 2010-2011), in cui sperimentare l'implementazione di specifiche azioni a rete nelle imprese partecipanti e ricerca successiva di ulteriori gruppi di imprese pilota e realizzazione di percorsi locali di supporto all'avvio dell'associazione;
3. studio dei punti di incrocio tra le risorse della rete per la conciliazione e i bisogni rilevati dal gruppo pilota.

L'azione 1) verrà avviata contestualmente alla definizione della rete per la conciliazione (da settembre 2010) in quanto prevede un percorso di sensibilizzazione e di diffusione tra e con imprese, soggetti istituzionali e territoriali.

Le azione 2) e 3) si avvieranno sperimentalmente sui territori indicati e prevederanno uno sviluppo lungo tutto l'anno 2011.

Attori pubblici e privati coinvolti

Unioncamere e rispettive sedi camerali
Associazioni di categoria
Rappresentanze sindacali
I soggetti della rete locale per la conciliazione
Pmi e piccole imprese del territorio di riferimento
Università
Aziende di servizi e di prodotti

Aree territoriali interessate

Almeno n. 6 territori dei 15 ambiti territoriali dove si intende avviare la rete per la conciliazione: Monza Brianza, Mantova, Brescia, Cremona, Lecco, Bergamo.

Risultati attesi – Intervento 1

- Divulgare gli esempi di buone pratiche instaurando un dialogo attivo fra i diversi attori coinvolti
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di una politica del personale family friendly
- Aumentare il numero di aziende, di pubbliche amministrazioni che praticano politiche del personale attente alla famiglia, con particolare attenzione alla PMI e alle piccole aziende
- Sviluppare massimamente tutte le politiche di conciliazione interne alle aziende.

Trasferibilità e sostenibilità – Intervento 1

L'associazione tra imprese è prima di tutto uno strumento manageriale per le aziende che, associandosi, promuovono la conciliazione famiglia e lavoro attraverso un complesso di interventi tra loro coordinati e orientati ad aumentare i profitti per le imprese coinvolte.

La realizzazione dell'associazione tra imprese costituisce una possibile soluzione per quelle imprese che hanno dimensioni, risorse e capacità produttive il cui volume non consentirebbe investimenti in questa direzione.

Il plusvalore più importante diventa la condivisione di beni, di servizi e di processi e la forza dall'insieme dei progetti comuni.

Le limitate risorse finanziarie e gli elevati costi dei servizi di cui le imprese avrebbero necessità per l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, oggi rappresentano i principali ostacoli per l'emersione di piani di conciliazione. L'associazione di impresa e la rete per la conciliazione rispondono allo sviluppo e alla sostenibilità delle misure di conciliazione aggregando la domanda e aumentando l'efficienza dell'offerta.

L'associazione tra imprese è propedeutico alla logica dell'accordo territoriale fra le parti sociali, che nel tempo può garantire sostenibilità dei processi messi in atto e delle diverse azioni avviate.

FINALITÀ E)

Intervento 2) Titolo e denominazione «Percorso Conciliazione»

Contenuti

Su diverse aree territoriali si intende attivare il «Percorso Conciliazione» mirato alla costruzione di un welfare condiviso della conciliazione attraverso gruppi tecnico-scientifici locali.

Il percorso verso la Conciliazione e verso una progettazione più consapevole ed efficace su questi temi prevede necessariamente, a favore delle imprese lombarde, accanto ad un'attività di coaching e counseling mirato e molto specializzato, tagliato sulle esigenze delle diverse realtà la formazione, accompagnamento, tutoring sul campo, monitoraggio delle iniziative in via di attivazione o già attivate.

Articolazione operativa – Intervento 2

1. **ANALISI** – rilevazione dei fabbisogni di conciliazione su tutto il territorio lombardo integrando con le aree di sperimentazione avviate e ampliando il concetto di conciliazione al di là della maternità e prima infanzia per rilevare la complessità di bisogni che un lavoratore potrebbe avere, per esempio: cura dell'anziano, doposcuola nelle scuole medie, trasporto, comunicazione tramite ascolto e messa a sistema dei bisogni e dei suggerimenti delle aziende coinvolte

Si intendono avviare **tre focus** (due principali e uno più specifico):

FOCUS IMPRESE GIÀ SENSIBILI – Raccolta dei bisogni e dei suggerimenti

Partendo dal nucleo già significativo di imprese coinvolte in questi due anni dal Premio FamigliaLavoro (e quindi già sensibili e attive nell'ambito conciliazione) e dalle migliori esperienze locali, sarà attivato un tavolo operativo e verranno organizzati momenti d'ascolto per la messa a sistema dei bisogni e dei suggerimenti delle aziende già sensibili al tema della conciliazione.

FOCUS PMI – Analisi dei fabbisogni dei lavoratori lombardi

Si avvierà una ricerca sul campo che coinvolgerà, inizialmente, tre grandi aziende (Italcementi, SACE e una terza da definire) e un campione ampio di piccole e medie imprese localizzate in Lombardia.

Si ritiene fondamentale il massiccio coinvolgimento delle PMI, in quanto rappresentano il tessuto produttivo regionale, da cui ottenere risultati significativi importanti per tracciare il «clima» e una mappa dei bisogni del territorio. Il coinvolgimento di tali

realtà sarà facilitato dai contatti già attivi con un nutrito gruppo di imprenditori, partecipanti al MASTER PMI che si sta svolgendo presso ALTIS in questi mesi.

Verrà condotta una survey mediante somministrazione di un questionario strutturato ai dipendenti delle aziende coinvolte; i risultati di tale interrogazione saranno discussi, approfonditi e analizzati attraverso focus group che coinvolgeranno imprenditori e dipendenti, opportunamente selezionati.

FOCUS IMPRENDITRICI – Analisi dei fabbisogni

Considerata la rilevanza politica di tale componente nel sistema imprenditoriale lombardo e la coerenza di tale focus con gli obiettivi di integrazione sociale della Regione, si intende studiare la presenza di donne imprenditrici sul territorio regionale e il loro inserimento nel mondo imprenditoriale, in raccordo con il coordinamento dell'imprenditoria femminile presente presso le diverse sedi camerali.

Il progetto prevede, in primo luogo, la raccolta e analisi di dati statistici circa l'impegno imprenditoriale delle donne nell'economia lombarda e, in un secondo momento, la rilevazione delle esigenze in tema di conciliazione famiglia-lavoro, attraverso una ricerca sul campo, che coinvolgerà donne imprenditrici lombarde e provenienti dai Paesi maggiormente rappresentati nella popolazione lavorativa della regione.

L'analisi dei risultati condurrà a formulare proposte pratiche (con possibili risvolti legislativi, sociali e culturali), volte a una migliore integrazione della donna nel mondo del lavoro e a supportare le donne imprenditrici nel conciliare le esigenze della famiglia con quelle dall'attività lavorativa.

L'azione si svilupperà nel 2011 a partire dalle aree territoriali sperimentali individuate.

2. **PROGRAMMA D'AZIONE TERRITORIALE** – Affiancamento delle istituzioni locali nella definizione di un programma d'azione sperimentale (che metta a sistema imprese, P.A. e onp), partendo dai bisogni emersi dall'analisi, e spostando così il «baricentro» dall'«offerta alla domanda».

L'azione si svilupperà nel 2011.

3. **PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA CONCILIAZIONE SUL TERRITORIO** – Creazione di un piano di attività, costruito e condiviso con le varie realtà territoriali coinvolte, di formazione, informazione, sensibilizzazione e incentivazione all'azione (mettendo a sistema le competenze e le opportunità già offerte dal territorio).

L'azione prenderà avvio nel corso del 2010 (ultimo trimestre) per poi proseguire nel corso del 2011.

4. **ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO DEL PIANO SPERIMENTALE** – tutoring e monitoraggio delle iniziative proposte nel piano e sviluppate dai diversi soggetti territoriali coinvolti nel progetto.

L'azione si svilupperà nel corso del 2011, tenuto conto dell'articolazione sperimentale indicata.

Attori pubblici e privati coinvolti – Intervento 2

Pubblica amministrazione
Imprese profit e no profit
Soggetti della rete per la conciliazione
Università
Unioncamere e rispettive sedi camerali
Associazioni di categorie
Associazioni Sindacali
Università
Aziende di servizi e di prodotti

Aree territoriali interessate – Intervento 2

Territorio regionale e territori oggetto di sperimentazione

Risultati attesi – Intervento 2

- Divulgare gli esempi di buone pratiche instaurando un dialogo attivo fra i diversi attori coinvolti
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza di una politica del personale family friendly
- Sviluppare massimamente tutte le politiche di conciliazione interne alle aziende, nelle PA e negli enti no profit
- Realizzare una duratura ed efficace politica per la famiglia
- Valorizzazione delle risorse presenti, dei ruoli e aumento della consapevolezza delle aziende per sostenere la conciliazione famiglia-lavoro.

Trasferibilità e sostenibilità – Intervento 2

Il coinvolgimento del sistema imprese, del sistema dei servizi alla persona, della pubblica amministrazione e degli enti no profit, diviene elemento fondamentale per sperimentare nuove formule innovative di servizi per la conciliazione inseriti nella politica locale e consolidare la rete delle città. La diversità dei territori coinvolti e delle loro caratteristiche socio-economiche diventa una «risorsa di rete» utile a verificare le esperienze e le scelte locali in tema di interventi a favore della conciliazione familiare.

Il passaggio contestuale dai percorsi di conoscenza, informazione e formazione al percorso di attivazione e strutturazione della rete locale per la conciliazione e il sostegno alle specifiche azioni individuati diventano elementi fondamentali per garantirne continuità e uniformità.

EVENTUALI INTERVENTI GIÀ PROGRAMMATI O IN CORSO DI ATTUAZIONE A LIVELLO REGIONALE E/O LOCALE PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO E LORO CONNESSIONE CON GLI INTERVENTI PROPOSTI

Tenuto conto di quanto già dettagliato nel punto «contesto legislativo e programmatorio di riferimento», qui di seguito si specificano gli interventi già programmati e in corso di realizzazione che si intendono integrativi e complementari agli interventi proposti:

- Libro verde sulla conciliazione: il documento intende mettere a tema la conciliazione vita-lavoro e più specificatamente la conciliazione famiglia e lavoro, promuovendo un grande concorso di idee per costruire insieme politiche innovative e più avanzata prassi di conciliazione in Regione Lombardia, a partire da una normativa consolidata, una sensibilità diffusa delle istituzioni, nella società civile, nel mondo economico, da un ricchissimo paniere di progetti e di esperienze, da studi, ricerche e relazioni.
- Guida operativa per imprese e Pubblica amministrazione: la guida operativa ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza di strumenti e di buone prassi per adottare nella propria organizzazione del lavoro possibili programmi di conciliazione famiglia-lavoro.
- Il Programma Famiglia Lavoro, è un progetto lanciato nel 2008 in partnership tra la Regione e l'Università Cattolica rappresentata da ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società), ASAG (Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli) e Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia. L'iniziativa mira a promuovere un welfare innovativo, valorizzando le imprese che attivano programmi di conciliazione famiglia-lavoro a favore dei dipendenti. Nell'ambito del progetto il Premio conciliazione FamigliaLavoro, oggi alla terza edizione, assume un duplice ruolo: è un concorso aperto ad aziende private ed a enti pubblici (Comuni, Province ed ASL) allo scopo di valorizzare e mettere in luce le migliori esperienze e progetti in tema di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare; è un'occasione per mappare esperienze nuove o già collaudate e tracciare un quadro della conciliazione in Lombardia.
- Il bando 2010 ex legge 28/2004 «Tempi delle città in Lombardia»: con scadenza settembre 2010.
- La definizione dello schema di accordo per la costituzione della rete per la conciliazione. Sono in fase molto avanzata le interlocuzione con il territorio di Mantova, di Monza e Brianza.

MODALITÀ DI DIVULGAZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Oltre all'importante lavoro istituzionale e relazionale che si realizzerà, come negli altri anni nell'ambito del programma Premio FamigliaLavoro, verranno messe in atto ulteriori azioni specifiche di promozione e divulgazione degli interventi proposti:

attivazione di workshop itineranti, organizzati nelle principali province lombarde in collaborazione con istituzioni locali ed i soggetti della rete;

organizzazione di interventi di presentazione del programma d'azioni sulla conciliazione di Regione Lombardia, nell'ambito di momenti istituzionali e pubblici, già in programma e organizzati da vari soggetti territoriali, pubblici e privati (tavoli di impresa, coordinamento province, coordinamento ASL);

formalizzazione del *Network Imprese FamigliaLavoro:* la Rete delle imprese «family friendly» sensibili alla Conciliazione Famiglia-Lavoro (che integri esperti del settore, imprese, p.a. e onp, opinion leader e media) già aggregate, in modo 'informale', intorno al programma e Premio FamigliaLavoro ed alle altre esperienze significative esitenti. Ciò permetterà di avere dei testimonial già motivati e attivi (sui diversi territori della regione) che

avvallino il programma regionale, portando le proprie esperienze d'eccellenza.

Il piano di comunicazione si articolerà sia a livello centrale che territoriale, raccordandosi con i piani di comunicazione specifiche che i singoli territori possono implementare ed i soggetti coinvolti.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

- **elaborazione di un documento di «Linee guida» sui criteri di buone pratiche** dei programmi di welfare e conciliazione famiglia-lavoro e dei conseguenti criteri di premialità delle realtà che attuano programmi di conciliazione;
- sottoscrizione dei citati accordi locali per la realizzazione della rete locale conciliazione;
- **Adozione di un piano regionale dei finanziamenti** che si articola nelle diverse tipologie di intervento descritte e destinate alle aree territoriali indicate attraverso le seguenti modalità:
  - Domanda a sportello: definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione delle risorse destinate per lo strumento voucher nelle tipologie descritte
  - Avvio di azioni a carattere sperimentale (ai sensi dell'art. 12 legge 3/2008) per lo sviluppo della rete di conciliazione e l'adozione di metodologie innovative nel campo della valutazione delle politiche
  - Avvio di azioni a carattere sperimentale per la modellizzazione dei piani di conciliazione (ai sensi dell'art. 12 legge 3/2008).
- Definizione del soggetto capofila della rete locale per la conciliazione che è responsabile della gestione economica finanziaria e delle procedure avviate per il territorio di specifica competenza.
- Istituzione di apposita commissione regionale composta dalle Direzioni Regionali competenti per responsabilità ed obiettivi, da un rappresentante ANCI e UPL, da n. 2 Direttori Sociali per la valutazione di coerenza delle diverse misure attivate a livello locale con quanto sancito nel programma attuativo regionale.

CONTENUTI, DATA E MODALITÀ DI ATTESTAZIONE DELL'ACCORDO CON ANCI E UPI REGIONALI

È stato avviato il confronto con ANCI e UPI regionali, relativamente al complesso degli interventi e delle azioni in cui si articola il programma attuativo.

ANCI regionale: la proposta di programma è stata discussa nel corso della Commissione del Dipartimento Welfare e Sanità nella seduta di martedì 27 luglio c.a.

Con lettera prot. n. G1.2010.0011896 del 29 luglio 2010 ha espresso il proprio assenso.

UPI regionale ha espresso parere positivo con lettera prot. n. G1.2010.0011940 del 30 luglio 2010.

Nel corso della prima decade di settembre il programma verrà presentato nella prima seduta utile del Tavolo del Terzo Settore.

AZIONI DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

1. **Monitoraggio dei singoli interventi**
2. **Monitoraggio del processo**
3. **Avvio del sistema di valutazione delle politiche di conciliazione sul territorio lombardo**

1. **Il monitoraggio dei interventi indicati sarà orientato a far emergere:**
   - i fattori di criticità riscontrati;
   - le aree che necessitano di miglioramento;
   - potenzialità e ipotesi di qualificazione ulteriore dei percorsi avviati.

Si svilupperà attraverso specifici strumenti che verranno predisposti:

- Rilevazione delle tipologie di domande
- Rilevazione dei destinatari
- Rilevazione dei soggetti/imprese
- Tipologia dei servizi erogati.

Nella formula del voucher si prevede un «bilancio» ogni tre mesi per verificare il numero delle richieste, il numero delle domande andate a buon fine e nel contempo analizzare quelle che non è stato possibile accettare, esaminando in particolare i nodi critici del sistema avviato e verificare il grado di penetrazione dello strumento (% di chi lo usa sul totale degli aventi diritto).

2. Il monitoraggio del processo

Per attivare una rete locale per la conciliazione non è sufficiente la semplice compresenza degli interventi di diversi enti/organizzazioni ma è necessario costruire un orientamento comune, una regola condivisa per affrontare quantità e qualità delle risorse presenti (quali attori sociali sono presenti, con quali caratteristiche funzionali, quale mandato, quale orientamento culturale).

Il monitoraggio del processo si muoverà secondo i seguenti livelli di analisi:

- definizione di una progettualità comune (cosa viene messo in rete: attività e funzioni);
- definizione delle regole di funzionamento e di governo del progetto (accordi e assunzioni di obblighi);
- individuazione dei punti di ancoraggio alla rete (chi attiva la rete, come avviene l'accesso).

3. Avvio del sistema di valutazione delle politiche di conciliazione sul territorio lombardo

È opportuno altresì avviare un sistema di valutazione delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro sui territori della Regione capace di misurare i benefici e l'efficacia degli interventi implementati a vario titolo da una pluralità di soggetti concorrenti al conseguimento degli stessi obiettivi.

In particolare va considerato che il sistema di valutazione non riguarda soltanto l'intervento pubblico bensì anche la misurazione dell'efficacia e efficienza dell'intervento attivato a livello privato-aziendale.

Il sistema di valutazione delle politiche di conciliazione famiglia lavoro che verrà messo a punto da Regione Lombardia, attingerà dai migliori modelli di valutazione della efficacia e efficienza delle politiche pubbliche ma anche dai migliori modelli di valutazione della efficacia delle politiche aziendali. Il successo dell'intervento pubblico e la diffusione delle politiche di conciliazione saranno strettamente legate alla implementazione di un sistema di valutazione in grado di misurare i vantaggi economici che ogni soggetto privato può trarre dalle politiche di conciliazione attivate.

Obiettivi:

- Misurare e valutare il processo, la realizzazione, la spesa e l'impatto delle politiche sia a livello territoriale che aziendale;
- individuare modalità di misurazione dei vantaggi che le aziende possono trarre dalla realizzazione di politiche di conciliazione famiglia-lavoro;
- fornire ai territori e alle aziende che lo richiedano, un format per la valutazione delle performance delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro.

Articolazione degli interventi:

- Individuazione responsabili del sistema di monitoraggio e valutazione;
- mappatura dei sistemi di valutazione più avanzati in ambito di politiche pubbliche e di secondo welfare;
- sperimentazione di un sistema di monitoraggio e valutazione su un territorio (istituzioni, aziende, famiglie) campione;
- modellizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione specifico per le politiche di conciliazione famiglia-lavoro che tenga conto della complessità degli interventi anche in relazione alla diversità di obiettivi che ciascun policy maker può formulare.

EVENTUALI PROCEDURE POSTE IN ATTO PER GARANTIRE IL RISPETTO DELLE NORME REGOLAMENTARI IN MATERIA DI CONCORRENZA E AIUTI DI STATO (ART. 3 COMMA 8 LETT. D)

L'attività amministrativa che verrà svolta per l'esecuzione delle procedure, con particolare attenzione alla formulazione delle convenzioni, troverà riferimento nei criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalle normative regionali.

La Direzione concluderà specifici accordi con ASL, EE.LL. ed Università per disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività contenute nel programma.

Nel corso della definizione delle procedure verrà richiesta all'impresa beneficiaria del contributo una apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ex art. 47 d.P.R. 445/2000) relativamente **al fatto che l'impresa:**

- abbia beneficiato negli ultimi tre anni di contributi pubblici, a quale titolo e con indicazione dell'importo e che l'importo totale dei *minimis* complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio, compreso il presente contributo, non superi la soglia di € 500.000,00 (Decisione 28 maggio 2009 n. 248/09 Commissione UE);
- non abbia beneficiato di alcun contributo pubblico;
- non abbia beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla normativa comunitaria in materia.

Allegato 3) della d.g.r. n 812 del 24 novembre 2010

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TERRITORIALE MONZA BRIANZA

PREMESSO

- che la Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni con propria comunicazione ha predisposto una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini - 2006/2010;
- che già dal 1976 era prevista (direttiva 76/207/CEE del Consiglio) l'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro (modificata dalla direttiva 2002/73/CE);
- che il Governo italiano ha recepito la direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- che la legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", e successivo modifiche ed integrazioni si pone come obiettivo agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso la concessione di contributi per la sperimentazione e l'introduzione di particolare forme di flessibilità della prestazione lavorativa, di programma di formazione per il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori dopo il periodo di congedo di maternità e di paternità, di progetti per la sostituzione del titolare di impresa al fine di favorire l'equilibrio tra il tempo di vita e di lavoro delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri;
- che il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009 prevede in particolare la realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro";
- che la legge regionale N. 23 del 6.12.1999 "Politiche regionali per la famiglia" sostiene la famiglia mettendola al centro della vita sociale, sia come risorsa in sè che nell'affrontare e riequilibrare le nuove problematiche sociali ed i nuovi bisogni di cura per i figli e delle generazione più adulte;
- che la legge regionale N. 22 del 28.09.2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia" prevede misure a sostegno delle nuove attività imprenditoriali, con particolare riferimento a quelle femminili e giovanili: all'art. 22 "Parità di genere e conciliazione tra tempi di lavoro e di cura" prevede che la Regione nella propria programmazione sostenga azioni di sistema a favore dell'inserimento e della permanenza nel mercato del lavoro delle donne, nonché promuove in particolare, anche mediante l'impiego di voucher e altri incentivi economici: a) lo sviluppo di servizi domiciliari, asili aziendali e altri strumenti di cura e assistenza alla persona e alla famiglia; b) piani aziendali e territoriali volti alla ridefinizione degli orari di lavoro, degli orari dei territori o delle città e dei modelli di organizzazione del lavoro, anche attraverso l'impiego del lavoro a tempo parziale e del telelavoro, in funzione dell'obiettivo di conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura; c) misure a favore delle persone, in particolare delle donne, che rientrano nel mercato del lavoro dopo prolungati periodi di assenza per motivi di cura familiare, anche mediante l'impiego del contratto di inserimento al lavoro di cui all'articolo 54 del d.lgs. 276/2003; d) azioni positive per favorire l'utilizzo dei congedi parentali previsti dalla legge 8 marzo 2000, n.53 (Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città); e) azioni di orientamento e informazione per favorire l'utilizzo degli incentivi di cui all'articolo 9 della legge 53/2000; f) approcci innovativi alla gestione del cambiamento demografico a sostegno della famiglia; g) azioni positive per la parità di genere finalizzata al superamento di ogni di-

sparità nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla progressione in carriera, nonché azioni concrete di riduzione del differenziale tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile, attraverso azioni positive di cui al d.lgs. 198/2006;

- che la legge regionale n°19 del 06.08.2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" prevede l'erogazione di un insieme di risorse riservato alla persona per garantire la libertà di scelta nei servizi di formazione, inserimento lavorativo, riqualificazione professionale;

- che la legge regionale n. 28 del 28 ottobre 2004 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città" riconosce lo stretto legame tra le politiche temporali e le politiche di conciliazione;

- che la legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario" nel sostenere lo sviluppo dell' welfare lombardo, afferma la centralità della persona e il sostegno alla famiglia quale nucleo fondamentale per la cura della persona, la flessibilità dei servizi e la libera scelta dei cittadini rispetto alle unità di offerta della rete sociale e socio sanitaria ed in particolare all' art 4 lettera; c) promuovere azioni rivolte al sostegno delle responsabilità genitoriali, alla conciliazione tra maternità e lavoro ed azioni a favore delle donne in difficoltà;

- che con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo si è posta particolare attenzione a sviluppare la responsabilità sociale di impresa anche in un ottica di conciliazione;

- che nelle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona – 3° triennio (2009-2011) è richiesto di verificare la praticabilità di interventi concertati, anche con gli assessorati comunali competenti per le politiche dei tempi, del lavoro, dell'occupazione e delle attività produttive;

- che il Programma Regionale di Sviluppo dell' IX legislatura (d.c.r 28 settembre 2010 - n. IX/56) nel riportare l'attenzione alla famiglia come soggetto sociale sostiene un'attenzione particolare al sistema organizzato dei servizi e del lavoro, in una logica integrata, attivare un complesso di azioni e di interventi rivolti a donne e uomini di diverse generazioni affinchè possano scegliere più liberamente in che modo stare nel mondo del lavoro e nel mondo familiare;

- che con d.g.r. n. 381 del 5 agosto 2010 la Giunta Regione ha assunto determinazioni in ordine al recepimento e all'attuazione dell'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNICEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, prevedendo uno specifico programma attuativo mirato alla facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale e per motivi legati ad esigenze di conciliazione, all'erogazione di incentivi per l'acquisto di servizi di cura, allo sviluppo di un sistema di rete a livello territoriale;

- che la legge 241/90 e successive integrazioni e modificazioni, prevede in particolare all'art.15 la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- che l'art.48 del Disegno di Legge n. 1167-B approvato dalla Camera dei Deputati il 28 Ottobre 2008 "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro", prevede che il Governo adotti uno o più decreti legislativi allo scopo di sostenere i regimi di orari flessibili a sostegno della conciliazione famiglia-lavoro e dell' occupazione femminile, riveda la normativa relativa ai congedi parentali; rafforzi l'azione dei diversi livelli di governo

con riferimento ai servizi per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti in funzione della libertà di scelta delle donne di partecipare al mercato del lavoro; utilizzi i fondi comunitari mirati alla partecipazione delle donne al lavoro; sostenga l'imprenditoria femminile;

- che le leggi regionali n.1/2000 e n.2/2003 individuano e definiscono la Programmazione negoziata come modalità ordinaria di governance e ne disciplinano i principali strumenti di attuazione.

CONSIDERATO

- che tra Regione Lombardia, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Monza e Brianza il 10 febbraio 2010 è stato sottoscritto l'Accordo quadro di sviluppo territoriale ai sensi della lr 2/2003, art.3 (DGR n°VIII/11194 del 3 febbraio 2010), finalizzato alla realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali;

- che tale Accordo prevede, tra l'altro, la realizzazione di azioni e di progetti per la conciliazione famiglia – lavoro volte negli ambiti di programmazione e concertazione locale; (A19)

- che la Comunicazione alla Giunta regionale del Presidente Formigoni del 3.11.2010, avente ad oggetto "Presidenza dei Comitati di coordinamento degli Accordi quadro di sviluppo territoriale provinciale" individua quale referente politico per il raccordo con il livello territoriale ed il presidio dello specifico strumento di programmazione AQST di Monza e Brianza , l'Assessore ai Sistemi Verdi e Paesaggio, Alessandro Colucci;

- importante prendere atto che se da un lato l'occupazione femminile in Lombardia (56,6%) è ben superiore alla media nazionale (47,2%) - e vicino all'obiettivo prefissato dall'Unione Europea (60%) - dall'altro però la loro superiorità numerica (rappresentano più della metà della popolazione lombarda) e le migliori qualifiche accademiche (la maggioranza dei laureati in Lombardia sono donne, con voti migliori e in tempi più rapidi) non si traduce in una parità nel mondo del lavoro. Le donne infatti sono solo il 41,9% circa della forza lavoro, sono meno occupate e sono in cerca di lavoro in numero maggiore rispetto agli uomini; inoltre anche in Lombardia quasi una donna su 5 (il 20% circa) lascia il lavoro dopo la nascita del primo figlio (500mila nel 2009 secondo gli ultimi dati dell'analisi sulla forza lavoro femminile e maschile in Lombardia, e solo nel primo anno di vita del bambino);

- importante rilevare che, il Piano triennale del lavoro promosso dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, pone l'attenzione sulla contrattazione di secondo livello come opportunità di sviluppo di un nuovo welfare aziendale;

- importante garantire la sostenibilità delle azioni da intraprendere per favorire lo sviluppo di nuova progettualità e di una responsabilità diffusa sul tema conciliazione vita-lavoro attraverso la co-progettazione e sottoscrizione di accordi operativi territoriali;

- necessario da una parte valorizzare e sostenere- attraverso finanziamenti e nuove risorse, le buone pratiche esistenti nell'organizzazione del lavoro che permettono di ottimizzare le risorse umane e le loro potenzialità - rispettando le loro esigenze e specificità - attraverso una gestione attiva e innovativa del personale e la realizzazione di interventi di secondo welfare. Dai casi di best practice emerge infatti che queste misure determinano un valore aggiunto per le aziende favorendo la competitività del sistema economico stesso e il benessere della comunità;

- necessario d'altra parte, partendo da singoli casi concreti, che forze pubbliche, private e del terzo settore condividano e concorrano alla realizzazione di un sistema di welfare integrato – in un'ottica di conciliazione multi dimensionale – proponendo soluzioni integrative dell'azione istituzionale.

TENUTO CONTO

DI QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO I SEGUENTI SOGGETTI PROMOTORI

A) REGIONE LOMBARDIA
Assessore alla Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale
Giulio Boscagli
Assessore delegatoall'Accordo quadro di sviluppo territoriale della provincia di Monza e Brianza
Alessandro Colucci

B) ASL DI MONZA E BRIANZA

C) COMUNE DI MONZA

D) PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

E) CCIAA DI MONZA E BRIANZA

F) AMBITO TERRITORIALE DI SEREGNO

G) AMBITO TERRITORIALE DI CARATE BRIANZA

H) AMBITO TERRITORIALE DI DESIO

I) AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

J) AMBITO TERRITORIALE DI VIMERCATE

K) CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITA'

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE PER LA CONCILIAZIONE

Articolo 1- Obiettivi

Il presente accordo intende imprimere un adeguato sviluppo alla valorizzazione della famiglia come soggetto attivo e come risorsa imprescindibile del welfare, attivando un complesso di azioni e di interventi rivolti a donne e uomini di diverse generazioni, promuovendo ogni intervento congiunto teso al miglioramento delle conciliazione famiglia-lavoro, attraverso la collaborazione tra persone, famiglie, associazioni, mondo del terzo settore, enti e istituzioni a livello locale e in particolare attraverso la collaborazione con il sistema imprese e le parti sociali. Con il presente accordo di collaborazione a livello territoriale si intende sostenere la costruzione e lo sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni volte alla conciliazione famiglia lavoro, con particolare riferimento alle esigenze espresse dal territorio, alle risorse presenti e per sostenere la massima integrazione possibile, per la competitività e la valorizzazione delle risorse territoriali, nelle tre aree principali del lavoro, della formazione e dei servizi, attraverso:

- La creazione di una rete di partner pubblico-privati, a livello territoriale, in grado di recepire e promuovere politiche per la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e la conseguente individuazione degli organismi di governo e di gestione del processo;
- L'implementazione dei processi di conciliazione famiglia lavoro, sperimentando nuovi modelli di collaborazione, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese localizzate in Lombardia;
- L'implementazione sul territorio e negli ambiti di intervento adottati di cui al programma attuativo ex dgr 381 del 5 agosto 2010 delle azioni e degli interventi indicati con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la realizzazione della rete territoriale per la conciliazione oltre che implementare tutti gli ulteriori accordi nazionali, regionali, locali in materia di promozione e attuazione delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese localizzate in Lombardia;
- La piena attuazione di quanto previsto nell' AQST (che verrà aggiornato con le nuove opportunità)

Con l'obiettivo di lungo termine di:

- Potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico;
- Migliorare il benessere all'interno del nucleo famigliare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad una migliore gestione dei tempi della famiglia;
- Sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei genitori, dei lavoratori e delle lavoratrici gravati da compiti di cura dei famigliari;
- Favorire il miglioramento del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici sul posto di lavoro;
- Facilitare la creazione e la condivisione di competenze – sia all'interno del sistema economico che sociale - nell'ambito dei servizi per la conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- Favorire le pari opportunità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Articolo 2- Oggetto

Regione Lombardia e i soggetti proponenti sopra indicati stabiliscono di collaborare, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1 attraverso le seguenti aree di intervento:

- Armonizzazione della programmazione territoriale: integrazione delle politiche di conciliazione con gli altri strumenti della programmazione locale in una prospettiva di reciprocità (Accordo quadro di sviluppo territoriale, Programma di governo del territorio, Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano attività produttive, Accordo di programma, Piano Territoriale degli Orari, Piano Di Zona) ed in particolare sperimentazione di applicazione della contrattazione di secondo livello su forme integrative di welfare aziendale;
- Informazione/formazione specifica: promozione e realizzazione di processi e percorsi territoriali inclusivi e partecipati che contribuiscano alla diffusione e rafforzamento della cultura della conciliazione;
- Offerta integrata dei servizi: organizzazione e coordinamento dei servizi e delle prestazioni per migliorarne l'accessibilità in base a costi, orari, logistica e mobilità , anche attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati;
- Innovazione organizzativa: nuove forme di pianificazione del lavoro e di misurazione e valutazione della prestazione lavorativa - sia nelle Pubbliche Amministrazioni che nelle imprese profit e no-profit attraverso la formazione e l'accompagnamento nella realizzazione degli interventi sperimentali e di sistema nonché l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la semplificazione delle norme e delle procedure amministrative;
- Comunicazione sul territorio: promozione dell'insieme e delle singole misure adottate per favorire la conciliazione, sia interna agli enti e alle organizzazione che esterna, al fine di aumentare la comprensione dei problemi di conciliazione, di garantire la diffusione di buone prassi e sollecitare la realizzazione di momenti di confronto.

Articolo 3 - Governance dell'accordo di collaborazione

I soggetti promotori del presente accordo condividono una visione complessa del ruolo che le Istituzioni sono chiamate a svolgere, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in atto e concordano nell' importanza di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia, per garantire un dialogo effettivo ed efficace a favore di uno sviluppo della competitività del sistema territoriale lombardo.

Sulla base di tale condivisione i soggetti proponenti riconoscono importante la realizzazione di interventi e percorsi condivisi che vedano il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, pur nel rispetto delle singole mission e nella salvaguardia delle responsabilità di ciascuno, individuando uno strumento di rafforzamento tra mondo istituzionale, economico e sociale, in un più ampio coordinamento sovra distrettuale, per la nascita di diverse modalità relazionali tra pubblico e privato e di una cultura innovativa e responsabile in grado di rafforzare la fiducia fra le imprese e la società tutta.

A livello regionale, è istituito una Cabina di Regia composta da:

- Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, che presiede e convoca
- Direzioni Regionali competenti (area sociale)
- Consigliera Regionale di Parità
- Unioncamere Lombardia
- ANCI UPL

Alla Cabina di Regia sono affidate prioritariamente funzioni di supporto per la definizione di linee di indirizzo, di programmazione e di verifica, sulle attuazioni delle singole pianificazioni territoriali relative al presente accordo.

A livello territoriale, si prevede la seguente articolazione:

- **Tavolo di indirizzo politico/istituzionale:** presieduto da Regione Lombardia, è composto dai rappresentanti politici degli enti promotori del presente accordo a livello territoriale. Il tavolo politico è preposto alla definizione della proposta di piano di lavoro territoriale di cui al successivo art.8 e convoca periodicamente anche gli enti aderenti;
- **Soggetto capofila del presente accordo** è rappresentato dall'Asl per il tramite della Direzione Sociale. Ad esso è affidato il compito di coordinamento del complesso degli interventi attivati sul territorio e della responsabilità di coinvolgere ciascun soggetto sottoscrittore in tutte le fasi di governo, assicurando la piena realizzazione delle progettualità e degli adempimenti ad esso connessi, procedendo altresì alla verifica puntuale della programmazione e dell'avanzamento degli interventi nel rispetto delle previsioni temporali, delle fasi e delle modalità definite nell'ambito del tavolo politico.
- **Facilitatore delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro sul territorio:** è rappresentato dalla Sede Territoriale di Monza e Brianza insieme al soggetto capofila che svolge attività di raccordo tra il tavolo politico-istituzionale e le istanze e progettualità dei soggetti del territorio.

Articolo 4- Soggetti aderenti

Il presente accordo prevede la possibilità di sottoscrizione da parte di una pluralità di soggetti territoriali maggiormente rappresentativi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro tra cui associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, uffici scolastici ed altri soggetti con cui il territorio intenderà interfacciarsi in relazione agli obiettivi di cui all'art.1.

Articolo 5 - Compiti

I soggetti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza, a:

- Rispettare le condizioni concordate ed indicate nel presente accordo;

- Partecipare a tutte le fasi di governo e di gestione del presente accordo contribuendo alla definizione delle linee strategiche, nei territori di rispettiva competenza;
- Garantire un livello di compartecipazione, anche finanziaria, alla realizzazione delle iniziative e interventi di cui al presente accordo, in armonia con gli strumenti della programmazione regionale, socio-sanitaria, locale ed economica;
- Garantire la migliore sinergia possibile tra le iniziative oggetto dell'accordo e le azioni informative e formative a favore dei soggetti territoriali, della famiglia e delle pari opportunità;
- Fornire tutti i supporti di conoscenza e di concreta collaborazione derivante dai compiti istituzionali di ciascun soggetto promotore;
- Promuovere modalità di partnership con enti finanziatori terzi, quali ad esempio, le Fondazioni Bancarie, individuando altresì strategie efficaci di fund raising.

Nello specifico:

Regione Lombardia:

- Definisce i criteri e le regole per la realizzazione della rete territoriale per la conciliazione;
- Tramite la ASL di Monza e Brianza e la sede Territoriale Assicura il supporto tecnico e informativo attraverso il coordinamento interdirezionale e interistituzionale in materia di conciliazione, al fine di garantire la coerenza tra le azioni avviate e le altre azioni sostenute nell'ambito della programmazione regionale;
- Prevede momenti periodici di coordinamento per il tramite della prevista Cabina di Regia;
- Organizza momenti di confronto che possano garantire a promotori e aderenti di ciascun accordo territoriale di essere aggiornati su altre iniziative e azioni avviate sul territorio lombardo, per approfondire particolare tematiche e/o criticità evidenziati nel corso della realizzazione della stessa, orientandosi alla massima complementarietà in un'ottica di sistema;

L'ASL di Monza e Brianza

- Attiva tutte le collaborazioni e connessioni con gli interventi di programmazione zonale e di integrazione socio sanitaria;
- Fornisce tutti i supporti di conoscenza derivante dall'attività di gestione dei flussi informativi, promuovendo una lettura integrata territoriale per le tipologie di bisogno di cui all'azione in corso di attuazione.

La Provincia di Monza e Brianza

- Fornisce tutti i supporti di conoscenza e di concreta collaborazione nel tempo e nei modi indicati e/o che si concorderanno nel corso dei previsti momenti di coordinamento, con particolare attenzione al sistema delle piccole e medie imprese;
- Garantisce la trasversalità e la sostenibilità della azioni con specifico riferimento al sistema dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche del lavoro nonché con il sistema degli osservatori;
- Si impegna a proporre e realizzare anche direttamente progetti concordati con la rete.

Il Comune di Monza

- Attiva tutte le collaborazioni e connessioni con gli interventi di programmazione zonale, di cui all'accordo di programma sottoscritto;
- Promuove la sperimentazione di specifici accordi nell'ambito del piano per il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari per lo sviluppo di progetti di conciliazione tra il sistema della imprese ed il sistema servizi del territorio;
- Si impegna a proporre e realizzare anche direttamente progetti concordati con la rete.

La Camera di Commercio di Monza e Brianza

- Si impegna a diffondere la conoscenza presso le imprese degli interventi e delle azioni avviate promuovendo e realizzando in collaborazione con i Soggetti del territorio studi, indagini, ricerche e momenti seminariale, per favorire lo sviluppo del sistema a rete;
- Si impegna a sensibilizzare le imprese e a promuovere l'attenzione alla famiglia come parte della responsabilità sociale d'impresa;
- Si impegna a sostenere e valorizzare le imprese che agiscono nella logica della responsabilità familiare;
- Fornisce tutti i supporti di conoscenza derivanti dall'attività di gestione del sistema informativo sui fabbisogni professionali e formativi;
- Si impegna a proporre e realizzare anche direttamente progetti concordati con la rete.

Gli Ambiti Territoriali di Monza e Brianza:

- Attivano tutte le collaborazioni e connessioni con gli interventi di programmazione zonale, di cui all'accordo di programma sottoscritto;
- Promuovono la sperimentazione di specifici accordi nell'ambito del piano per il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari per lo sviluppo di progetti di conciliazione tra il sistema della imprese ed il sistema servizi del territorio;
- Si impegnano a proporre e realizzare anche direttamente progetti concordati con la rete.

La Consigliera di Parità Provinciale

- Si impegna a diffondere la conoscenza delle azioni e degli interventi avviati promuovendo e realizzando in collaborazione con i Soggetti del territorio studi, indagini, ricerche e momenti seminariali, per favorire lo sviluppo del sistema a rete;
- Si impegna, in base al suo mandato (legge 125/91, decreto legislativo 198/2006 che ne ha potenziato i compiti), a collaborare con aziende, istituzioni e sindacati per attuare politiche e progetti per le pari opportunità sul lavoro, conciliare gli impegni di lavoro e quelli famigliari, istituire appositi organismi, e presentare progetti di flessibilità;
- Si impegna, come da suo mandato, affinché i principi di uguaglianza e pari opportunità nel mondo del lavoro siano rispettati: parità di trattamento nell'accesso al lavoro, nella formazione, nella progressione di carriera, nella retribuzione e nello svolgimento del rapporto di lavoro, avvalendosi della facoltà di rivolgersi al Giudice del lavoro o al TAR della Lombardia per intervenire in giudizio;

- Si impegna a diffondere la conoscenza dei dati e statistiche in suo possesso riguardanti il tema della conciliazione famiglia-lavoro, dalla partecipazione femminile al mercato del lavoro alle dimissioni spontanee delle madri nel primo anno di vita del figlio.

Ciascun soggetto attuatore di progettualità, di interventi e/o azioni che si andranno a realizzare nel territorio di competenza del presente accordo, dovrà individuare un responsabile che si interfaccerà con il soggetto capofila.

Articolo 6 – Durata

Il presente accordo ha durata biennale a decorrere dalla sua sottoscrizione, fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori.

Articolo 7- Monitoraggio e Verifica

Il percorso del monitoraggio e verifica verrà condotto su tre livelli:

- Ogni soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi/azioni a livello territoriale è tenuto a individuare, in collaborazione con il soggetto capofila, idonei strumenti atti a dettagliare l'evoluzione dell'azione in corso in termini quantitativi e quantitativi;
- Il soggetto capofila del presente accordo è tenuto a raccogliere, catalogare le diverse azioni e interventi avviati sul territorio di propria competenza individuando specifici indicatori atti a misurare a livello qualitativo e quantitativo l'evoluzione delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro;
- La Regione Lombardia è tenuta a raccogliere in modo sistematico i risultati di monitoraggio relativi ai singoli territori e a produrre report periodici al fini di individuare gli strumenti e le strategie ritenute più efficaci per una sistematizzazione delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro.

Articolo 8- Piano di lavoro territoriale

Entro 30 gg dalla stipula dell' accordo territoriale, in conformità all'organizzazione territoriale di cui all'art.3, viene convocato il tavolo di indirizzo politico/istituzionale per la definizione del piano di lavoro comprensivo di protocolli organizzativi/operativi, della rilevazione del fabbisogno territoriale e della mappatura dei servizi esistenti.

Articolo 9 – Disposizioni finali

Il presente accordo è vincolante per le parti che lo sottoscrivono.

Il presente accordo rimane in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti con possibile aggiornamento e/o integrazione, successivamente ad una verifica di medio periodo, con possibilità di rinnovo.

Letto e sottoscritto

Soggetti Promotori

REGIONE LOMBARDIA
Assessore Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale
Giulio Boscagli

REGIONE LOMBARDIA
Assessore delegato all'accordo quadro di sviluppo territoriale
Alessandro Colucci

ASL DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
Il Direttore Generale Pietrogino Pezzano

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
IL Presidente Dario Allevi

CAMERA DI COMMERCIO
IL Presidente Carlo Edoardo Valli

COMUNE DI MONZA
IL Sindaco Marco Mariani

AMBITO TERRITORIALE DI MONZA
Il Presidente Pierfranco Maffè

AMBITO TERRITORIALE DI DESIO
Il Presidente Giampiero Mariani

AMBITO TERRITORIALE DI SEREGNO
Il Presidente Attilio Gavazzi

AMBITO TERRITORIALE DI CARATE B.ZA

Il Presidente Vittorio Gatti

AMBITO TERRITORIALE DI VIMERCATE

Il Presidente Carla Riva

CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIALE

Soggetti Aderenti

CONFINDUSTRIA MONZA E BRIANZA
Il Presidente Renato Cerioli

CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI
Il Presidente Giacinto Mariani

APA CONFARTIGIANATO IMPRESE
Il Presidente Giovanni Barzaghi

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE
Il Dirigente Nicola Montrone

ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI E PARI OPPORTUNITA'
L'assessore Martina Sassoli

ALER
Il Direttore Adolfo Boffi

FONDAZIONE DELLA COMUNITA' DI MONZA E BRIANZA ONLUS
Il Presidente Giuseppe Fontana

ORGANIZZAZIONI SINDACALI CONFEDERATE

CGIL
Pietro Albergoni

CISL
Ambrogio Meroni

UIL
Anna Monti

COMPAGNIA DELLE OPERE
Monza Brianza
La Responsabile dell'Area non Profit Nerella Buggio

FORUM REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE
Il delegato Cesare Palombi

PER IL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
IL FORUM DEL TERZO SETTORE
Lucio Fossati

Allegato 4) Tabella sintesi analisi progetti

Allegato: Bambini e bambine: il tempo in famiglia – Tabella riassuntiva analisi progetti L.r.1/2008 art.36, Bandi 2008/09/10

N./Anno **2008**	Ambito	Soggetto proponente	Titolo	Destinatari	Finalità	Descrizione sintetica	Partner	Contributo
1/ 2008	b) 5.3	Arca di Noè	Dopo la cicogna	80 nuclei familiari	Percorsi di accompagnamento per genitori prima e dopo la nascita. Affrontare le problematiche e le difficoltà che si manifestano dopo la nascita del bambino prevenendo fattori di rischio emergenti dalla neo-genitorialità	Incontri con neo - mamme, neo-papà e neo-nonne sui temi: cosa faccio con questo fagottino? Chi siamo?		15.000,00
2/2008	b) 5.3	Cooperativa sociale della Brianza	SOS tengo famiglia	4 b. 0-36 mesi 4 b. 37 mesi-6 anni 4 b 6-10 anni 4 ragazzi 11-14 anni 4 ragazzi 15-18 anni 30 genitori non detenuti 10 nuclei familiari di detenuti ed ex detenuti 45 detenuti (extra nuclei sopra) 10 volontari e insegnati	Percorsi e interventi a sostegno dei detenuti e le loro famiglie	Incontri con detenuti Sostegno individuale dei padri Percorsi psicologici/educativi nuclei familiari Interventi domiciliari Tutor a sostegno della famiglia Monitoraggio e valutazione Diffusione di risultati	Comune di Seregno; Comune di Monza; Comune di Cinisello Balsamo; ASL MI3; Casa Circondariale Monza; Associazione Il Cerchio; Associazione Carcere aperto; Associazione Syntonia di Milano; Consorzio ComunitàBrianza.	
3/2008	b) 5.3	Coop. La meridiana	Una nuova normalità	Nuclei familiari degli anziani ricoverati	Sostegno familiari dei malati con malattie neuro muscolari e respiratorie per migliorare la qualità della vita dei malati e dei loro familiari	Costruire un'alleanza terapeutica, metodo di lavoro centrato sulle esigenze dei pazienti, sostenere la comunicazione dei malati, percorso di ascolto e condivisione della cura, progettare iniziative di formazione		15.000,00
4/2008		Capirsi down	Per imparare insieme: promuovere la pedagogia dei genitori a scuola	20 minori disabili (sindrome di down), 40 genitori	Promuovere l'empowerment familiare, affinché la famiglia possa relazionarsi in modo competente con i soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile	Fasi: 1 incontro di presentazione delle diverse attività (primo mese) 2 individuazione delle situazioni sulle quali intervenire (dal secondo mese fino a fine progetto) 3 incontri informativi ai genitori (inizio nel mese di febbraio fino		10.150,00

						a fine progetto) 4 costituzione del gruppo di lavoro tra gli operatori dell'associazione capirsi Down (dal secondo mese fino a fine progetto)		
5/2008	b) 5.3	Istituto Pavoniano Artigianelli	L'acrobata e la rete	20 genitori	Prevenzione del disagio minorile e potenziamento delle competenze genitoriali, attuati attraverso il lavoro con i genitori	Stimolare la formazione dei genitori e delle coppie, mediante reclutamento delle famiglie, costituzione del gruppo, incontri psico-educativi di sostegno alla genitorialità.	Scuola Media Confalonieri, Comune di Monza, Parrocchia San Carlo	7.862,00
6/2008	a) 5.1	Associazione Genitori di Villasanta	Giochi…amo insieme	50 b. tra 37 mesi e 6 anni, 150 b. 6-10 anni, 80 genitori	Giocare insieme genitori-figli, trasmettere regole di convivenze, sperimentazione autogestione Ludoteca per implementazione del servizio, costruzione rete di relazione tra adulti per mutuo auto aiuto, arricchire patrimonio ludoteca	Pomeriggi di animazione e accoglienza 15-17 in ludoteca, laboratori con max. 20 b.ni, laboratori di musica, canto e costruzione strumenti musicali (settembre), laboratori stagioni ed emozioni, giornata intercontinentale (gennaio), il gioco dell'oca, euritmia, manipolazione (aprile), giochi in strada (aprile), incontri infrasettimanali di riflessione e verifica	Amministrazione Comunale di Villasanta Coop. Meta	7.000,00
7/2008	b) 5.3	Spazio Giovani Onlus - Società cooperativa sociale	Sentirsi a casa	30 b. 37 mesi-6 anni 20 b. 6-10 anni 4 ragazzi di 11-14 anni 4 ragazzi di 15-18 anni 50 genitori 15 referenti di associazioni	Nuove forme di politiche sociali a sostegno delle famiglie come luogo di generatività sociale. Sviluppo di comunità e sensibilità relativa ad una nuova cultura della famiglia nella società (Sentirsi a casa non solo tra le mura domestiche ma nel proprio paese). Supporto alle donne e alle mamme di Casa Jobel, attraverso reti leggere di famiglie.	Informazione Accompagnamento, formazione Sviluppo di legami di accoglienza Monitoraggio e valutazione	Casa Jobel, Comune Brugherio, coop. Novo Millennio, Caritas Decanale, Gruppo Famiglie in rete attraverso Associazione Il Giunco	14.860,00

N./Anno **2009**	Ambito	Soggetto proponente	Titolo	Destinatari	Finalità	Descrizione sintetica	Partner	Contributo
1/2009	b) 5.3	Coop. Soc. La Meridiana	Oltre la cura percorso di sostegno per familiari di malati neurologici		Supporto alle famiglie che vivono l'esperienza di un congiunto in stato vegetativo o in situazione sanitaria complessa (SLA), attraverso: Informazioni corrette sulla malattia Accompagnamento psicologico e sociale, nelle diverse fasi dell'assistenza al proprio congiunto Facilitazioni nella gestione del rapporto con i figli Supporto nella relazione tra parenti e operatori RSA Espressione elaborazione e condivisione di stati emotivi	*Spazio gioco per bambini* 4/10 anni, che sostenga lo stato emotivo dei bambini attraverso attività ludiche, cogestito da educatore e psicologa *Spazio gruppo incontri per parenti*, orientato allo sviluppo dei meccanismi di resilienza Counseling filosofico come spazio di approfondimento alto Laboratorio integrato per familiari e operatori con l'obiettivo di arricchire i momenti dedicati ai parenti, con stimoli progettati ad hoc che abbiamo a tema il lavoro di cura. Happy hour (incontro informale con la psicologa) per adolescenti e giovani adulti Consulenza on line		15.000,00
2/2009	b) 5.3	Cooperativa sociale della Brianza	The family man	8 b. 0-36 8 b. 37 mesi - 6 anni 8 b. 6-10 anni 8 r.11-14 8 r.15 -18 10 genitori NON detenuti 15 nuclei di detenuti o ex-detenuti 5 Coppie 50 detenuti 20 volontari	Percorsi e interventi a sostegno dei detenuti e le loro famiglie	1. Consolidamento della rete interna ed esterna al carcere 2. **Segnalazione** detenuti /e della casa circondariale *All'interno della casa circondariale* 3. **Percorsi di valutazione** modelli di attaccamento (batterie testistiche) - Sostegno individuale con più figure professionali specie nel caso di storie di vita segnate da eventi pluritraumatici 4. **Percorsi psicologico/educativi** nuclei familiari con **genitore detenuto**	Comune Giussano Comune Lentate Ambito Seregno Comune Monza Comune Cinisello Balsamo ASL Direzione didattica Seregno 1° Circolo Istituto Professionale don Milani Casa Circondariale Monza	15.000,00

						5. Percorso di gruppo per detenuti delle sezioni comuni e genitori esterni 6. Percorso di gruppo per detenuti delle sezioni di alta sicurezza 7. Gestione degli spazi per i colloqui tra detenuti e figli 8. **Spazio neutro** per colloqui detenuti / figli (2 nuclei + 2 nuclei segnalati dai servizi sociali) *Sul Territori:o* 9. Pubblicizzazione del Progetto sul territorio e modalità di prese in carico 10. **Percorsi psicologico/educativi** per nuclei familiari – **ex detenuti o a fine pena** 11. Valutazione del progetto	Gruppo Genitori In… Sieme Seregno Associazione Il Cerchio	
3/ 2009	b) 5.3	Associazione Capirsi Down Monza Onlus	Qualcos'altro	15 minori con disabilità 30 genitori dei 15 minori 30 adulti, genitori di figli non disabili che siano compagni di vita del bambino con disabilità 30 compagni di scuola/vita	Sostegno reciproco e individuazione dei bisogni Condivisione delle problematiche Sensibilizzazione delle organizzazioni interessate alla costruzione del progetto di vita per le persone con disabilità.	1. Incontri di discussione e condivisione di auto-mutuo aiuto con la mediazione di un pari (un genitore esperto) 2. Incontri per la individuazione di proposte di intervento condivise, con un tecnico preposto 3. Incontri/conferenza per promuovere il mutuo auto aiuto per compagni di scuola, insegnanti, operatori, genitori.	Aziende ospedaliera San Gerardo Monza Convenzione con Scuole snodo H della Provincia di Monza e Brianza	12.200,00
4/2009	b) 5.3	Parrocchia San Bartolomeo (Brugherio)	Insieme per educare	30 giovani 30 genitori 10 adulti	Costruzione di una più adeguata competenza educativa di adulti (genitori ed educatori) che sentono proprio il ruolo educativo	Incontri di formazione per genitori ed educatori		4.400,00
5/2009	b) 5.3	Associazione Antes	Fuga nella rete	40 adolescenti	Formare i genitori per favorire la	Incontri di formazione		15.000,00

				70 genitori	comprensione delle modalità di comunicazione multimediale utilizzate dai figli			
6/2009	b) 5.3	Spazio Giovani Onlus - Società cooperativa sociale	Incontra famiglie	30 bambini da 37 mesi a 6 anni 30 bambini di 6 anni 100 genitori 10 nuclei familiari 30 coppie.	- Sviluppare forme di informazione specifiche per le famiglie - Sperimentare nuove forme di accoglienza leggere - Promuovere lo sviluppo, accompagnare e costituire una rete leggera di famiglie - Aprire ambiti aggregativi e ludici	Promozione del progetto e primo coinvolgimento dei genitori - Apertura di uno sportello informativo, fisso ed itinerante, rivolto alle famiglie di Brugherio - Attività aggregative a ludiche rivolte alle famiglie della città - Costituzione di una rete leggera di famiglie impegnata in azioni di "buon vicinato" - Monitoraggio e valutazione	Comune di Brugherio, Associazione "Mondo di Comunità e famiglia" Corte Solidale Brugherio Cooperativa Sociale Onlus Novo Millennio Centro Commerciale Kennedy - Brugherio Studio Duemme Cologno Caritas Decanale Consulta di quartiere Ovest Brugherio	14.932,00
7/2009	b) 5.3	Coop. Novo Millennio	Intrecciamondo – Supporto alle donne e madri del mondo	Bambini 0-10 anni Donne italiane e migranti Famiglie italiane e migranti	Sostenere la genitorialità nella migrazione	- Definizione progetto con operatori - Promozione attraverso realizzazione dépliant multilingua - Sostegno alla genitorialità nella migrazione attraverso la realizzazione di uno *Spazio mamma-bambino* (scambio su pratiche educative, discussione su tematiche educative con taglio interculturale) - Promozione dell' integrazione personale, in modo da favorire il compito genitoriale attraverso uno *Spazio*	Caritas Decanale Parrocchie	15.000,00

						donne dedicato - Favorire momenti aggregativi tra italiane e straniere in occasione di feste e ricorrenze - Coinvolgere donne e madri sole, attraverso il collegamento con i servizi territoriali e l'eventuale accoglienza di 3 casi .		
8 /2009	b)5.3	Coop. Soc. Tre effe	Il Festival delle famiglie! Evento interattivo per bambini e famiglie	260 b. 0-36 mesi 260 b. 37 mesi-6 anni 120 genitori 90 adulti (operatori, insegnanti,..)	Stimolazione della fantasia, creatività, curiosità e capacità d'ascolto, produzione sonora e racconto dei bambini. Accompagnamento dei genitori nella sperimentazione di momenti di gioco con i propri figli in spazi "a misura di bambino". Sensibilizzazione rispetto alle risorse "per", "delle", "nelle" e "dalle" famiglie; Riflessione, scambio e confronto sull'essere madri e padri oggi e sulle risposte agli attuali bisogni emergenti delle famiglie	• **Pianificazione e organizzazione** • **Realizzazione delle attività:** **1. Mostra – percorso "Musica in gioco":** mostra interattiva per bambini e famiglie della Cooperativa Sociale La Coccinella di Cles (TN), con cui il Consorzio Comunità Brianza intrattiene da tempo fattivi rapporti di collaborazione. **2. Narrazioni**: verrà organizzata, a Monza, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario, una rassegna di narrazioni per bambini tutta da ascoltare, raccontare e reinventare. Nello specifico verranno selezionati alcuni libri particolarmente significativi capaci di stimolare l'attenzione e la curiosità dei bambini. **3. Laboratori creativi:** le Cooperative del Gruppo Prima Infanzia del Consorzio Comunità Brianza allestiranno nelle piazze, nei giardini e nelle vie dei comuni del distretto di Monza **laboratori dove bambini, genitori, insegnanti ed educatori, potranno sperimentare il fare, l'inventare e il divertirsi** attraverso i mille colori dei giochi, della creatività e della fantasia. Tutti i	Comune di Monza Cooperativa La Coccinella (TN), lettera d'intesa Consorzio Comunità Brianza, Consorzio Luoghi per Crescere, Cooperative del Gruppo Nidi e Prima Infanzia del Consorzio Comunità Brianza Caritas Decanale	14.947,00

						laboratori, ciascuno realizzato da una cooperativa, punteranno sulla **manipolazione di materiali di varie forme e colori.** **4. Seminario di scambio e riflessione** • **Monitoraggio e valutazione** • **Diffusione risultati e influenzamento politiche sociali**		
9/2009	a) 5.1.	ASVAP	Invito a concerto: promozione e valorizzazione delle risorse in una situazione complessa di quartiere	10 nuclei familiari con disagio psichico e 5 adulti con disagio psichico	Rendere più autonomi gli utenti Formare il volontariato	Interventi sui singoli nuclei familiari attraverso interventi di assistenza domiciliare. Contatto con il vicinato, e formazione su azioni di prossimità. Organizzazione di gruppi di mutuo aiuto.		15.000,00
10/ 2009	a) 5.2	Associazione Banche del Tempo della Bianza	Le 4 piccole banche del tempo della Brianza	145 b.6-10 anni e, in particolare, 6 classi quinte della Scuola Primaria 11 tra insegnanti e dirigenti scolastici 151 soci delle varie banche del Tempo TOT. 307	**Diffondere la conoscenza delle Banche del Tempo** tra ragazzi coinvolti e loro famiglie	**Gioco/ concorso per la creazione di loghi** per le 4 Banche del Tempo di Vedano, Macherio, Lissone e **Brugherio** che stanno renderndosi **autonome** dalla sede di Monza: - Identificazioni classi partecipanti - Formazione alunni su attività Banche del Tempo -Produzione disegni dei ragazzi - Prima scrematura disegni - Scelta definitiva loghi - Riconoscimento ufficiale loghi scelti.		10.390,00

Allegato: Bambini e bambine: il tempo in famiglia – Tabella riassuntiva analisi progetti L.r.1/2008 art.36, Bandi 2008/09/10

N./Anno **2010**	Ambito	Soggetto proponente	Titolo	Destinatari	Finalità	Descrizione sintetica	Partner	Contributo
1/ 2010	b) 5.3	Cooperativa sociale della Brianza	Ricomincio da casa	Nuclei familiari con minori 0-18 con genitore detenuto o ex detenuto Genitori in carcere	Accompagnare i nuclei familiari durante l'elaborazione dei vissuti connessi alla carcerazione Mantenere il legame genitoriale e di coppia Consolidare la rete dei servizi Rafforzare la capacità genitoriale Ridurre i fattori di rischio sostenendo i nuclei fragili	Incontri di presentazione Raccolta di segnalazioni da parte degli operatori Organizzazione convegno sul tema della gestione di relazioni familiari all'interno del carcere. Nella casa circondariale percorsi psicologici per detenuti singoli, in coppia e spazio neutro per visite di figli minori. Spazio accoglienza per i familiari dei detenuti.	Ambito di Seregno Comune di Monza ASL MB Direzione didattica Seregno 1° Circolo Casa Circondariale Monza	15.000,00
2/ 2010	b) 5.3	Associazione Capirsi Down Monza Onlus	Questioni di cromosomi? La fatica dell'essere genitori non è solo una questione di cromosomi	40 genitori, 30 minori con sindrome di down	Creare intorno alla nuova famiglia l'ambiente più favorevole possibile, affinché possa accogliere il nuovo figlio con le eventuali problematicità nella maniera più consapevole. - creare un ambiente favorevole nella nuova famiglia (supporto alla genitorialità) - creare una situazione positiva attraverso gruppi di auto mutuo aiuto e sostegno in situazioni sociali particolari		Azienda ospedaliera San Gerardo Istituto Comprensivo "Koinè" di Monza, I.C "Dante Alighieri " di Cornate, I.T.C P.A.C.L.E "Elsa Morante" di Limbiate Fondazione MBBM	15.000,00
3/ 2010	b)5.3	Coop. Soc. Tre effe	L'officina "creattiva" della famiglia: nuovi strumenti per genitori creativi	1500 b. 0-36 mesi 3000 b. 37 mesi 6 anni 1500 6-10 anni 4000 genitori 30 adulti insegnanti	- Aiutare le famiglie ad "imparare" a dare valore educativo al tempo passato con i figli. In particolare attraverso la possibilità di ritrovare emozioni legate al gioco, nonché di	**Incontri organizzativi** tra le cooperative del Gruppo Infanzia del Consorzio Comunità Brianza **Pubblicizzazione** dell'intero evento Programmazione trimestrale e organizzazione/	Ambito distrettuale di Monza ASL MB distretto sociosanitario di Monza Consorzio Comunità Brianza e Consorzio	14.912,00

				educatori	sperimentare e sperimentarsi in modo divertente e creativo, attraverso la materia e il puro "fare con le mani". - Offrire ai bambini l'opportunità d'incontrare altri bimbi/adulti in modo positivo. - Offrire ai genitori la possibilità di fare "due chiacchiere" con altri genitori, per potersi scambiare esperienze e ricevere aiuto nei momenti più critici. - Dare ai genitori occasioni di elaborazione della propria esperienza di maternità/paternità, integrandole con uno sguardo esperto volto a far loro riconoscere competenze personali e relazionali e ad attivare risorse educative nuove. **-** Offrire a mamme e papà ulteriori strumenti di aiuto nella relazione e cura dei piccoli, oltre che avvicinare i bambini al mondo dei libri.	Programmazione trimestrale, organizzazione e realizzazione di **laboratori creativi** e ricreativi nei comuni di Monza, Villasanta e Brugherio (**L'Officina CreAttiva**) Incontri di confronto tra genitori (**Il Caffè della Peppina**) e workshop tra genitori e psicologo Allestimento biblioteca permanente (**Biblioteca creativa per genitori e bambini curiosi**) e avvio servizio di consultazione e prestito Giornata di rassegna cinematografica con workshop (**Il Cineformafamiglia**) **Monitoraggio** in itinere, **valutazione** e verifica dei risultati Consolidamento dell'iniziativa e **diffusione dei risultati** (anche al seminario interno alla riedizione del Festival delle Famiglie)	Luoghi per Crescere – Gruppo Cooperativo Nazionale Cgm Welfare Italia Cooperative del Gruppo Infanzia del Consorzio Comunità Brianza	
4/ 2010	b) 5.3	Ass. di solidarietà familiare Ohana	L'arte della fiducia	Nuclei familiari con bambini 0-36 mesi Adulti educatori	Offrire momenti di confronto e scambio con altri genitori e operatori esperti di relazione educativa a genitori di bimbi 0-36 mesi Rispondere al bisogno di spazi per esperienze ludiche Attivare esperienze educative per	3 incontri sulla separazione genitore bambino durante l'ambientamento al nido 8 gruppi di discussione tra genitori e psicologo sul tema delle strategie educative 4 gruppi di confronto operatori e psicologi	Comune di Brugherio	**Rinuncia al contributo**

					imparare a coniugare aspetti affettivi e normativi Offrire Supporto per il distacco del bambino durante l' ambientamento al nido	(alleanza nido famiglia) 5 laboratori genitori bambini (dimensione emotiva e senso del gioco) 25 ore colloquio individuale genitore psicologo per riscoperta abilità personali nel ruolo di genitore, valorizzazione della propria capacità autocritica, consolidamento della percezione della fiducia del sé nel ruolo del genitore Incontri tra gruppo di coordinamento degli asili nido e referenti progettio per valutazione inserimenti alla scuola dell'infanzia e alleanza nido famiglia.		
5/ 2010	b)5.3	Diapason Cooperativa Sociale a.r.l. onlus	Senti chi parla	20 genitori 30 nuclei familiari 15 pre-adolescenti 20 adolescenti	Supportare i genitori a riflettere sulle tematiche generali relative alla crescita dei figli, in particolare per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione.	Non identificato		11.215,70
6/ 2010	b) 5.3	Coop. Soc. La Meridiana	Un equilibrio raggiungibile	30 nuclei familiari di Anziani con demenza	Formare operatori e familiari su manifestazioni della demenza, rete dei servizi esistenze, tutele legali, forme di auto mutuo aiuto	Formazione operatori di riferimento su segni e sintomi demenza – Diagnosi c/oASL Formazione familiari per riduzione burn-out Facilitazione auto aiuto Conosenza rete servizi Tutela giuridica dell'anziano Cons. legale Realizzazione gruppi auto aiuto familiari Modellizzazione intervento		15.000,00
7/ 2010	a) 5.1	ASVAP	Ci vediamo da te: per una domiciliarità	25 Nuclei familiari con malati	Sostegno alle famiglie con malati psichici attraverso interventi di	Formazione volontari ASVAP		15.000,00

Allegato: Bambini e bambine: il tempo in famiglia – Tabella riassuntiva analisi progetti L.r.1/2008 art.36, Bandi 2008/09/10

			sostenibile	psichici	domiciliarità	Presentazione casi **Realizzazione Interventi domiciliarità** Azioni di Sensibilizzazione Dar corso ad un gruppo di auto mutuo aiuto tra familiari con facilitatore		

24 totali

Allegato 5) Mappatura risorse:
elenco ragionato delle opportunità 2010

Monza, 5 marzo 2010

Presentazione della Ricerca

Famiglie e bambini 0-6 anni: la valigia delle opportunità

A cura di Alessandra Giovannetti e Monica Piva



AMBITO TERRITORIALE DI MONZA
COMUNE DI MONZA
Consorzio COMUNITÀ BRIANZA Imprese Sociali
CSVM&B



Indice

Come nasce questo lavoro

Fasi di lavoro

Metodologia

- ***Fonti per la rilevazione e l'analisi dei dati***
- ***Colloqui e interviste con testimoni privilegiati o referenti delegati***
- ***Focus group***

La ricerca *

1. Che cosa servirebbe …

2. Opportunità

2.1 I Servizi offerti

2.2 I Buoni sociali

2.3 L'offerta territoriale di attività e iniziative

3. Su cosa puntare…

4. Cosa vorremmo…

* Le slide corrispondenti proiettate al seminario saranno a disposizione su

www.ambitodimonza.it

Come nasce questo lavoro

Questo lavoro nasce da un'idea: incontrare e far incontrare necessità e desideri delle famiglie di bambine e bambini tra 0 e 6 anni residenti nei Comuni dell' Ambito Territoriale di Monza con la vasta e variegata rete di opportunità, servizi , iniziative e prospettive che i servizi territoriali, le cooperative sociali e le associazioni offrono e perseguono.

Si tratta di una ricerca promossa dall' Associazione CAG "Antonia Vita" Onlus di Monza in collaborazione e con il contributo del CSV Monza e Brianza ed è stato curata da Alessandra Giovannetti, formatrice e progettista di Servizi per l'Infanzia, e da Monica Piva dello Staff di Direzione e Comunicazione Sociale del Comune di Monza per l'Ufficio di Piano, con la collaborazione del gruppo Prima Infanzia del Consorzio Comunità Brianza.

Il nostro lavoro non ha la pretesa di essere un punto di arrivo né tanto meno di chiudere una mappatura esaustiva, ma anzi si pone come un' occasione aperta di conoscenza reciproca, un "lavoro in corso d'opera" per ***contribuire*** *ulteriormente* ***a mettere in rete le persone e le risorse*** *di questo territorio* ***e a rinforzare le connessioni tra i gruppi di lavoro e le reti già esistenti****, che negli ultimi anni si sono costituite attorno ai temi della Prima Infanzia e del Welfare.*

La nostra ricerca non si chiude con la sintetica presentazione prevista nell'ambito del " Seminario Mamme e papà nel 2010: la valigia degli strumenti" , ma è un impegno ad andare avanti nel perseguire prospettive comuni di raccolta e diffusione dati, di strumenti condivisi, di collaborazione e soprattutto di scambi relazionali " caldi", nella consapevolezza che il lavoro educativo di genitori e operatori non può mai prescindere dalla sua natura relazionale e che ogni bambino per crescere ha bisogno di molti sguardi e di molti mondi possibili.

Fasi di lavoro

- Analisi del contesto e rilevazione dei bisogni
- Mappatura opportunità (servizi , progetti specifici e iniziative)
- Individuazione strumenti e prospettive



Metodologia

Fonti per la rilevazione e l'analisi dei dati

- Analisi **contesto famiglie a Monza attraverso dati forniti dall' Ufficio Statistica e Studi - Comune di Monza**
- Analisi dei **bisogni delle famiglie** dei bambini frequentanti gli asili nidi comunali di Monza **attraverso i dati forniti dall' Ufficio Servizi Educativi Prima Infanzia e interventi per la famiglia - Comune di Monza**
- Analisi del **Piano di zona 2009-2011**
- Analisi del **sito dell'Ambito Territoriale** Monza, Brugherio, Villasanta
- Analisi del **siti dei comuni** di Brugherio, di Monza , di Villasanta
- **Elenco nidi e strutture similari autorizzati al funzionamento** aggiornato a gennaio 2010
  Distretto di Monza – Brugherio - Villasanta
- Analisi delle **ricerche** presentate nel volume **Benvenuti nel mondo del Volontariato Brianteo della nuova provincia di Monza e Brianza** (dicembre2007) **di Patrizia Tenisci**
- **Scheda di rilevazione** distribuita alle **cooperative del Consorzio Comunità Brianza** che si occupano di bambini 0-6 anni e delle loro famiglie
- **Indagine Festival delle Famiglie** settembre – ottobre 2009 (interviste strutturate svolte presso serata di presentazione del Festival, mercati rionali, sale di aspetto ambulatoriali , Puntobimbo della Fiera di Monza e Brianza **a cura di Staff di Direzione e Comunicazione Sociale (Comune di Monza) per Ufficio di Piano**

Colloqui e interviste con testimoni privilegiati o referenti delegati

- **Volontariato e associazionismo** :
  Marco Cavedon- direttore CSV Monza & Brianza
  Lucia Mariani - referente per il Piano di zona della Caritas Decanale
  Saula Sironi - vicepresidente C.O.F. Monza - Centro di Orientamento per la Famiglia (associazione iscritta al Registro delle Associazioni di Volontariato e al Registro delle Associazioni Familiari)
  Josetta Rocco Grosso – Presidente Centro Aiuto alla Vita di Monza
  Roberto Giardini -Socio fondatore e Responsabile ospitalità estiva Associazione Ti dò una mano - Onlus
- **ASL Monza e Brianza**
  Paola Buonvicino - Direttore Servizio Famiglia, Anziani eDomiciliarità, Asl Monza e Brianza
- **Assonidi Monza e Brianza**
  Paolo Uniti - Segretario Associazione Provinciale Asili Nido e Scuole dell'Infanzia Privati di Milano



Focus group

- **Responsabili o referenti delegati dei Servizi Educativi Prima Infanzia dei comuni dell'Ambito Territoriale**:
  Antonia Ferrari - responsabile Servizi Educativi Prima Infanzia e interventi per la famiglia del Comune di Monza;
  Liana Rondi - responsabile Asili Nido del Comune di Brugherio;
  Antonella Cambiaghi - coordinatrice dell'Asilo Nido del Comune di Villasanta;

- **Referenti cooperative Gruppo Prima Infanzia del Consorzio Comunità Brianza**:
  Emanuela Menabue- Consorzio Comunità Brianza
  Monica Roncen - Cooperativa Meta
  Lucia Mariani e Cristina Boeris - Cooperativa Novo Millennio
  Antonella Rossi - Cooperativa Empiria
  Piera Cribioli e Cinzia Artioli - Cooperativa Tre Effe
  Monica Crespi e Silvia Danna - Cooperativa Borgocometa

Monza 5 marzo2010



LE OPPORTUNITÀ PER I BAMBINI 0-6 ANNI E LE LORO FAMIGLIE NELL' AMBITO TERRITORIALE di MONZA

Comuni di Brugherio, Monza e Villasanta



A cura di Alessandra Giovannetti e Monica Piva

Monza, 5 marzo 2010



Monza - Asili Nido Comunali: 7 (ricettività: 440 posti disponibili)

1. Cazzaniga - Via Debussy, 10 - Tel. 039.387888
2. Cederna- Via Poliziano, 1 - Tel. 039.830312
3. Centro - Piazza Matteotti, 1- Tel. 039.367372
4. Libertà - Via Bertacchi - Tel. 039.2841818
5. S. Fruttuoso - Via Tazzoli, 4 - Tel. 039.741761
6. S. Rocco - Via Nazario Sauro - Tel. 039.2003013
7. Triante - Via Monte Bianco, 13 - Tel. 039.730178

Brugherio – Asili Nido Comunali: 2 (ricettività: 90 posti disponibili)

1. Asilo Nido Kennedy - via Kennedy - tel. 039.879710
2. Asilo Nido Torazza – Via N.Sauro ,135 - tel. 039.870457

Villasanta – Asilo Nido Comunale : 1 (ricettività: 54 posti disponibili)

1. Asilo Nido Il girotondo – Via della Resega – 03923754288

Monza -Tempo per le famiglie: 1

1. Isola Che c'e' - Piazza Matteotti, 1- Tel. 039.325550 chiamando dalle 13.30 alle 14.30
   E' un servizio comunale rivolto ai bambini di età compresa tra i 0 e 3 anni e ai loro adulti di riferimento.
   E' un luogo accogliente pensato per offrire alle coppie adulto - bambino la possibilità di condividere momenti di incontro e di gioco comune.
   I giorni di apertura sono suddivisi in 5 moduli:

Moduli	Giorni		Orari
1	lunedì/mercoledì	Genitori/bambino	9.45 - 12.30
2	martedì/venerdì	"	9.45 - 12.30
3	martedì	"	14.45 - 17.30
	giovedì	"	9.45 - 12.30
4	lunedì	Nonni/bambino	14.45 - 17.30
5	mercoledì	Baby-sitter/bambino	14.45 - 17.30

Chi può richiederlo
Famiglie residenti a Monza, con bambini da 0 a 3 anni.

Monza - Asili Nido Privati: 22 di cui 11 con accordo di collaborazione con il Comune° (delibera di giunta n. 454 del 26.06.2008) **(ricettività: 526 posti disponibili)**

1. Asilo nido “Happy-Child” di Effe Pi S.r.l. - via Cederna, 38 -Tel.039.835627 (*) °
2. Asilo nido "Club degli Alveari" - via Randaccio, 11 - Tel. 039.2328692
3. Asilo nido “Marameo” - Via San Gerardo, 1/3 - Tel. 039.368099 - 348.3887506 (*)°
4. Asilo nido “Pappa Coccole Balocchi” - via Nievo, 71 -Tel. 039.2847965 (*) °
5. Asilo Nido "Pappa Coccole e Balocchi 2" - via Enrico Toti, 36/A - Tel. 039.2315139 (*) °
6. Asilo Nido "Lilo Nido", via Borgazzi 143 -Tel. 039.2910263 (*) °
7. Asilo Nido "Baby World Robin Hood" - via Mercadante, 38 - Tel. 039.2002992
8. Asilo Nido "Spazio Bimbo” - via Buccari, 9 - Tel. 039.835391 (*) °
9. Asilo nido "Il Pianeta dei Bambini" Via De Marchi, 18 -Tel.039.2310905 (*) °
10. Asilo nido aziendale Ospedale San Gerardo“Le Ciliegine”(gestito dalla coop. Koiné) ° - via Pergolesi, 33- Tel. 039.2339104
11. Asilo nido Play English Srl - Via Confalonieri, 18 - Tel.039.2312282
12. Asilo nido “Bidibibodibibù” - via Biancamano, 14 (Casa Cuori) - Tel.039.2001229 (*) °
13. Micro nido "Bum Bum" - via Wagner, 14 - Tel. 039.2328603
14. Micro nido c/o Collegio della Guastalla - viale Lombardia, 180 - Tel. 039.740470
15. Micro nido c/o Collegio Villoresi San Giuseppe - via Monti e Tognetti, 10 - Tel. 039.839041
16. Micro nido "Cuccioli" - via Taccona, 16 - Tel. 039.742465
17. Micro nido "Il Giardino Segreto" - via C. Alberto, 48 - Tel. 039.328870
18. Micro nido "Il Mestiere di Crescere" - via E. Segrè, 23 - Tel.039.742510 (*) °
19. Micro nido "La Compagnia dei Birichini" - via Montanari, 3/C - Tel. 039.2721228 (*) °
20. Micro nido "Margherita Tonoli" - via Monte Barro, 6 - Tel. 039.790822
21. Micro nido “Mary Poppins”- via Edison, 17 - Tel. 039.2007870
22. Micro nido "Mary Poppins" - via Valcava, 20 - Tel. 039.2007870

(*) I 10 Asili Nido così contrassegnati fanno parte di Assonidi Monza.

Brugherio - Asili nido privati:7

1. Il Giardino dei Pulcini - via Magellano, 40 - tel. 039.2878253, 339.2792250
2. Lilo Nido - via Dorderio, 26/28 - tel. 039/884182
3. L'Isola che non c'è - viale Lombardia, 266 - tel. 340.8821111, 340.8821112
4. Micronido Magnolia - via Sciviero, ang. via Mazzini - tel. 349.2589813
5. Il Piccolo Mondo degli Anatroccoli - via Stoppani, 10 - tel. 347.9027653, 340.7890970.
6. Raggi di Sole - via Monte Grappa, 12/18 - San Damiano - tel. 039.2242602,392.5393526
7. Scarabocchio - Asilo Nido Bilingue 0-3 anni - via Volturno, 80 (Edilnord) - tel. 039.5962257

Villasanta - Asili nido privati: 2 (ricettività: 25 posti disponibili)

1. Le rondini - Via Manzoni 9, 20058 - Villasanta (MI) – Tel. 039305853
2. I miei primi passi - Via Colleoni 41, 20058 - Villasanta (MI) – Tel. 0392325147

Monza - Centri Gioco: 4

1. Centro giochi **"Bimbinsieme"** - via Europa, 12 Tel. 039.321533 –
   E' un **Centro Prima Infanzia** che accoglie bambini italiani e stranieri da 1 a 3 anni. Offre un Servizio Educativo di accoglienza e accudimento qualificato per bambini. E' gestito dalla Cooperativa Sociale Novo Millennio con la collaborazione e il sostegno del Comune di Monza.
   Chi può richiederlo - Famiglie italiane e straniere residenti a Monza.
2. "CIS Club" Centro infanzia servizi (Baby Parking) - via Crispi, 7 - Tel.39.327041
3. Centro giochi "Kids' Energy" - via Carlo Porta, 4 - Tel. 039.323056
4. Centro giochi "L'Arcobaleno" - via Oslavia,34/36 - Tel. 039.362365

Monza - Nidi Famiglia: 5

1. Nido famiglia "Idea Bimbo" - via Amundsen, 21 – Tel. 039.2028234
2. Nido famiglia "Il Giardino degli scoiattoli" - via E. Toti, 19 Tel. 039.361573 o 340.6774479
3. Nido famiglia "L'Arca di Cicciopasticcio" - via Ferrucci, 31 - Tel. 339.6054864
4. Nido famiglia "Tanaliberatutti" - via Marsala 64 - Tel. 349.3193059
5. Nido Famiglia "Piccole Stelle"- via A. Doria, 1 -Tel. 349.3805202

Monza - Sezioni Primavera pubbliche: 2

Presso la Scuola dell'infanzia comunale Pianeta Azzurro - Via Ferrari, 15 - 039.2028770

Monza - Sezioni Primavera paritarie: 3

Presso le Scuole dell'infanzia paritarie:

- Padre di Francia -Via Della Taccona, 16 - 039.742465
- Maria Bambina - Via L. Manara, 34 - 039.323837

Le sezioni Primavera sono sezioni "ponte" tra Asilo Nido e Scuola dell'infanzia progettate per accogliere bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi.

Monza - Scuole dell'infanzia statali: 7

1. Joan Mirò - Via Monte Bianco - 039.735350
2. Giotto -Via XX Settembre - 039.735350
3. Il Cartoccino -Via Poliziano - 039.830117
4. San Rocco -Via Nazario Sauro (e succursale c/o Scuola S.Alessandro) - 039.2003037
5. Andersen - Via Tazzoli - 039.745819
6. Modigliani/Papini -Via Modigliani, 63 - 039.322106
7. Cazzaniga -Via Debussy, 1 (e succursale c/o Scuola Bachelet) - 039.386471

Brugherio - Scuola dell'infanzia statale: 1

1. Istituto comprensivo (materna, elementare e media) - Via Nazario Sauro 135 - Cap: 20047 Telefono: 039-2873466

Villasanta - Scuole dell'infanzia statali: 2

Direzione Didattica Statale "A. Villa"**:**

1. Scuola dell'Infanzia Arcobaleno Via della Resega - Tel. 039 23754360;
2. Scuola dell'Infanzia Tagliabue Via Villa 7 - Tel. 039 23754370

Monza - Scuola dell'infanzia comunale: 1

1. Pianeta Azzurro - Via Ferrari, 15 - 039.2028770

Brugherio - Scuole dell'infanzia comunali: 4

1. Scuola dell'Infanzia Collodi, plesso unico - via Dante, 111 - tel. 039.879619
2. Scuola dell'Infanzia Manzoni, via Brianza, 70 - tel. 039.870201
3. Scuola dell'Infanzia Rodari , via N. Sauro 135 - tel. 039/878754
4. Scuola dell'Infanzia F.lli Grimm, via Montello, 53 (San Damiano) - tel. 039.833175

Monza -Scuole dell'infanzia paritarie : 21

1. Angelo Custode -P.zza S. Margherita, 2 - 039.322833
2. Collegio Bianconi - Via Q. Sella, 6/A - 039.363381
3. Collegio della Guastalla - V.le Lombardia,180 - 039.740470
4. Collegio Villoresi S.Giuseppe - Via Monti e Tognetti,10 - 039.839041
5. Cuore Immacolato Via Parmenide, 3 - 039.2020063
6. Maddalena di Canossa - V.le Petrarca, 4 - 039.322688
7. Margherita Tonoli - Via Lario, 45 - 039.790822
8. Maria Bambina - Via L. Manara, 34 - 039.323837
9. Maria Immacolata - Via Mantegna, 27 - 039.2028821
10. Padre di Francia -Via Della Taccona, 16 - 039.742465
11. Parrocchiale San Rocco -Via Montesanto, 2 - 039.2007832
12. Preziosissimo Sangue - G.M. Bruni -Via Lecco, 6 - 039.38742256
13. Regina Pacis -Via Buonarroti, 47 - 039.836358
14. S. Anna - Via Buonarroti, 106 - 039.835322
15. S. Carlo -Via XX Settembre, 16 - 039.384430
16. S.Giuseppe -Via Duca D'Aosta, 8 - 039.740119
17. S. Luca -Via Guerrazzi, 33 - 039.2004288
18. S. Luigi- Via G. dalle Bande Nere, 9 - 039.831115
19. Sacra Famiglia -Via Marelli, 10 - 039.742831
20. Suore Francescane -Via Cederna, 17 - 039.2020939
21. Umberto I° -V.lo Scuole, 2 - 039.380595

Brugherio - Scuole dell'infanzia paritarie: 2

1. Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" - Via Santa Caterina, 53 –Telefono: 039-870127
2. Scuola dell'Infanzia "Umberto I e Margherita"- Via De Gasperi, 41 - Telefono: 039-870438

Monza - Biblionido: 3

E' uno spazio accogliente e attrezzato con libri dove i bambini accompagnati da adulti di riferimento possono sperimentare in modo piacevole un primo approccio alla lettura con il supporto di educatrici competenti.
E' una iniziativa sperimentale promossa dai nidi San Rocco, San Fruttuoso e Libertà e la frequenza è gratuita.

Biblionido S. Fruttuoso
039/74.17.61
Apertura: mercoledì dalle 15.30 alle 17.00

Biblionido S. Rocco
039/20.03.013
Apertura**:** martedì dalle 15.15 alle 17.00

Biblionido Libertà
039/28.41.818
Apertura**:** martedì dalle 16.00 alle 18.00
mercoledì dalle 10.00 alle 12.00

Chi può richiederlo
Famiglie con bambini sino a 4 anni, i bambini possono essere accompagnati anche da nonni o baby sitter.

Monza - Brugherio - Villasanta - Centri e Iniziative per l'estate: 23

Monza: Quigioco/ Verdegioco

Sono **iniziative estive** rivolte ai bambini da 18 mesi ai 3 anni, residenti a Monza, accompagnati da una figura di riferimento: genitori, nonni, baby sitter. La priorità d'accesso è riservata ai bambini non frequentanti altri Servizi comunali per la prima infanzia.Attraverso le attività progettate dalle educatrici, adulti e bambini potranno sperimentare piacevoli percorsi di conoscenza, incontro e scambio di esperienza.Si privilegeranno giochi di movimento, di esplorazione, esperienze di pittura, lettura e attività di manipolazione. Nel mese di luglio, sulla base del progetto elaborato annualmente vengono proposti moduli di mattina e di pomeriggio così suddivisi:

bisettimanali: martedì e giovedì
trisettimanale: lunedì, mercoledì e venerdì
Dove
Presso spazi di Nidi comunali.

Centri estivi per le Scuole dell'infanzia
Monza

- I **Centri estivi per i bambini delle Scuole dell'Infanzia** vengono organizzati dall' Ufficio Interventi Scolastici del Comune di Monza fino a tutto il mese di luglio presso
  Scuola dell'Infanzia comunale Pianeta Azzurro - Via Ferrari, 15 - 039.2028770
  Scuola dell'Infanzia statale Andersen - Via Tazzoli - 039.745819
- Nel mese di agosto e durante la prima settimana di settembre i bambini delle Scuole dell'Infanzia possono frequentare il Centro Estivo organizzato presso **cascina San Fedele** – Via Mirabellino (Parco di Monza).

- E' possibile frequentare anche il Centro estivo **Magica Fattoria,** situato presso **cascina Costa Alta** nel Parco di Monza, organizzato dalla **Coop. Meta** in collaborazione con il Comune di Monza e rivolto ai bambini che hanno frequentato quest'anno la Scuola dell'Infanzia. Le famiglie residenti a Monza possono chiedere un contributo comunale (Buono Servizio) in base alle fasce di reddito ISEE.
- Inoltre varie Scuole dell'Infanzia private **paritarie** organizzano **Centri estivi** secondo le specifiche programmazioni.

Brugherio

I **Centri estivi 2010** per i bambini della scuola dell'Infanzia vengono organizzati dal comune di Brugherio presso la scuola dell'infanzia comunale "Fratelli Grimm" - Via Montello 53- tel. 039.833175

Villasanta

I **Centri estivi 2010** per i bambini della scuola dell'Infanzia vengono organizzati dal comune di Villasanta in collaborazione con **l'associazione Airone** per un max. di 60 bambini

Monza - Sostegno alla genitorialità su percorsi di aiuto prescritti dall' Autorità Giudiziaria: 1

E' un servizio progettato dal Settore Servizi Sociali del Comune di Monza e dalla **Cooperativa Fraternità Capitanio** per sostenere i genitori.

- a cui **viene prescritto un percorso di aiuto dall' Autorità Giudiziaria**
- che hanno **serie problematiche familiari** nel percorso di cura dei figli.

Sede del Servizio:
Cooperativa Fraternità Capitanio
Via Torneamento, 9 - 20052 Monza
Dove richiederlo
Rivolgersi al Segretariato Sociale Professionale più vicino a casa.

Monza - Centri Consultoriali pubblici e privati: 4

1. **Consultori familiari ASL MB (Monza – Brugherio - Villasanta)**
   Attività di orientamento e accompagnamento alla salute, sessualità e maternità per la donna e la famiglia. In particolare:
   Assistenza alla maternità
   Percorso Nascita
   Servizio di Mediazione Familiare
   Servizio di mediazione linguistico-culturale per stranieri
2. **COF - Associazione Centro Orientamento Famiglia - Monza**
   Tra le sue finalità la difesa della vita umana in ogni suo momento, dal concepimento alla morte naturale, e la promozione della persona, della coppia e della famiglia nel rispetto della libertà, della dignità e delle convinzioni etico-religiose di ciascuno.
   Per mezzo dell'attività del Consultorio – dal 2002 accreditato dalla Regione Lombardia - offre un servizio di consulenza psicologica, psicopedagogica, sociale,sanitaria, morale e legale.
   In un'ottica di prevenzione, realizza **percorsi formativi sia dell'educazione all'affettività**, in particolare per scuole, associazioni, oratori e gruppi.
3. **CAV - Associazione Centro Aiuto alla Vita - Monza**
   Il CAV si rivolge alle coppie o alle donne sole che vivono una gravidanza inattesa o capitata nel momento sbagliato: offre sostegno sanitario, psicologico e sociale con la finalità di preservare la vita.
4. **Centro psicopedagogico- Progetto famiglia – Monza - Coop. Fraternità Capitanio**
   Attraverso il Progetto Famiglia il Centro offre colloqui personali, consulenza e orientamento, itinerari formativi di **sostegno alla genitorialità.**

Ambito distrettuale - Servizi pubblici per Progetti Individualizzati: 5

1.Nucleo Integrato Specialistico (NIS/ETIM)

E' un servizio **intercomunale** composto da diverse figure professionali specialistiche che provengono dai:
Servizi Sociali del Comune
dall'Azienda Ospedaliera
dall'ASL MB.

Per i Comuni dell'Ambito Territoriale Brugherio-Monza-Villasanta:

- effettua la **valutazione psicodiagnostica** in situazioni familiari complesse multiproblematiche
- offre **consulenza per la costruzione dei percorsi di intervento sui minori e le loro famiglie attivando un monitoraggio sll'esito degli stessi**

Per il Comune di Monza, nell'Area Disabilità, il N.I.S.collabora con:
il Nucleo Operativo Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza per **la certificazione di disabilità**
i Servizi Sociali per **l'orientamento scolastico**

Chi può richiederlo
I **genitori** che desiderano rivolgersi ai Servizi Sociali per parlare delle proprie difficoltà.In seguito sarà avviata la collaborazione con il NIS.

Dove rivolgersi
Rivolgersi al Segretariato Sociale Professionale dei Comuni

2. Monza - Brugherio – Villasanta - Ufficio Servizio Minori

E' un Ufficio che - in ciascun Comune - si occupa della valutazione, della presa in carico e della progettazione di interventi individualizzati destinati a minori.

Chi può richiederlo
I genitori che hanno un figlio minore in situazione di difficoltà

Dove rivolgersi
Rivolgersi al Segretariato Sociale Professionale dei Comuni.

3. Monza - Brugherio – Villasanta - Ufficio Servizio Minori disabili

E' un Ufficio che - in ciascun Comune dell'Ambito - si occupa della valutazione, della presa in carico e della progettazione di interventi individualizzati destinati ai minori con disabilità.

Chi può richiederlo
I genitori che hanno un figlio minore con disabilità

Dove rivolgersi
Rivolgersi al Segretariato Sociale Professionale dei Comuni

4. Villasanta - Equipe Tutela Minori per il bambino e la famiglia

E' un **Servizio del Comune** che lavora con i genitori, gli insegnanti e altri adulti per promuovere il benessere dei minori nei diversi contesti di vita (famiglia, scuola e tempo libero)
Sede del Servizio: piazza Martiri della Libertà 7, Villasanta
Via Torneamento, 9 - 20052 Monza

Chi può richiederlo

- **genitori** che hanno necessità di un confronto sui rapporti con i figli nelle varie fasi della loro crescita
- **genitori e insegnanti** di bambini/ragazzi che hanno difficoltà di apprendimento o di rapporto in ambito scolastico
- **genitori e insegnanti** di bambini/ragazzi con **disabilità** per i quali è necessario fare un Piano Educativo personalizzato

Modalità di attivazione
Si può chiedere un appuntamento contattando il Servizio Sociale Comunale

5. Brugherio - SEM Servizi Educativi Minori

E' un **Servizio Educativo** per bambini e bambine, ragazzi e ragazze (dai 6 ai 18 anni) e per le famiglie che
hanno **concordato un Progetto Educativo per i loro figli con i Servizi Sociali del Comune.**
Il supporto educativo viene svolto presso il domicilio o in altri luoghi di vita dei bambini/e e ragazzi/e.
Prevede anche attività di gruppo per facilitare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Progetto.
Gli interventi sono condotti da Educatori Professionali.

Chi può richiederlo

- Famiglie residenti a Brugherio
- Scuole di Brugherio
- Servizi Specialistici

Modalità di attivazione

Rivolgersi al Segretariato Sociale del Comune

Monza : Assistenza Domiciliare per Minori (ADM)

E' un **Servizio Educativo** che fornisce interventi di supporto ai genitori per attività rivolte ai bambini e ai ragazzi al di sotto dei 18 anni.
Il Servizio Sociale comunale con gli educatori della cooperativa che fornisce il servizio concordano con i genitori il **Progetto Educativo** in cui viene definito il luogo in cui si svolgerà l'intervento (casa e/o in altri luoghi in cui il minore vive)

Chi può richiederlo

Famiglie in particolare difficoltà perchè:

- hanno difficoltà nell'educare i figli
- ritengono di avere difficoltà di rapporto con loro
- notano problemi a casa o a scuola.

Dove rivolgersi

I genitori possono rivolgersi al Segretariato Sociale Professionale più vicino a casa.

Monza: Assistenza Domiciliare per Minori con Disabilità (ADH)

E' un **Servizio Educativo** che fornisce interventi di supporto:

- ai bambini e ai ragazzi al di sotto dei 18 anni con disabilità accertata;
- ai genitori in particolare difficoltà nel seguire il figlio per le esigenze che la disabilità comporta.

I genitori, insieme agli operatori del Servizio Sociale comunale e agli educatori della cooperativa che fornisce il servizio, concordano un **Progetto Educativo** nel quale viene definito il luogo in cui si svolgerà l'intervento (casa e/o in altri luoghi in cui il minore vive).

Chi può richiederlo

Famiglie in particolare difficoltà perchè:

- hanno difficoltà nell'educare i figli
- ritengono di avere difficoltà di rapporto con loro
- notano difficoltà a casa, a scuola, nei percorsi di riabilitazione.

Dove rivolgersi

Rivolgersi al Segretariato Sociale Professionale.

Servizio Intercomunale Affidi (S.I.A)

Il **Servizio Intercomunale Affidi** dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta si occupa di affidamento familiare a favore di nuclei e minori in difficoltà.

Le principali attività svolte dal Servizio sono:

· promuovere l'affido familiare;
· accogliere, conoscere e valutare le disponibilità delle famiglie e/o singoli interessati;
· individuare, in termini di idoneità ed adeguatezza, le reali risorse di accoglienza;
· sostenere le famiglie affidatarie attraverso un supporto psico-sociale di gruppo, gestito da operatori specializzati.

Chi può richiederlo

Possono richiedere un appuntamento per proporsi come affidatarie

- coppie con o senza figli
- sposate o conviventi
- persone singole.

Non esistono vincoli di età rispetto al bambino.

Dove rivolgersi

L'accesso al S.I.A. è possibile attraverso:

- **contatto telefonico al numero 039/32.06.49**
- **accoglienza diretta presso l'ufficio**

tutte le mattine: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 in via De Amicis, 17 - 20052 Monza

Monza - Case per Accoglienza donne e madri con bambini: 3

Per l'ospitalità di donne con bambini è necessario l'invio dei Servizi Sociali comunali

1. **Cascina Cantalupo** – **Monza** . Gestita dalla **Cooperativa Monza 2000 e sostenuta dal Comune di Monza** **ospita mamme con bambini** in condizione di temporaneo bisogno d'alloggio, donne con urgenza di avere un posto dove vivere e alla ricerca di una dimora stabile ma anche la pronta accoglienza per minori.
2. **Centro Mamma Rita** – **Monza**. All'interno del Centro le **comunità educative** Anemoni, Margherite, Rododendri, Viole sono dedicate all'accoglienza di mamme con bambini.
3. **Casa Jobel** – **Brugherio** . Una casa di accoglienza per le donne in difficoltà e i loro figli, che può ospitare fino a 14 persone. E'gestita dalla **Cooperativa Novo Millennio**.

Ambito territoriale - Biblioteche Civiche e progetti infanzia: 3

1. **Monza**

Biblioteca dei ragazzi
Piazza Trento Trieste, 6 – Monza - Tel. 039 324197
Biblioteca Cederna
Via Zuccoli, 16 20052 Monza - Tel. 039 2020237
Biblioteca Civica
Via Padre Reginaldo Giuliani, 1/a 20052 Monza - Tel. 039 382272
Biblioteca San Gerardo
Nuova sede :Via Lecco 12 20052 Monza -Tel. 039 326376
Biblioteca del Parco
Villa Mirabello 20052 Monza - Tel. 039 360367
Biblioteca S. Rocco
Via Zara, 9 20052 Monza - Tel. 039 2007882
Biblioteca Triante
Via Monte Amiata, 60 20052 Monza - Tel. 039 731269
Oltre alla specifica Biblioteca dei ragazzi anche altre Biblioteche monzesi hanno specifici programmi di attività per bambini che si possono conoscere attraverso il sito www.brianzabiblioteche.it .

Le iniziative comprendono laboratori ludici, laboratori per la costruzione di oggetti inerenti la narrazione di storie, esperienze di lettura animata e di lettura teatralizzata

2. **Brugherio**

Biblioteca Civica - Via Italia, 27 - Brugherio**.** Recapiti telefonici :

- Settore narrativa Tel 039.2893.401/402
- Settore saggistica - Mediateca Tel 039.2893.404
- **Settore ragazzi Tel 039.2893.403**

Anche presso la Biblioteca Civica di Brugherio è attivo il Progetto **Nati per leggere**. Nati per leggere è un progetto di promozione della lettura ad alta voce, rivolto ai genitori di bambini in età prescolare. L'obiettivo che si prefigge è quello di sensibilizzare le famiglie circa l'importanza di leggere ai propri figli sin dalla più tenera età. Il libro, infatti, è un oggetto molto particolare: non soltanto un fascio di carta stampata, ma soprattutto il tramite di quello speciale legame affettuoso che si stabilisce tra adulto e bambino durante la lettura.
Nati per leggere è coordinato, a livello nazionale, dall' Associazione Italiana Biblioteche , dall' Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino di Trieste.
Dal 2007 è attivo **l'Atelier dei lettori**, un affascinante ambiente pieno di libri, adatto ai **bambini da 0 a 6 anni**, affrescato con un viaggio immaginario dagli illustratori Fabio Facchinetti, Efrem Marinoni e Daniela Ricotti, della Scuola Internazionale di Sàrmede.
Negli orari di apertura della Biblioteca i piccoli possono trascorrere del tempo in uno spazio piacevole e confortevole accompagnati dai genitori, oppure dai nonni o dalla baby-sitter.

3. **Villasanta**

Biblioteca Civica - Via Confalonieri, 55 - 20058 Villasanta -Tel. 039 23754258
Attività e iniziative per bambni e genitori in collaborazione con la ludoteca che si trova al medesimo indirizzo. La biblioteca di Villasanta fa parte del sistema Brianza Biblioteche - www.brianzabiblioteche.it

Ludoteca: 2

1. **Brugherio -** Ludoteca dell'Asilo Nido Torazza – E' un servizio per le famiglie con bambini fino a 3 anni, pensato come luogo di incontro, scambio e socializzazione.I bambini, accompagnati da un adulto di riferimento (genitore, nonno, baby sitter etc.) possono giocare insieme alle educatrici in uno spazio appositamente attrezzato per le loro esigenze.
   E' prevista anche la possibilità di affidare il bambino alle educatrici, in assenza dell'adulto di riferimento (previo il pagamento di una tessera/ abbonamento).
   La ludoteca è aperta il lunedì e mercoledì ore 16.30-18.30 e il sabato ore 9,30-12,30.
   Le iscrizioni si raccolgono direttamente presso la ludoteca negli orari di apertura al pubblico. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare negli orari di apertura allo 039.879608
2. **Villasanta -** La ludoteca di Villasanta si trova in Via Confalonieri,55 presso la Biblioteca Civica.
   E' aperta, dal 2° lunedì di giugno al 3° lunedì di settembre, martedì e giovedì con orario 9,00 - 12,00 e 14,30 - 18,00 e mercoledì, venerdì e sabato dalle 9,00 alle 12,00. Dal 3° lunedì di settembre al 2° lunedì di giugno la ludoteca è aperta dal martedì al venerdì con orario 9,00 - 12,00 e 14,30 - 18,00 e il sabato dalle 9,00 alle 12,00. Per informazioni Tel.: 03923754258.
   Presso la ludoteca si tengono incontri e laboratori organizzati in collaborazione con l' **Associazione Genitori di Villasanta.**

Servizi di informazione: 5

1.Call 0 – 3

E' una **linea telefonica del Comune di Monza gratuita**, a disposizione dei genitori di bambine e bambini da 0 a 3 anni, di prima informazione e orientamento sui Servizi educativi, sociali, sanitari, lavorativi, ricreativi, culturali e commerciali della città di Monza.
Rispetto a tali Servizi inoltre, contattando il Call 03, è possibile iscriversi ad una **mailing list** che consente di ricevere periodicamente informazioni su iniziative per genitori e bambini.
Chi può richiederlo
Genitori, nonni, baby sitter che si prendono cura dei bambini da 0 a 3 anni.
Numero verde: **800 270 073**.
Martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 13.30.

2. Sito dell' Ambito territoriale di Monza : www.ambitodimonza.it
È il sito dei Servizi Sociali dei comuni di Brugherio, Monza e Villasanta. Contiene le informazioni sui Servizi erogati direttamente e/o in collaborazione con il privato sociale, le normative e le iniziative di interesse sociale.

3. Sito del Comune di Monza: www.comune.monza.mb.it
4. Sito del Comune di Brugherio: www.comune.brugherio.mb.it
5. Sito del Comune di Villasanta: www.comune.villasanta.mb.it

Titoli sociali
Buono 0/3 anni - *Monza*
Buono Famiglia - *Monza*
Buono Servizio – Centri Estivi - *Monza*

Agevolazioni statali
Assegno di Maternità
Assegno per nuclei familiari con almeno 3 figli minori conviventi



- **Tavolo intersettoriale Monza città dei Bambini e dei Ragazzi**

  Il 20 novembre 2003 la Giunta comunale di Monza istituisce il Tavolo Intersettoriale "Monza: città dei bambini e dei ragazzi". Il Tavolo Intersettoriale è un gruppo di lavoro tecnico e permanente, composto da referenti dei diversi settori e assessorati comunali. Il Tavolo intende promuovere il processo di affermazione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza riconosciuti dalla Convenzione Internazionale ONU del 20.11.1989 e favorire la costruzione di una città che sappia accogliere il punto di vista dei bambini e dei ragazzi, coniugando i loro bisogni e i loro desideri con quelli della collettività. In questi anni il Tavolo ha realizzato occasioni di festa e di gioco in città per diffondere i contenuti della Convenzione ONU, ha partecipato ad appuntamenti cittadini consolidati come **Cento Strade per Giocare** e la **Rassegna Teatrale delle scuole** e promuove progetti specifici .

- **Tavolo interdistrettruale e intersettoriale di Educazione alla Salute –**

  E' un Tavolo interdistrettuale e intersettoriale che attraverso la partecipazione di ASL, Comuni e Università affronta temi e programmi di educazione alla salute.

- **Tavolo distrettuale di Educazione alla Salute**

  E' un tavolo del distretto di Monza che attraverso la partecipazione di ASLmb, Azienda Ospedaliera, Comuni e Uffico scolastico elabora programmazioni annuali di educazione alla salute.
  Il programma attuale riguarda il progetto "Fame e…amore" sulla prevenzione dei disordini alimentari in eta pediatrica.

- **Progetto Accesso al Welfare**

  E' sostenuto dall'Ambito Territoriale di Monza e dalla Direzione Famiglia e Solidarietà sociale della Regione Lombardia. Sono 15 gli enti pubblici e del privato sociale che hanno aderito alla fase sperimentale di questo Progetto e il 3 febbraio 2010 hanno firmato un patto con il quale si impegnano a condividere obiettivi, regole, procedure, informativa congiunta e strumenti di lavoro comuni (scheda di segretariato sociale e data base delle risorse del territorio) per il lavoro di **segretariato sociale .**
  Ad oggi i 15 enti aderenti sono: ASL Monza e Brianza, Associazione Alzheimer Monza e Brianza, Auser, Caritas, CAV - Centro Aiuto alla Vita, COF - Centro Orientamento Famiglia, UIL, CISL, CGIL, Cooperativa Fraternità Capitanio, Consorzio Comunità Brianza, Coop.sociale Monza 2000, Comune di Monza - Settore Servizi Sociali, Comune di Brugherio - Settore Servizi Sociali, Comune di Villasanta - Settore Servizi Sociali.Ogni ente ha uno o più sportelli dislocati nei comuni di Brugherio, Monza e Villasanta. In tutto sono 35 gli **sportelli** che collaborano tra loro per dare informazioni corrette e qualificate su tutti i servizi disponibili. In sperimentazione un **Risorsario** on line che raccoglie tutte le risorse territoriali esistenti.

- **Progetti all'interno degli Asili Nido Comunali**
  - **Incontri a tema per genitori** – Asili Nido Comunali di Monza, Brugherio, Villasanta
  - **Progetto sera** ore 18-20 - Laboratorio con i genitori – Villasanta
  - **Progetto orto** con i nonni - Villasanta
  - **Consultorio al nido** - in coll. con ASL negli Asili Nido di Brugherio e Villasanta

- **Incontri per genitori con gruppi a tema presso le Scuole dell'Infanzia pubbliche e private**

- **Progetto continuità tra Asili Nido, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie** - **Monza**, **Brugherio**, **Progetto Continuità** tra Asilo Nido, Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie

- **Commissione Continuità Territoriale di Villasanta**
  L' istanza della Commissione Continuità, attraverso un **protocollo di Intesa** tra diversi soggetti educativi e scolastici, investe l'intero sistema formativo di base del territorio **dal Nido alla Scuola Secondaria di primo grado (0-14 anni)** e vuole sottolineare il Diritto di ogni bambino e ragazzo ad un percorso scolastico ed educativo organico e completo, accompagnandone e favorendone il passaggio tra diverse esperienze ed ordini di Scuola.

- **Progetti di ricerca effettuati e in atto**
  - Ricerca **Cultura affettiva e figura paterna** a Bimbinsieme - Monza **-** **Coop. Borgocometa** / **Coop. Novo Millennio**. Ricerca (anno 2006) sulla figura del padre attraverso questionari / interviste quantitative e qualitative rivolte a 300 padri italiani e 300 padri immigrati con l'obiettivo di individuare le diverse rappresentazioni della figura paterna raccogliendo elementi conoscitivi utili a rielaborare e rispondere a situazioni emergenti.
  - **Reti di solidarietà e stili di vita sostenibili tra famiglie** – Monza e Villasanta- **Coop.Meta** / DESBRI (**Distretto Economia Solidale Brianza**).
  - Progetto di **ricerca sull'infanzia nei diversi paesi europei** - con il coinvolgimento degli Asili Nido di Ambito.
  - Progetto **Nati per leggere** - **Sistema Bibliotecario Territoriale** – Nati per leggere è coordinato, a livello nazionale, dall' Associazione Italiana Biblioteche, dall' Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino di Trieste.
  - Progetto **Fame e… amore** - In collaborazione tra l' ASL MB, l'Ufficio Scolastico e i referenti degli Asili Nido dei comuni di Ambito affronta il tema della corretta alimentazione come espressione di benessere dell'individuo, focalizzando in particolare l'attenzione sugli aspetti affettivi-relazionali della funzione nutritiva. Il progetto che ha lo scopo di potenziare le competenze degli operatori e di favorire l'integrazione tra servizi che si occupano di questa tematica ed é stato elaborato dal tavolo di educazione alla salute del distretto di Monza.
  - Progetto ricerca della Regione Lombardia su **Autismo e prima infanzia** - Neuropsichiatria ASL e Asili Nido di Ambito.
  - Ricerca sulla **depressione post-partum** e sulle altre forme di disagio che possono intervenire durante la gravidanza e dopo il parto durante il primo anno -.Monza **–** **Ass. Progetto Panda**

- **Progetti di gioco aperti alle famiglie del territorio:**
  - **Cento strade per giocare** a Monza: giochi per le strade della città adatti a bambini tra 0 e 3 anni – **Coop. Novo Millennio.**
  - **Papà giochiamo insieme!** sabati mattina di gioco a Bimbinsieme – **Coop.Novo Millennio.**
  - **Iniziative per famiglie al Parco di Monza :**

    "1,2,3 parco"- Momento di aggregazione di mamme e bambini tra 1 e 3 anni con attività di gioco e socializzazione – Monza e Villasanta – **Coop. Meta**

    Giardini incantati (con le mamme) e **Scatole mobili** (con i papà) - Laboratori tra mamme e bambini e tra papà e bambini tra 3 a 10 anni - – Monza e Villasanta – **Coop. Meta**

    Tour del parco in bici per famiglie – Monza - **Coop.Meta.**

- **Progetto Famiglie in rete per azioni di prossimità e solidarietà quotidiana** - Brugherio - **Coop. Spazio Giovani**

- **Progetto Incontra Famiglie: sportello itinerante a valenza informativa ed aggregativa** - Brugherio **Coop.Spazio Giovani**

- **Socializzazione e laboratori per donne e madri muliticultura**

  Spazio colore – Lo spazio è situato c/o la Parrocchia San Carlo - Monza – **Coop. Novo Millennio e Caritas Decanale Monza**

  Spazio aperto per donne e madri, che vivono sul territorio monzese, nate qui o immigrate da altri Paesi. Spazio di socializzazione , di pratiche laboratoriali, di confronto e incontro tra culture di pensiero, stili di vita e pratiche educative differenti.

  Obiettivo: favorire il confronto ,la conoscenza e l'integrazione sul nostro territorio, tra le famiglie,per sostenere la crescita e il benessere dei figli

  All'interno delle offerte e stato adibito anche uno **"spazio bimbi"**, curato da una educatrice professionale e da volontari, per i figli (nell'età 0-6 anni) delle madri che intanto partecipano alle varie attività.Il compito dell'educatrice è anche quello di essere possibile punto di riferimento per le donne e madri presenti, nel confronto sulle pratiche e sulle tematiche educative

- **Polo Le Gemme - Monza**

  Via Bertacchi ang. Via Modigliani –

  E' uno spazio polifunzionale del Comune di Monza che ospita iniziative non solo comunali al fine di sostenere progetti territoriali del privato sociale e di facilitare la percezione di vicinanza dell'istituzione pubblica. Attualmente sono in atto collaborazioni con la Coop. Novo Millennio e la Caritas Decanale di Monza.

  Progetto Mamme e Papà "Prima e dopo" - Percorsi di supporto alla genitorialità per madri (prima del parto e nel primo anno di vita del bambino)e per padri con figli dagli 0 ai 3 anni.

  I percorsi si sviluppano attraverso:

  - gruppi di incontro monogenere per madri (prima e dopo il parto accompagnati da una psicologa, ostetrica, e educatrice)
  - gruppi di incontro per padri (accompagna ti da uno psicologo e da un educatore)
  - laboratori di attività ludica, manipolativa, esperienziali, per padri con i loro bambini.
  - eventi singoli come:serate a tema sulla paternità, festa dei papà, visione di film sulla genitorialità

La finalità di tali percorsi è quella di offrire spazi di incontro e confronto sui temi, le emozioni, le problematiche, le pratiche di accudimento e le pratiche educative, relative propria esperienza della genitorialità , nella ricerca di proprie soluzioni e significati.
Ulteriore ma non ultimo obiettivo è quello di promuovere e sostenere il valore della "paternità sociale" nel territorio.

Piccoli lettori in libertà - questa ***bibliotechina*** è rivolta a bambini dagli otto mesi ai cinque anni accompagnati da mamma, papà, baby sitter…

- **Tagesmutter**

Il servizio Tagesmutter è un **servizio per l'infanzia** già sperimentato con successo nel Nord Europa e in Alto Adige. In pratica, la Tagesmutter è **una donna** che accoglie in casa propria un numero limitato di bambini (fino a 5 bambini) di età compresa tra 0 e 3 anni, offrendo un servizio qualificato di assistenza domiciliare all'infanzia. Il Comune di Monza ha proposto un percorso per importare anche nel nostro contesto questa fortunata formula, prevedendo:

- un bando per individuare 30 cittadine in possesso dei requisiti richiesti e fortemente motivate a diventare Tagesmutte
- un corso di formazione di 300 ore (250 ore di aula, 50 ore di stage presso la Cooperativa Tagesmutter di Bolzano).
- l'opportunità di costituire una cooperativa.

Un percorso formativo/professionalizzante gratuito garantito attraverso la dote lavoro di Regione Lombardia come previsto all'interno dell'accordo di collaborazione o nel caso di esaurimento di questo strumento attraverso altre modalità individuate. In tutto il percorso il Comune è affiancato sia per la formazione che per la costituzione della cooperativa da Formaper azienda speciale di Camera di Commercio di Monza e Brianza e Cooperativa Tagesmutter Alto Adige. La **Cooperativa Casa Bimbo Tagesmutter Monza**, è la cooperativa Tagesmutter della Provincia di Monza e Brianza e riunisce le 20 donne brianzole che hanno terminato il corso di formazione.
Il servizio sarà attivo in città da giugno 2010 con l'ausilio delle prime dieci "tate".
La **sede della cooperativa** è in via Enrico Da Monza 6, presso il centro sportivo Nei -Tel. 345.9424225

- **Mamme insieme e Papà insieme**

Percorsi di accompagnamento alla nascita e dopo la nascita di un figlio presso l'Azienda Ospedaliera San Gerardo Monza , Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia – **Coop. Novo Millennio – Caritas** - Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua Mamma – Fondazione Cariplo.
Percorso di accompagnamento, prima e dopo la nascita di un figlio, attraverso il "gruppo di incontro" monogenere, per madri e padri italiani e immigrati. Spazio di incontro e di confronto su temi, emozioni, pratiche, problematiche, risorse, relative all'attesa di un figlio, all'evento nascita e parto, al puerperio e al primo anno di vita del bambino.I gruppi maschili e femminili, sono guidati da una equipe interdisciplinare (psicologi, ostetriche, mediatrici culturali, operatori sociali), che con il gruppo diventano sostegno per le madri e i padri, nella ricerca di soluzioni e significati relativi alla propria esperienza, (personale, di coppia e familiare) nella genitorialità

- **Centro Ascolto Mamme -** presso l'Azienda Ospedaliera San Gerardo Monza – **Ass. Progetto Panda**

  Il Centro Ascolto Mamme è un servizio ambulatoriale territoriale per l'intera area di Monza e Brianza, che si affianca ai servizi specialistici già esistenti dedicati alle mamme e che funziona da collegamento tra essi. **Fornisce accoglienza e sostegno alle mamme, ai padri e alle coppie che vi si rivolgono e offre una presa in carico psicologica, ed eventualmente psichiatrica, delle situazioni segnalate dagli invianti (consultori familiari, pediatri di base e medici di medicina generale, e tutti gli operatori dell'area sanitaria e materno-infantile)**.Il Centro Ascolto Mamme mira a sollecitare l'attenzione dei professionisti e dell'opinione pubblica nei confronti del disagio psicologico della donna, in particolare durante la gravidanza e nel post parto. Inoltre il lavoro di sostegno alla relazione mamma-bambino e, più in generale, genitori-bambino, si configura sia come attività di cura che di prevenzione delle difficoltà di genitori e figli.
  Presso il Centro dal 13 marzo 2010 il sabato mattina ogni quindici giorni dalle 10 alle 11.30 **Incontri di gruppo tra mamme** a tema.

- **Gruppi di ascolto genitori di famiglie monoparentali** – Monza e Brianza - **Ass. Genitori Soli**
  L'Associazione Genitori Soli è al servizio di chi si trova nella condizione di famiglia monoparentale e necessita di un supporto morale e pratico. A Monza l'Associazione gestisce anche gruppi di ascolto.

- **Assistenza presso A.O. San Gerardo a neonati e bambini ricoverati**

  Comitato Maria Letizia Verga
  - contribuisce alla ricerca di laboratorio finanziando il Centro di Ricerche "Matilde Tettamanti" per gli studi sulle malattie onco-ematologiche;
  - contribuisce allo sviluppo della ricerca clinica (studi sui nuovi farmaci, protocolli di cura, trapianto e ricerca psicosociale);
  - istituisce borse di studio per la formazione e l'aggiornamento di medici e infermieri;
  - offre un servizio psico-sociale ai bambini e alle loro famiglie;
  - sostiene il programma "La scuola in ospedale";
  - gestisce un ufficio che si occupa di coordinare la raccolta fondi e di mantenere i contatti con i genitori ed i donatori;
  - coordina un gruppo di ascolto composto da genitori, appositamente preparati, disposti ad incontrare regolarmente altri genitori con bambini all'esordio e nel corso della malattia;
  - partecipa all'attività della FIAGOP (Federazione Italiana associazioni genitori omco-ematologia pediatrica) e ICCCPO (International Confederation of Childhood Cancer Parent Organisations)

  Associazione ABIO Brianza, attraverso i suoi volontari, lavora presso il reparto pediatria dell'ospedale con la finalità realizzare una buona accoglienza nei confronti del bambino e della sua famiglia, inserendosi tra le diverse figure che operano in ospedale.

  Associazione Lilliput - Svolge tutte le attività in favore dei neonati ricoverati nell'Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale San Gerardo di Monza, dei loro genitori in quanto protagonisti di uno sforzo determinante per il recupero della salute dei piccoli pazienti e
  In particolare l'associazione si propone di:
  - promuovere iniziative volte al miglioramento del benessere del bambino ricoverato presso l'Unità Operativa di Neonatologia - Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale San Gerardo di Monza e dei suoi genitori;

- individuare e promuovere la soluzione di problemi riguardanti i bambini dimessi con particolare attenzione alle diverse tipologie di handicap;
- collaborare con il personale del Reparto, al fine di raggiungere un clima di fiducia reciproca indispensabile, considerata la delicatezza e la durata delle degenze;
- promuovere iniziative atte a divulgare una corretta informazione ed a sostenere l'attività dell'Unità Operativa di Neonatologia - Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale San Gerardo di Monza, sensibilizzando la cittadinanza, l'opinione pubblica ed i privati;
- promuovere attività culturali e scientifiche rivolte prevalentemente ai genitori ed al personale del Reparto, al fine di incrementare la conoscenza su tematiche riguardanti il neonato prematuro/patologico e le cure ad egli destinate;
- creare un archivio in cui raccogliere la documentazione specifica in ordine alla casistica del Reparto, agli aspetti clinici, agli aspetti legislativi da utilizzare come fonte di informazione e conoscenza utile ai genitori ed a quanti motivati;
- sostenere l'Unità Operativa di Neonatologia - Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale San Gerardo di Monza attraverso donazioni e raccolte fondi.

Fondazione Theodora - I Dottor Sogni, artisti professionisti, specificatamente formati per lavorare in ambito ospedaliero, offrono un sostegno concreto al bambino e alla sua famiglia nell'affrontare la difficile prova del ricovero.

Associazione Friends insieme per un sorriso è un'associazione di volontariato nata dal desiderio di un gruppo di amici di aiutare i bambini malati di leucemia presso l'ospedale San Gerardo di Monza. Da anni collabora con il Comitato Maria Letizia Verga, visitando i reparti di Pediatria ed Ematologia dell'Ospedale e il Residence Maria Letizia Verga, centro che ospita le famiglie che arrivano da più lontano.

- **Adozioni a distanza e progetti di cooperazione internazionale promossi da associazioni**

Associazione Ti do una mano – Monza - Il progetto "adozioni a distanza" si svolge in collaborazione tra l' Associazione, che procura gli Adottanti e promuove l'Adozione a Distanza, e la Fondazione Pro infanzia del Detskij Fond di Chernigov, che individua quei minori, nella maggioranza orfani o gravemente indigenti, residenti nelle 25 province della loro regione, che non possono ottenere documenti idonei all'espatrio ed alla partecipazione al Progetto di Ospitalità Terapeutica, pur avendo le medesime problematiche di salute.Scopo del progetto è migliorare le difficili condizioni economiche e sociali di questi minori, sostenendoli, per tutto l'anno con una quota fissa, nel loro paese, nelle spese di sostentamento.

- **Privato Sociale per l'Affido**

Negli ultimi anni il Servizio Intercomunale Affidi ha collaborato con diverse Associazioni e Cooperative, con modalità, obiettivi e assiduità diverse. In particolare possiamo ricordare:
ANFAA - Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie
Anania - Sportello Affido della Caritas
Associazione Amici di Cernobyl
Le Associazioni familiari:
Ass. Creare Primavera

Ass. Comunità e famiglia
Ass. Famiglie per l'accoglienza.
Inoltre fino ad aprile 2010, il SIA ha finanziato un progetto, attuato in collaborazione con le **cooperative Comin, La Grande Casa, Diapason e La Cordata**, per la costituzione e il sostegno di una rete di famiglie aperte all'accoglienza.

- **Associazioni di genitori**

Associazione Genitori di Villasanta – Via Bestetti,8 **Villasanta**
E' un'associazione che pone tra le sue attività coinvolgimento e promozione dei genitori e del loro ruolo; collaborazione con istituzioni scolastiche, Amministrazione Comunale, associazioni sportive e culturali, cooperative di solidarietà sociale; laboratori creativi e laboratori teatrali; corsi per genitori,serate di dibattito e confronto.

- **Banca del tempo**

La Banca del tempo di Monza e Brianza
La Banca del tempo ha sede presso la Casa del Volontariato di Via Correggio, 39 a Monza e coordina la richiesta e l'offerta reciproca di ore tra i suoi aderenti. Attraverso lo scambio di ore possono essere svolte attività necessarie, tra cui anche quella di accompagnamento e cura dei bambini.

- **Iniziative di informazione e promozione aperte alla cittadinanza**

Festival delle famiglie, organizzato da Consorzio Comunità Brianza e Assessorati alla Famiglia e ai Servizi Sociali dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta, in collaborazione con le cooperative sociali e le associazioni che operano per l'infanzia nel territorio, oltre a Fondazione della Comunità Monza e Brianza, CSV M&B , Provincia MB e Regione Lombardia, é un' occasione per vivere insieme "l'essere famiglia" oggi e offre mostre, laboratori, workshop , ricerche e momenti di riflessione per bambini, genitori e operatori dell'infanzia, tutti insieme o in momenti specificamente dedicati.

Rassegne cinematografiche e teatrali organizzate dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monza c/o teatri e cinema del territorio comunale secondo calendari annuali.

Bimbò - Evento annuale, rivolto a tutti i bambini e organizzato da **Scenaperta spa** in collaborazione con il **Comune di Monza** e la **Provincia di Monza e Brianza,** ha l'obiettivo di creare momenti di divertimento e, allo stesso tempo, momenti di crescita cognitiva ed emotiva per tutti i bimbi.
Nel maggio 2010 si è svolto all' Autodromo Nazionale di Monza, che si é trasformato in una Città dei Bambini, accessibile a tutti: bambini, famiglie e scuole.
Bimbò si propone di coinvolgere gli operatori e le associazioni che operano o sono a stretto contatto con i bambini, nonchè tutte le persone che vogliono trasmettere la propria passione e le proprie abilità nella sfera artistica e creativa. A ciascuno di loro viene destinato uno spazio in cui presentare la propria attività.
Fiera di Monza: PuntoBimbo - PuntoBimbo è una manifestazione annuale nell'ambito delle iniziative legate alla Fiera di Monza, che ospita tre sezioni: commerciale, per far conoscere quello che offre il mercato; ludico-didattica, con aree attrezzate per laboratori e intrattenimento; eventi.
All'interno della sezione ludica gli operatori forniscono **informazioni sui servizi e le iniziative comunali e si alternano nella conduzione di laboratori a tema e gratuiti organizzati dai diversi Settori del Comune di Monza.**



Le famiglie di Monza con figli tra 0 e 3 anni frequentanti gli Asili nido comunali hanno potuto esprimere bisogni e desideri attraverso una parte del Questionario di soddisfazione del servizio a loro riservato.

Altre famiglie dell'Ambito Territoriale di Monza sono state contattate a settembre 2009, nell'ambito della prima fase del Festival delle Famiglie, attraverso interviste semistrutturate.
Tali interviste sono state somministrate a cura dello Staff di Direzione e Comunicazione Sociale del Settore Servizi Sociali e si sono svolte presso il Teatrino della Villa Reale di Monza alla presentazione del Festival, durante i mercati rionali di Monza, Brugherio e Villasanta, il Tempo per le Famiglie di Monza, diverse sale di attesa degli Uffici dell'Asl MB e al Punto Bimbo della Fiera di Monza.
Su 150 persone interpellate 65 hanno accettato di rispondere per un totale di 64 questionari ritenuti validi. La maggioranza degli intervistati sono state madri con una media di due figli.
L'obiettivo della ricerca è stato quello di rilevare elementi qualitativi e quantitativi di conoscenza, nonché percezioni e considerazioni delle famiglie - appartenenti a diverse situazioni socio- economiche e culturali del territorio - in relazione ai servizi sociali esistenti e ad eventuali necessità da segnalare.

Qui ci preme sottolineare la **convergenza dei dati rilevati**, sia tramite i questionari di soddisfazione degli Asili Nido, sia tramite le domande dedicate di questa seconda indagine, riguardo alle **necessità e** ai **"desiderata"** espressi dalle famiglie intercettate.

Relativamente alla "Ricerca rilevazione della Qualità e soddisfazione delle famiglie presso gli Asili nido comunali" qui ci interessa sottolineare che le famiglie hanno espresso - in ordine di preferenze raccolte - la necessità di:

1. **Asili nido**
2. **Spazi verdi adeguati ai bambini**
3. **Baby sitter accreditate**
4. **Laboratori e altre iniziative per il tempo libero**

La Ricerca somministrata alle famiglie monzesi nei vari luoghi e nelle modalità sopra descritte ha evidenziato il seguente ordine di necessità prioritarie:

1. Spazi verdi, giardini e parchi giochi adatti ai bambini.(7 preferenze)
2. Asili nido comunali, spazi strutturati per bambini 0-4 anni, entrata dei nonni al Tempo per le Famiglie almeno 2 volte la settimana. (6 preferenze)
3. Miglior viabilità, parcheggi, mezzi pubblici più efficaci, piste ciclabili. (6 preferenze)
4. Coordinamento tra servizi e famiglie, maggior lavoro di rete (4 preferenze)
5. Maggior comunicazione e informazioni anche a casa (4 preferenze)



Durante il lavoro di mappatura dei servizi e delle realtà esistenti, le cui fonti sono citate nel documento "Fasi e metodologia"- Presentazione della Ricerca, dagli operatori incontrati sono emerse varie indicazioni, ma le riflessioni più significative riguardano la **necessità di continuare a monitorare e ad aggiornare** sia **la decrizione delle "nuove famiglie" e dei loro bisogni emergenti,** sia **l'offerta territoriale di servizi, attività ed iniziative in modo da incrociare bisogni e opportunità**, curando le fonti di informazione affinché siano il più possibile accessibili e diffuse.

Un altro ordine di riflessioni riguarda la **continua costruzione e manutenzione di una "rete territoriale"** attraverso l' implementazione dei "nodi" possibili, delle collaborazioni e delle relazioni tra soggetti del territorio. Il fatto stesso di essere e mantenersi " in rete" rende i soggetti che la compongono più competenti nella lettura dei propri bisogni e meglio attrezzati per l'elaborazione di progetti finalizzati a risolvere difficoltà comuni: **la rete è dunque, per sua stessa natura, agente di cambiamento.**

Inoltre gli operatori del settore Prima Infanzia ci segnalano di lavorare già a "**reti di secondo livello"**, cioè **alla connessione tra reti già esistenti.**
A titolo esemplificativo si pensi al percorso di collaborazione e connessione, in atto negli ultimi anni, tra reti esistenti quali: la rete dei *servizi pubblici comunali* per la Prima Infanzia dell'Ambito Territoriale , la rete delle opportunità realizzate dalle *realtà del privato sociale* che fanno parte del Gruppo Prima Infanzia del Consorzio Comunità Brianza, la rete dei *servizi privati* per la Prima infanzia associati ad Assonidi Monza. La stessa realizzazione del **Festival delle Famiglie** e di questa ricerca ha costituito un'ulteriore occasione per far incontrare e relazionare tra loro queste reti già esistenti.

Il lavoro di rete degli operatori del territorio favorisce dunque la collaborazione collettiva, promuove la crescita delle reti e, garantendo alle famiglie la possibilità di entrare in contatto con più offerte, opportunità e servizi, educa i cittadini alla scelta e al confronto.

Questionario

A.1 Dove abito:

❑ all'interno dell'ambito di Monza – Brugherio – Villasanta

❑ fuori dall'ambito

A.2 Sono:

❑ femmina ❑ maschio

A. 3 Sono la/il:

❑ mamma ❑ papà ❑ compagno della mamma ❑ compagna del papà

A.4 Ho:

❑ meno di 35 anni ❑ 35-44 ❑ 45-54 ❑ 55+

A.5 Sono/provengo da:

❑ italiana

❑ Comunità Europea

❑ Extra Europa

A.6 Titolo di studio:

❑ licenza elementare

❑ diploma di scuola media inferiore

❑ diploma scuola media superiore

❑ attestato professionale

❑ laurea

B.1 In casa, oltre a me, vivono _____ persone

B.2 Le persone che vivono con me sono:

❑ marito ❑ moglie ❑ compagno ❑ compagna ❑ figli conviventi

❑ anziani oltre 65 anni ❑ parenti sotto i 65 anni ❑ tata ❑ altro

B.3 I figli che vivono insieme a me hanno l'età compresa tra:

1) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

2) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

3) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

4) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

5) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

Età altri figli……..

B.4 Ho figli che vivono fuori casa? ❑ si ❑ no

Se si, hanno l'età compresa tra:

1) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

2) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

3) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

4) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

5) ❑ 0-1 ❑ 1-2 ❑ 2-3 ❑ 3-4 ❑ 4-5 ❑ 5-6 ❑ 6-18 ❑ oltre 18

Età altri figli non conviventi……

B.5 Presto particolari cure e attenzioni a una o più persone? ❑ si ❑ no

Se si, sono: ❑ parenti anziani ❑ persone diversamente abili ❑ volontariato ❑ altro

Sono: ❑ Conviventi ❑ Non conviventi

B.5 bis Penso che questa situazione di cura sia:

❑ duratura ❑ temporanea

B.6 Tra le persone che vivono con me lavorano:

❑ 0 ❑ 1 ❑ 2 ❑ 3 ❑ 4 ❑ 5 ❑+ 5

B.7 Attualmente sto lavorando? ❑ Si ❑ no

se si, l'orario di lavoro prevede:

❑ part-time

❑ full-time

❑ occasionale

❑ turni solo festivi ❑ turni notturni ❑ turni diurni

B.7bis Ho scelto il lavoro part-time perché:

❑ motivi familiari ❑ motivi personali ❑ offerta di lavoro

B.8 Attualmente mio marito/ moglie, compagno/compagna, che vive con me, sta lavorando?

❑ Si ❑ no

se si, l'orario di lavoro prevede:

❑ part-time

❑ full-time

❑ occasionale

❑ turni solo festivi ❑ turni notturni ❑ turni diurni

B.8 bis Ha scelto orario part-time perché:

❑ motivi familiari ❑ motivi personali ❑ offerta di lavoro

DA QUI IN POI COMPILARE SOLO PER I FIGLI IN ETA' DA 0 a 6 ANNI: è possibile dare più risposte, se i figli in questa fascia di età sono più di uno mettere il numero 1(per il figlio più grande), 2 etc….di fianco alla casella barrata.

C.1 In una giornata tipo i miei/mio figli/o sono affidati a

Fascia mattiniera

Dalle 06.00 alle 9.00

❑ mamma ❑ papà ❑ compagna ❑ compagno
❑ nonni/parenti ❑ baby- sitter ❑ asilo nido/ scuola dell'infanzia

Dalle 9.00 alle 13.00

❑ mamma ❑ papà ❑ compagna ❑ compagno
❑ nonni/parenti ❑ baby- sitter ❑ asilo nido/ scuola dell'infanzia

Fascia pomeridiana

Dalle 13.00 alle 16.00

❑ mamma ❑ papà ❑ compagna ❑ compagno
❑ nonni/parenti ❑ baby- sitter ❑ asilo nido/ scuola dell'infanzia

Dalle 16.00 alle 18.00

❑ mamma ❑ papà ❑ compagna ❑ compagno
❑ nonni/parenti ❑ baby- sitter ❑ asilo nido/ scuola dell'infanzia

Fascia serale/notturna

Dalle 18.00 alle 21.00

❑ mamma ❑ papà ❑ compagna ❑ compagno
❑ nonni/parenti ❑ baby- sitter ❑ asilo nido/ scuola dell'infanzia

Dalle 21.00 alle 06.00

❑ mamma ❑ papà ❑ compagna ❑ compagno
❑ nonni/parenti ❑ baby- sitter ❑ asilo nido

C.2 In una giornata tipo i mio/i figlio/i trascorre/trascorrono negli spostamenti da casa ad altri luoghi ove viene affidato e viceversa, complessivamente:

❑ meno di mezz'ora ❑ da 30 minuti a 60 minuti ❑ + di 60 minuti

❑ nessuno perché viene accudito a casa propria

C.3 Durante la settimana quanto tempo il/i bambino/ i passa /passano con me?

Scegliere una sola voce

❑ Ogni intera giornata ❑ tutti i giorni dopo il lavoro

❑ tutti i giorni dopo il lavoro e il fine settimana ❑ solo il fine settimana

❑ alcuni giorni

C.4 Durante la settimana quanto tempo il/ i bambino/ i passa/ passano con l'altro genitore (anche se non convivente)?

❑ Ogni intera giornata ❑ tutti i giorni dopo il lavoro

❑ tutti i giorni dopo il lavoro e il fine settimana ❑ solo il fine settimana

❑ alcuni giorni

C.5 Sono soddisfatto/a del tempo quotidiano che trascorro con mio figlio/i?

❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per niente

C.6 Nel fine settimana mio/mia/miei figlio/a/i trascorrono la maggior parte della giornata con: *è possibile dare più risposte*

❑ mamma ❑ papà ❑ compagno della mamma ❑ compagna del papà

❑ nonni/parenti ❑ amici ❑ baby-sitter ❑ altro

C.7 Durante l'ultimo anno ho fatto un periodo di vacanze con mio/mia/mie figlio/a/i?

❑ si ❑ no Se si:

❑ Oltre 2 settimane l'anno ❑ Tra 1 e 2 settimane l'anno

❑ Meno di 1 settimana all'anno

C.7 bis Durante l'ultimo anno ho fatto un periodo di vacanze con mio/mia/miei figlio/a/i e la persona che vive con me?

❑ si ❑ no Se si:

❑ Oltre 2 settimane l'anno ❑ Tra 1 e 2 settimane l'anno

❑ Meno di 1 settimana all'anno

C.8 I figli hanno vacanze più lunghe degli adulti: come mi sono organizzato/a l'anno scorso?

❑ I figli stanno con uno dei genitori che nei mesi estivi non lavora o lavora meno

❑ Mamma e papà si dividono le vacanze in periodi diversi

❑ I figli stanno con i nonni o altri parenti

❑ I figli stanno in strutture dedicate (centri estivi) nel luogo di residenza

❑ I figli stanno in strutture dedicate in luoghi fuori città (settimane verdi, colonie estive, proposte sportive , viaggi)

❑ altro

D.1 Assegno un punteggio da 1 a 4 alle seguenti frasi, a seconda di quanto sono abituali per me (1 raro - 4 abituale):

- sto più volentieri in casa con mio figlio/mia figlia/miei figli

❑ 1 ❑ 2 ❑ 3 ❑ 4

- appena posso lo/la/li porto fuori all'aperto (città, parco, mercato…)

❑ 1 ❑ 2 ❑ 3 ❑ 4

- frequento strutture per l'infanzia (tempo per le famiglie, ludoteca, biblioteca…)

❑ 1 ❑ 2 ❑ 3 ❑ 4

- lo/la/li porto in luoghi per adulti attrezzati con spazi gioco (centri commerciali, ecc.)

❑ 1 ❑ 2 ❑ 3 ❑ 4

- lo/la/li porto a casa dei nonni

❑ 1 ❑ 2 ❑ 3 ❑ 4

- lo/la/li porto a casa di parenti /amici con bambini

□ 1 □ 2 □ 3 □ 4

D.2 Se lavoro, in quale frase mi identifico di più: *scegliere una sola voce*

❑ al rientro dal lavoro ho talmente tante cose da fare che non riesco a stare con mio figlio/a/i

❑ tutto il tempo extra lavoro lo dedico al figlio/a/i

❑ riesco a trovare soluzioni per poter stare con mio/mia/miei figlio/a/i e portare avanti gli impegni domestici

❑ riesco a stare con mio/mia/miei figlio/a/i perché sono aiutata/o

❑ riesco a conciliare figlio/a/i - impegni domestici - interessi personali

D.3 Conosco spazi e proposte organizzate per l'infanzia sul mio territorio?

❑ si ❑ no

Se si, partecipo a queste iniziative?

❑ si abitualmente ❑ si occasionalmente ❑ mai

D.4 Per il prossimo periodo estivo/natalizio penso che avrò difficoltà ad organizzarmi? ❑ si ❑ no

D.5 Nel periodo di chiusura delle strutture educative e scolastiche, utilizzerei di più le strutture e iniziative estive/natalizie se… *scegliere una sola voce*

❑ Costassero meno

❑ Fossero più flessibili per orario e durata

❑ Avessi la percezione di maggior affidabilità

❑ Se non avessi altre soluzioni

❑ Lo utilizzo già con soddisfazione

D.6 Complessivamente mi ritengo soddisfatto/a del tempo che trascorro con mio/mia/miei figlio/a/i?

❑ molto ❑ abbastanza ❑ poco ❑ per niente

La ringraziamo per la collaborazioneSe è interessata/o ad essere aggiornato sugli esiti della ricerca può lasciarci un indirizzo mail a cui inviare l'avviso di pubblicazione.

E MAIL.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"La informiamo che si procederà al trattamento dei dati da Lei forniti nel rispetto della normativa in materia.

Dove abiti?

Risposte	N. Voti	Percentuale
all'interno dell'ambito di Monza, Brugherio, Villasanta	25	89.28%
fuori da questi comuni	3	10.71%

Voti totali: 28

Provieni da:

Risposte	N. Voti	Percentuale
Italia	27	96.42%
Comunità europea	1	3.57%
Extra Europa	0	0.0%

Voti totali: 28

Attualmente lavori?

Risposte	N. Voti	Percentuale
Si, a tempo pieno	15	53.57%
Si, part-time	3	10.71%
Si, ma occasionalmente	2	7.14%
Si, facendo turni	0	0.0%
No	8	28.57%

Voti totali: 28

Durante la settimana quanto tempo passi con/i tuo/tuoi bambino/i?:

Risposte	N. Voti	Percentuale
ogni intera giornata	9	32.14%
tutti i giorni dopo il lavoro	3	10.71%
tutti i giorni dopo il lavoro e il fine settimana	15	53.57%
solo il fine settimana	0	0.0%
alcuni giorni	1	3.57%

Voti totali: 28

Nel fine settimana mio/miei figli trascorrono la maggior parte del tempo con:

Risposte	N. Voti	Percentuale
mamma e papà	23	82.14%
la mamma	3	10.71%
il papà	0	0.0%
compagno della mamma	0	0.0%
compagna del papà	0	0.0%
nonni/parenti	0	0.0%
amici	1	3.57%
baby sitter	1	3.57%
altro	0	0.0%

Voti totali: 28

Durante l'ultimo anno hai trascorso un periodo di vacanze con tuo/tuoi figli?

Risposte	N. Voti	Percentuale
Si, meno di una settimana	0	0.0%
Si, tra 1 e 2 settimane l'anno	3	10.71%
Si, oltre 2 settimane l'anno	22	78.57%
No	3	10.71%

Voti totali: 28

I figli hanno vacanze più lunghe degli adulti, come ti sei organizzato/a durante le ultime vacanze estive?

Risposte	N. Voti	Percentuale

Alessia Tronchi
Sistemi Comunicazione – Comune di Monza

nei mesi estivi sta/stanno con uno dei genitori che non lavora	7	25.0%
mamma e papà si dividono le vacanze in periodi diversi	0	0.0%
sta/stanno con i nonni o altri parenti	6	21.42%
sta/stanno in strutture dedicate (centri estivi) nel comune di residenza	10	35.71%
sta/stanno in strutture dedicate in luoghi fuori città (settimane verdi, colonie estive, viaggi...)	0	0.0%
altro	5	17.85%

Voti totali: 28

Conosci spazi e proposte organizzate per l'infanzia sul tuo territorio?

Risposte	N. Voti	Percentuale
Si, ma non partecipo mai	5	17.85%
Si, e partecipo abitualmente	7	25.0%
Si, ma partecipo occasionalmente	12	42.85%
No	4	14.28%

Voti totali: 28

Nel periodo di chiusura di asili e scuole, utilizzeresti le strutture/iniziative estive se...

Risposte	N. Voti	Percentuale
costassero meno	6	21.42%
fossero più flessibili per orario e durata	4	14.28%
avessi la percezione di maggiore affidabilità	7	25.0%
non avessi altre soluzioni	2	7.14%
le uso già, con soddisfazione	9	32.14%

Voti totali: 28

Complessivamente, sei soddisfatto/a del tempo quotidiano trascorso con tuo/tuoi figlio/i?

Risposte	N. Voti	Percentuale
molto	12	42.85%
abbastanza	11	39.28%
poco	5	17.85%
per niente	0	0.0%

Voti totali: 28

Alessia Tronchi
Sistemi Comunicazione – Comune di Monza

CENTRO ORIENTAMENTO FAMIGLIA
CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE ONLUS

Oggetto: ricerca "Quali diritti prioritari per bambini e famiglie?"

Il Centro Orientamento Famiglia è un' associazione di volontariato nata nel 72 ,operante sul territorio di Monza attraverso la gestione di un consultorio familiare privato accreditato.
Il COF onlus in collaborazione con Gruppo di lavoro misto pubblico /privato sociale: Comune di Monza , ASL MB , Centro Servizi Volontariato MB; Borgocometa, Gruppo Infanzia e Famiglia Consorzio Comunità Brianza, sta predisponendo una ricerca sul tema in oggetto attraverso questionari da sottoporre a un gruppo campione di genitori scelti fra ambiti diversi ad es. Asili, Azienda ospedaliera, Commercio, Ordini Professionali….c

Con la presente le chiediamo la possibilità di sottoporre il questionario relativo alla ricerca in oggetto ad un campione della sua azienda, il questionario sarà anonimo.

La ricerca è parte integrante della seconda edizione del Festival delle Famiglie che dedicherà un convegno al tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro esplorando in particolare "il tempo genitoriale".

In allegato schema ricerca

20052 MONZA
VIA VITTORIO EMANUELE, 1 - TELEFONO 039.23.26.463
CODICE CONSULTORIO 021901 - CODICE FISCALE 94501060159

e-mail: cofmonza1@virgilio.it

COMUNE DI
MONZA
Assessorato
alla Famiglia e
alle Politiche sociali

Monza, 20 aprile 2011

Gentilissima/o,

il nostro Comune sta collaborando con il Centro Servizi Volontariato Monza e Brianza, il Consorzio Comunità Brianza e il Centro Orientamento Famiglia per la realizzazione del Festival delle Famiglie che prevede, oltre a numerose iniziative di gioco e approfondimento culturale, un'indagine sul tempo per la famiglia.

Ci interessa conoscere la Sua esperienza per capire come le famiglie riescono ad organizzarsi per stare con i propri figli pur avendo impegni lavorativi e domestici.

La ringraziamo per la collaborazione

Pierfranco Maffè

Assessore alla Famiglia all'Educazione e alle Politiche sociali

Gli esiti della ricerca saranno pubblicati da ottobre su www.ambitodimonza.it , sito dei Servizi Sociali dell'ambito di Brugherio, Monza e Villasanta. Se è interessato a partecipare alla presentazione dei dati può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 alla segreteria dell'assessorato al numero 039 2372750/760.

AMBITO TERRITORIALE DI MONZA
COMUNE DI MONZA
Consorzio COMUNITÀ BRIANZA Imprese Sociali
CSVM&B

COMUNE DI
MONZA
Assessorato
alla Famiglia e
alle Politiche sociali

Carissimo genitore,

il nostro Comune sta collaborando con il Centro Servizi Volontariato Monza e Brianza, il Consorzio Comunità Brianza e il Centro Orientamento Famiglia per la realizzazione del Festival delle Famiglie che prevede, oltre a numerose iniziative di gioco e approfondimento culturale, un'indagine sul tempo per la famiglia.

Ci interessa conoscere la Sua esperienza per capire come le famiglie riescono ad organizzarsi per stare con i propri figli pur avendo impegni lavorativi e domestici.

La ringraziamo per la collaborazione

Pierfranco Maffè
Assessore alla Famiglia e alle Politiche sociali

Monza, 3 novembre 2011

Staff di Direzione e Comunicazione Sociale - Settore Servizi Sociali
Via Appiani 17| 20900 Monza | Tel. 039.2372760| Fax 039 2301191 - Email sociali.staff@comune.monza.it

COMUNE DI VILLASANTA

Carissimo genitore,

il nostro Comune sta collaborando con il Centro Servizi Volontariato Monza e Brianza, il Consorzio Comunità Brianza e il Centro Orientamento Famiglia per la realizzazione del Festival delle Famiglie che prevede, oltre a numerose iniziative di gioco e approfondimento culturale, un'indagine sul tempo per la famiglia.

Ci interessa conoscere la Sua esperienza per capire come le famiglie riescono ad organizzarsi per stare con i propri figli pur avendo impegni lavorativi e domestici.

La ringraziamo per la collaborazione

Sandro Belli
assessore ai servizi sociali

Monza, 3 novembre 2011

Il festival delle Famiglie
una famiglia, tante famiglie

AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

COMUNE DI MONZA

Consorzio COMUNITÀ BRIANZA Imprese Sociali

Centro Orientamento Famiglia

CSVM&B
Centro di Servizio per il Volontariato di Monza e Brianza

Comune di Brugherio - Assessorato all'Istruzione, Nidi e Servizi Educativi all'infanzia, Educazione e Formazione degli adulti

Carissimo genitore,

il nostro Comune sta collaborando con il Centro Servizi Volontariato Monza e Brianza, il Consorzio Comunità Brianza e il Centro Orientamento Famiglia per la realizzazione del Festival delle Famiglie che prevede, oltre a numerose iniziative di gioco e approfondimento culturale, un'indagine sul tempo per la famiglia.

Ci interessa conoscere la Sua esperienza per capire come le famiglie riescono ad organizzarsi per stare con i propri figli pur avendo impegni lavorativi e domestici.

La ringraziamo per la collaborazione

Mariele Benzi

assessore all'Istruzione, Nidi e Servizi Educativi all'infanzia, Educazione e Formazione degli adulti

Monza, 3 novembre 2011

Ufficio di Piano - Ambito di Brugherio, Monza e Villasanta
Via Appiani 17| 20900 Monza | Tel. 039.2372750| Fax 039 2301191
comunicazione.sociale@ambitodimonza.it

COMUNE DI MONZA
Assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali

"Bambine e bambini: tempo in famiglia"

L'organizzazione familiare tra lavoro e cura dei figli

Per fare un buon lavoro ci serve anche la vostra collaborazione: ci interessa l'esperienza di chi risiede a Monza, Brugherio e Villasanta con uno o più bambini tra 0 e 6 anni.
Come riuscite ad organizzarvi per stare con loro pur avendo impegni lavorativi e domestici ?



Cliccando qui, scaricate un questionario che potete consegnare, in forma anonima, all'ufficio formazione oppure mandarlo direttamente a noi via fax al numero 039 2301191.
Se l'avete già compilato in una scuola o in altri luoghi vi ringraziamo.

Network italiano città amiche delle famiglie

Ufficio di Piano – Ambito di Monza

comunità BRIANZA imprese sociali
COMUNE DI MONZA
CSVM&B
Consorzio COMUNITÀ BRIANZA Imprese Sociali
CSVM&B Centro di Servizio per il Volontariato di Monza e Brianza



Nell' aprile 2011 ci siamo lasciati ringraziandovi per il tempo e l'attenzione prestata all'illustrazione del progetto di ricerca.

La ricerca è stata ultimata e si è arricchita grazie al contributo di tanti genitori intercettati nei luoghi di lavoro, negli spazi aggregativi e anche nelle sale d'aspetto degli ambulatori dei consultori e dei pediatri.

E' la raccolta di un materiale prezioso che ci deve interrogare, come servizi pubblici e del privato sociale, rispetto al tema della conciliazione famiglia–lavoro, trasformando le fragilità e le vulnerabilità che viviamo in opportunità, rendendo compatibile la sfera lavorativa e quella familiare nella consapevolezza che le famiglie sono una risorsa sociale ed economica.

Saula Sironi



Impaginazione e stampa - Settembre 2013:
Laboratorio Starcopy, Servizio Prevenzione e Reinserimento del Comune di Monza
Settore Servizi Sociali - Comune di monza
INFO: sociali.staff@comune.monza.it